FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. II

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
II Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE STUDY OF THE VIOLIN
Book II

VIOLINSCHULE
II Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. II

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1312

E.R. 1311	VOLUME 1.°	E.R. 1314	VOLUME 4.°
E.R. 1312	» 2.°	E.R. 1315	» 5.°
E.R. 1313	» 3.°	E.R. 1316	» 6.°

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL'AUTORE

al VOLUME II.

È necessario premettere alcune avvertenze anche a questo secondo volume.

Giunto l'Allievo a questo punto, ho creduto opportuno di omettere alcuni segni usati nel primo volume, e cioè l'indicazione delle posizioni, il segno — e il segno *sim.*

Per le posizioni, sebbene l'Allievo non le conosca ancora tutte, potrà facilmente apprenderle per analogia cogli esempi e coll'aiuto dell'insegnante.

In mancanza del segno — dovrà tenere presente che, cambiando di posizione, non si devono mai levare le dita dalle corde, in ispecie quando il trasporto da una posizione all'altra si deve fare col medesimo dito.

Infine per il segno *sim.* l'Allievo dovrà ricordare che tutte le quinte giuste ascendenti e discendenti si devono sempre eseguire ponendo simultaneamente il dito sopra le due corde.

In questo secondo volume ho diminuito l'uso del segno *ten.* ma non l'ho omesso del tutto perchè l'inavvertenza di levare inutilmente le dita dalle corde è assai frequente e pregiudica la buona intonazione e la giusta posizione della mano.

In questo volume, tutti i numeri in cui non è indicato il tempo, o non sono prescritti distinti colpi d'arco, si dovranno studiare secondo le norme già praticate e indicate nell'introduzione al primo volume.

Devo ora richiamare l'attenzione degli studiosi sopra alcune difficoltà dell'arco e della mano; riguardano esse lo studio dello staccato detto picchettato, cioè quel colpo d'arco con cui si eseguiscono molte note sciolte di egual valore con una sola arcata sia in giù che in su e quello del trillo.

Lo staccato è di due specie, cioè staccato *spiccato martellato,* e staccato *brillante saltellato.* Del primo parlano tutti i metodi, è assai caratteristico nelle composizioni di concerto, e di grande effetto negli ambienti vasti.

Il secondo si presta molto bene nelle composizioni di carattere elegante e da camera.

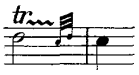
Lo staccato martellato si deve studiare assai lentamente, coll'arco attaccato fortemente alla corda, col pugno morbido e pieghevole, spingendo ad ogni nota coll'indice il colpo dell'arco. Quando si giungerà ad eseguire questo staccato con discreta celerità (ciò che non avverrà tanto facilmente), allora si passerà allo studio dello staccato saltellato col medesimo movimento del pugno, omettendo la pressione dell'indice, per poter facilitare il distacco dell'arco dalla corda che quasi impercettibilmente succede ad ogni nota saltellata.

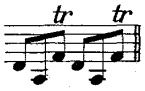
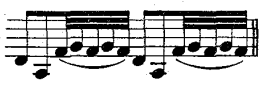
Se è difficile l'esecuzione di un bel staccato, non lo è meno quella del trillo, per la celerità, per l'eguaglianza e per il granito e la giusta espressione musicale.

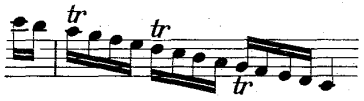
E.R. 1312

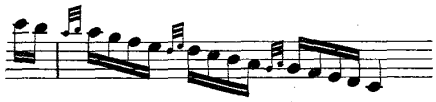
Giuseppe Gaccetta

Il trillo è di tre specie.

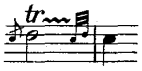
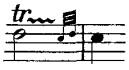
1.° Trillo lungo colla finale che si scrive:  e si eseguisce:

2.° Trillo breve senza la finale come per esempio:  che si eseguisce: 

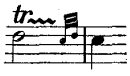
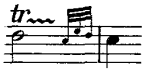
3.° Trillo mordente o brillante, come lo definisce *Spohr*, che si scrive: 

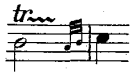
e si eseguisce: 

Il trillo lungo si può incominciare con e senza appoggiatura. Esempio con appoggiatura superiore:

Esempio con appoggiatura inferiore:  Esempio senza: 

È preferibile coll'appoggiatura perchè più ritmico e più melodico.

La finale del trillo che risolve discendendo può essere di due e anche tre note. Esempio colla finale di due:  Esempio colla finale di tre: 

La finale del trillo che risolve ascendendo non può essere che di due: esempio: 

Quando si trillano più note di seguito od anche una melodia, allora di regola si comincia la nota del trillo omettendo l'appoggiatura, e si omette pure la finale passando alla nota successiva, tranne il caso in cui l'una e l'altra siano espressamente scritte.

Il trillo deve essere studiato colla stessa perseveranza dello staccato, assai lentamente, e facendo attenzione che la mano sia quasi immobile, mentre il dito trillante batte con forza sopra la corda.

Ricordate queste massime intorno alle difficoltà dello *staccato* e del *trillo*, ripeto ancora che quando esse saranno pienamente superate, bisognerà sempre esercitarle con perseverenza; altrimenti si perderà il martellato dello staccato spiccato, e la fluidità del saltellato, nè più si avrà un trillo ben granito.

Nel riportare alcune composizioni di distinti Artisti, le ho talora mutilate, semplificate, o variate.

Non ho fatto ciò per mancanza di rispetto, bensì perchè ho trovata la necessità di abbreviare, o di rendere facile, o di modificare un movimento che, secondo i casi, tornava opportuno del progresso dell istruzione.

L'esperienza inoltre mi ha dimostrato che l'insegnamento del Violino basato sugli studi di un solo maestro riesce monotono e non abbastanza progressivo, per l'inevitabile uniformità dello stile di ognuno.

Ho ricorso quindi agli studi dei più distinti e dei meno noti Autori onde trovare la desiderata varietà per ottenere un sicuro progresso.

BERNARDO FERRARA

NB. I numeri senza indicazione d'altro Autore sono di mia composizione.

E.R. 1312

Giuseppe Gaccetta

Bernardo Ferrara

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

(Gerolamo De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive
THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE - Study of the violin
VIOLINSCHULE
EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

VOL. II

INDICAZIONI DEI NUOVI SEGNI.

═ Attaccare il suono piano e rinforzarlo.
═ Attaccare il suono forte e diminuirlo; quando però quest'ultimo, ═, trovasi sopra una nota di breve valore allora va eseguito come lo sforzato.

51.

F. LIBON

STUDIO

G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti della presente revisione sono riservati.
Tous droits de la présente revision réservés.
PRINTED IN ITALY

E.R. 1312

RISTAMPA 1981
IMPRIMÉ EN ITALIE

Giuseppe Gaccetta

52.

F. LIBON

STUDIO spiccato a mezz'arco

esecuzione

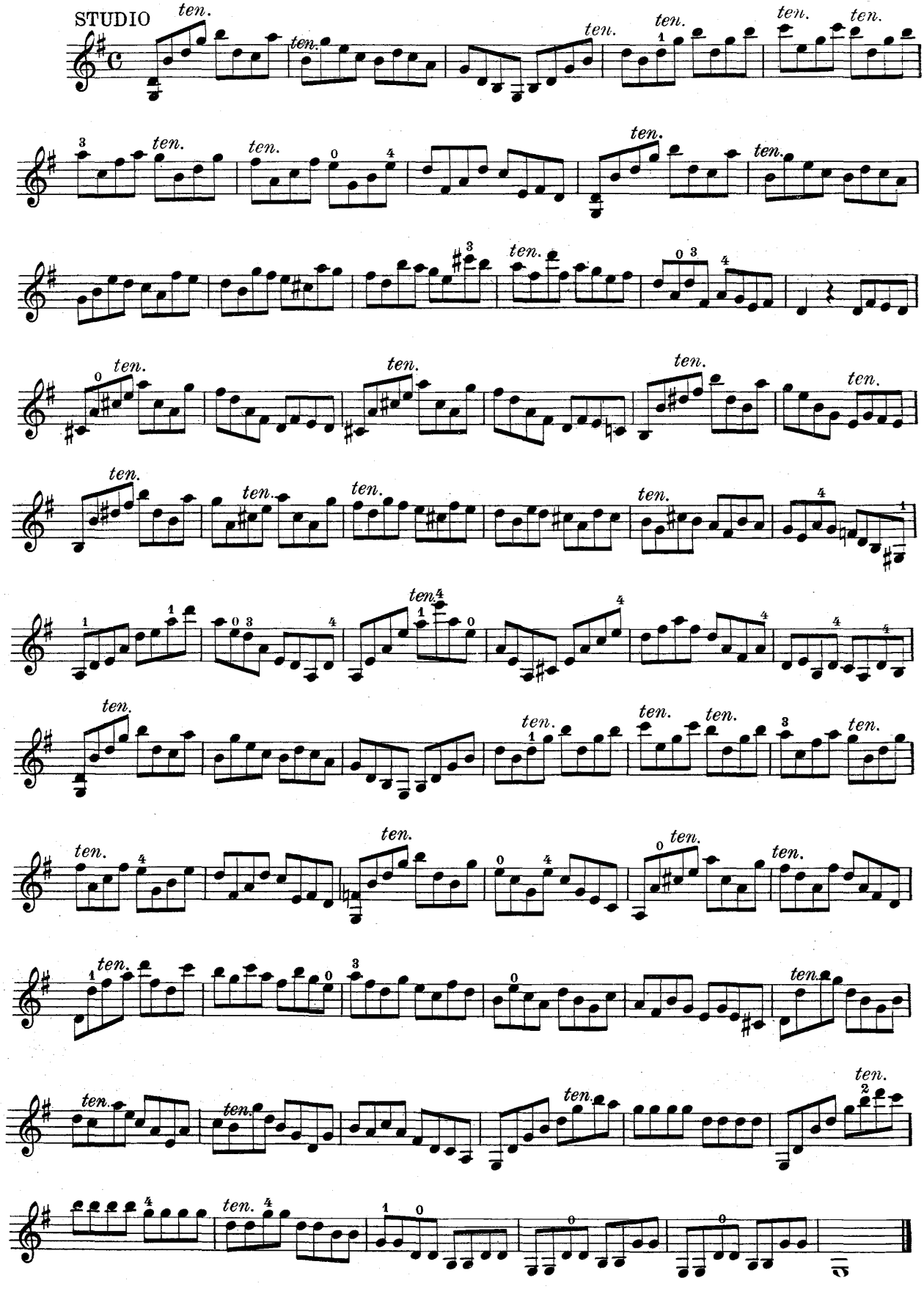
53.

ten.

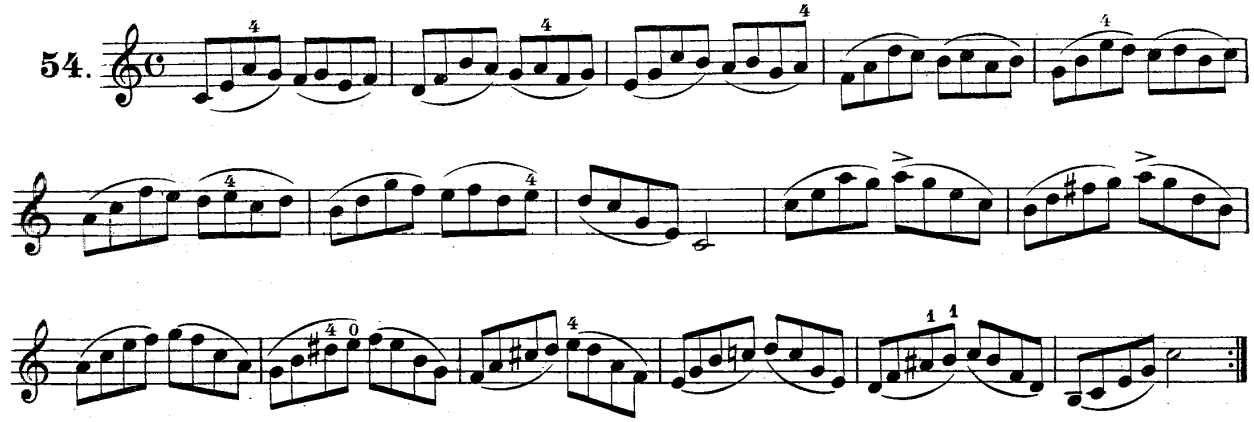
Giuseppe Gaccetta

N. BASSI

STUDIO

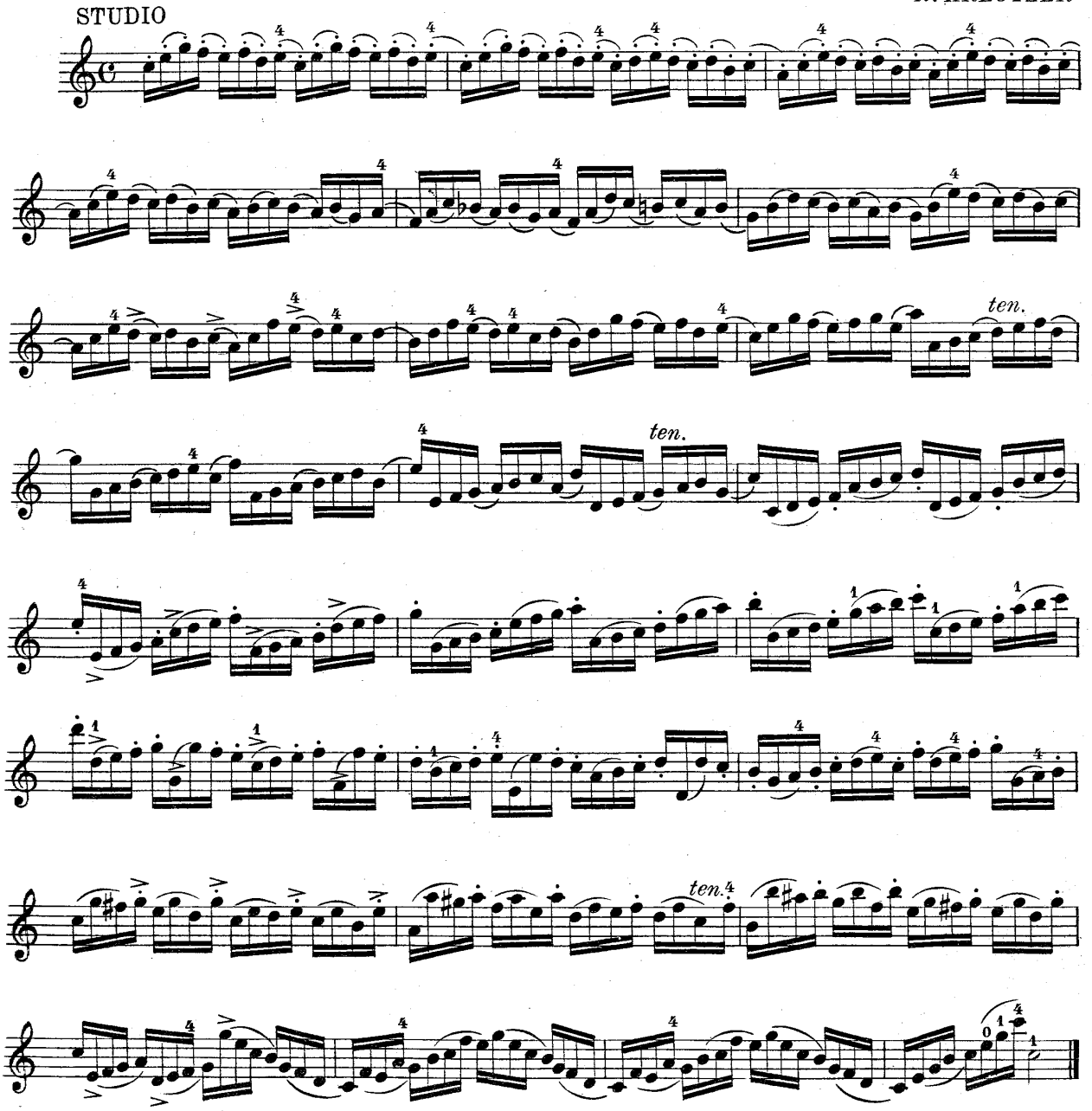


54.

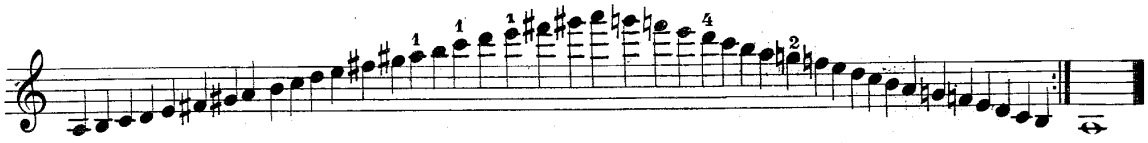


R. KREUTZER

STUDIO

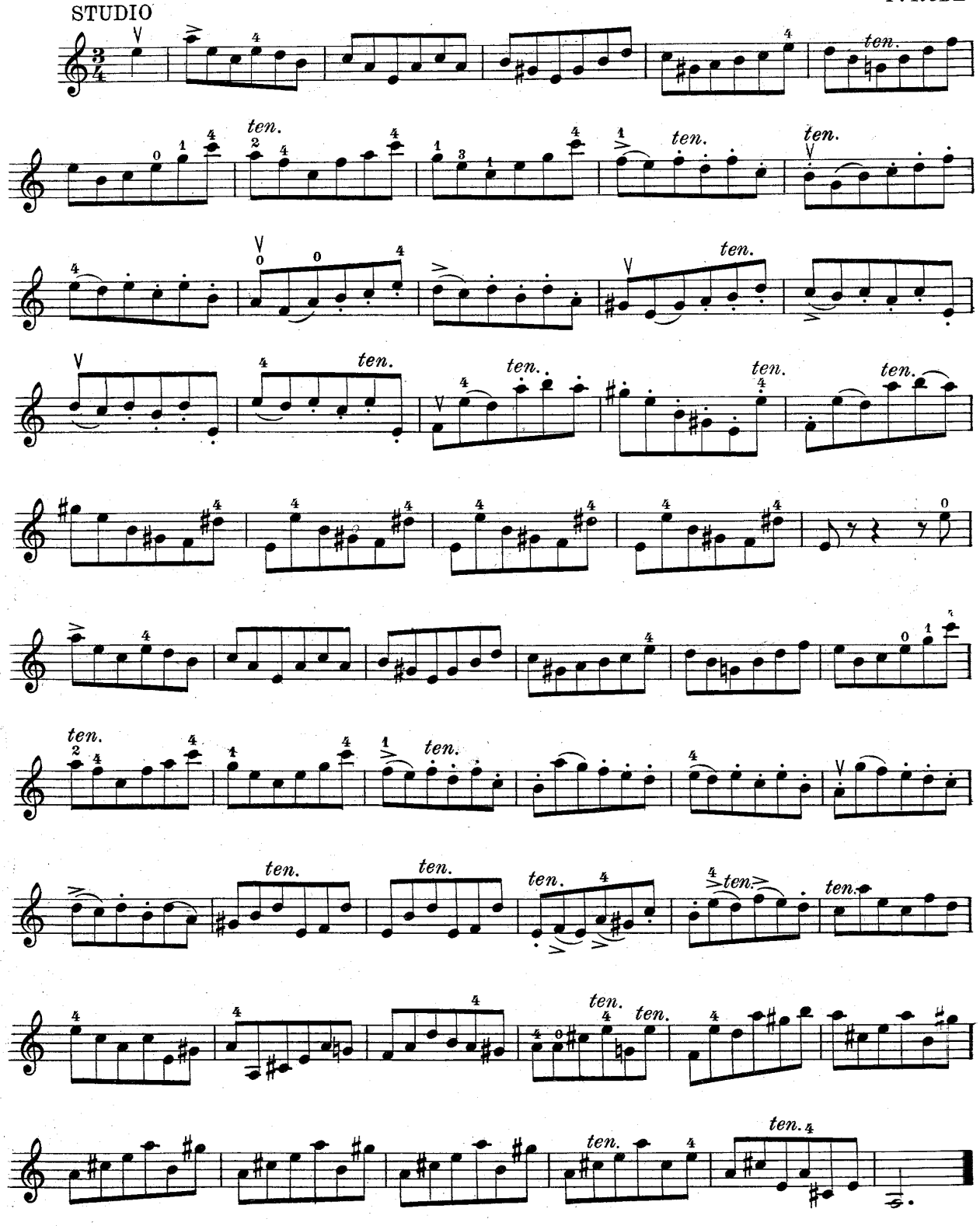


55.

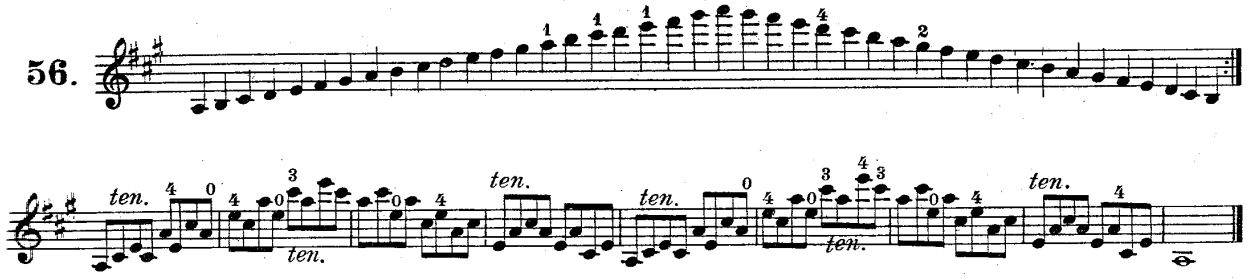


STUDIO

P. RODE

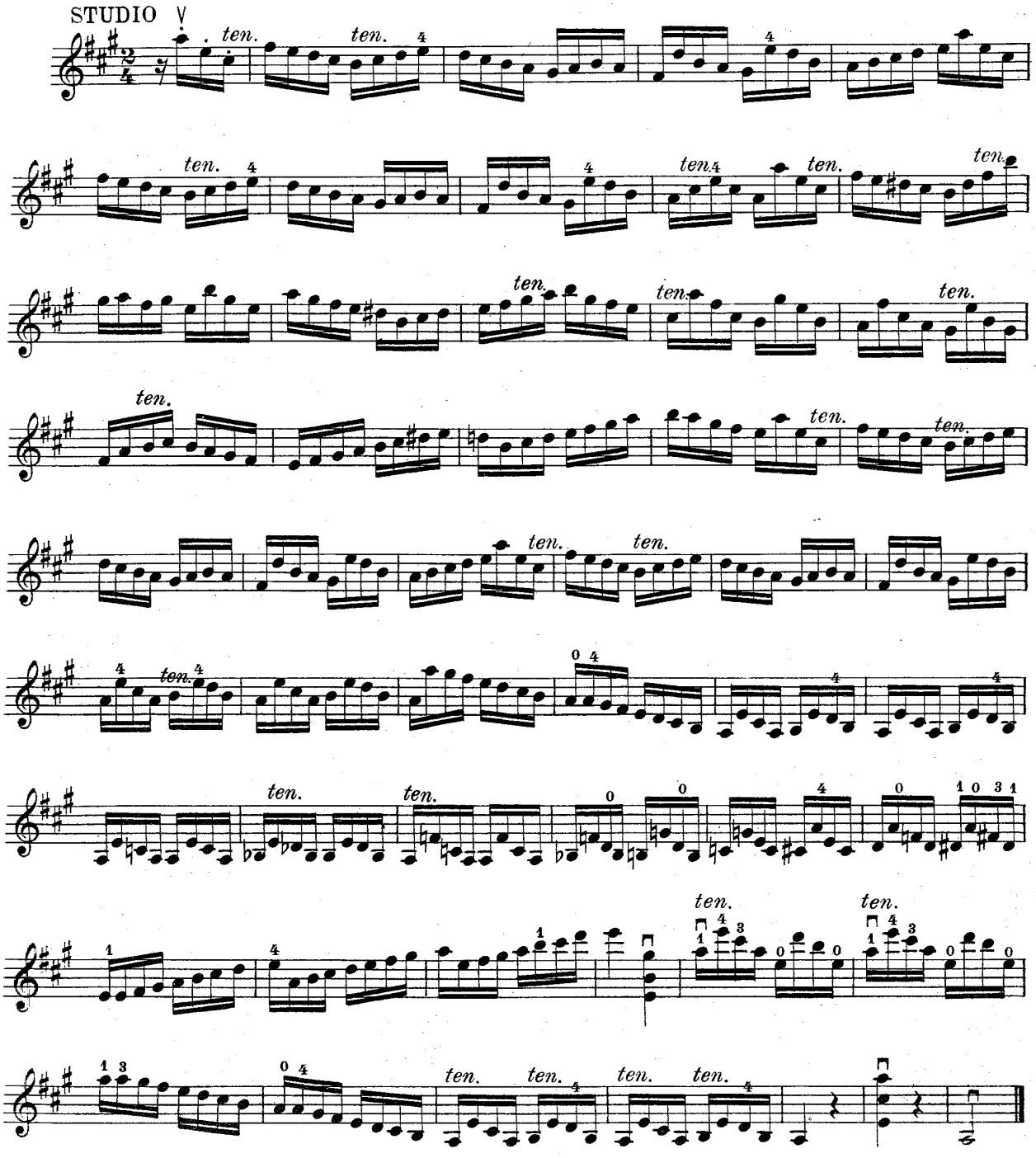


56.

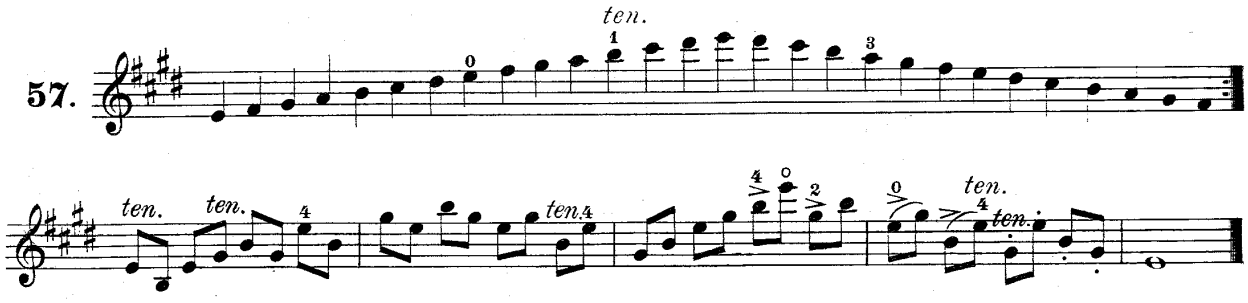


A. BOHRER

STUDIO V

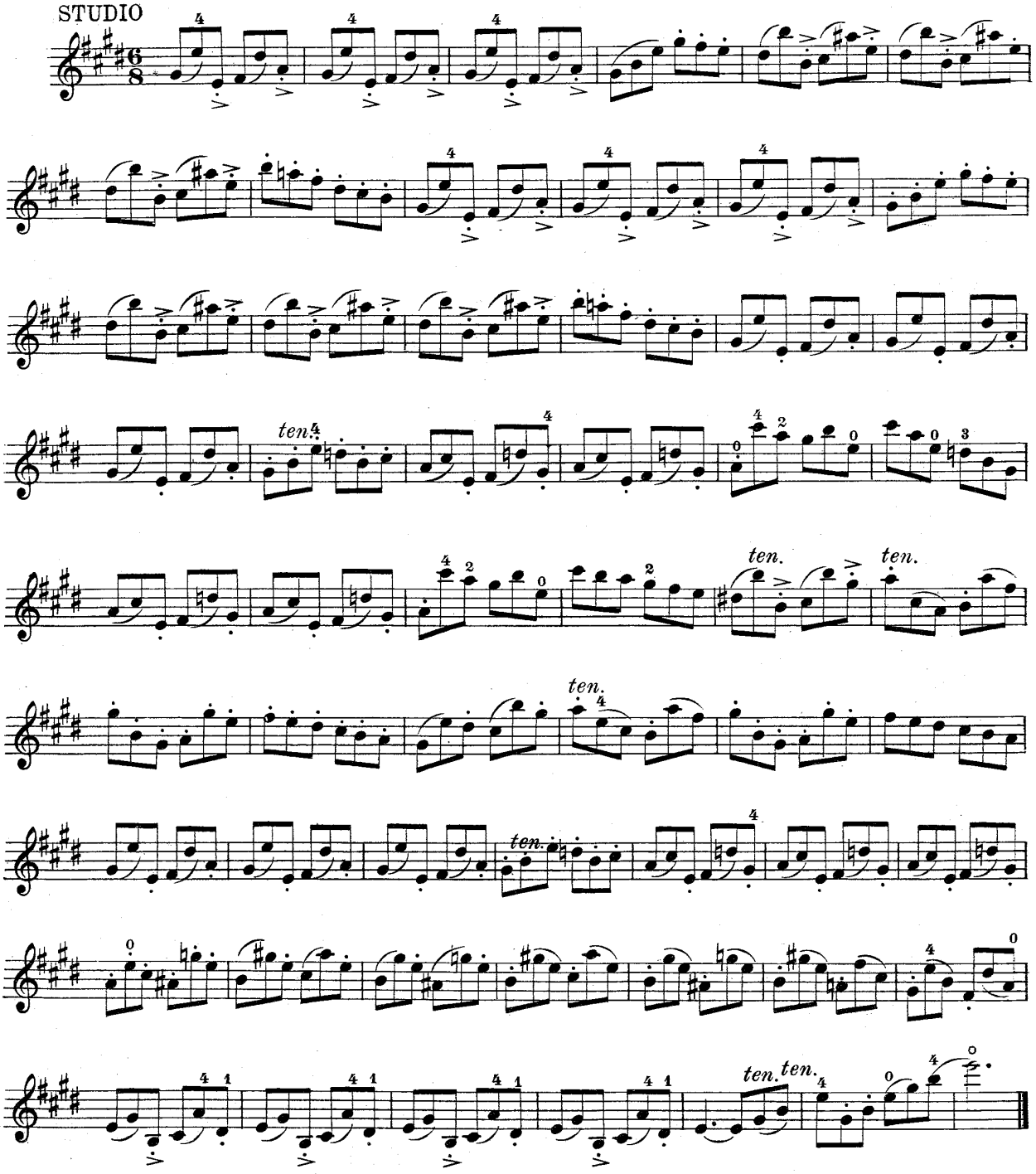


57.

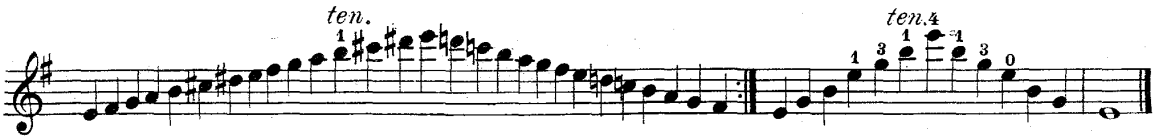


R. KREUTZER

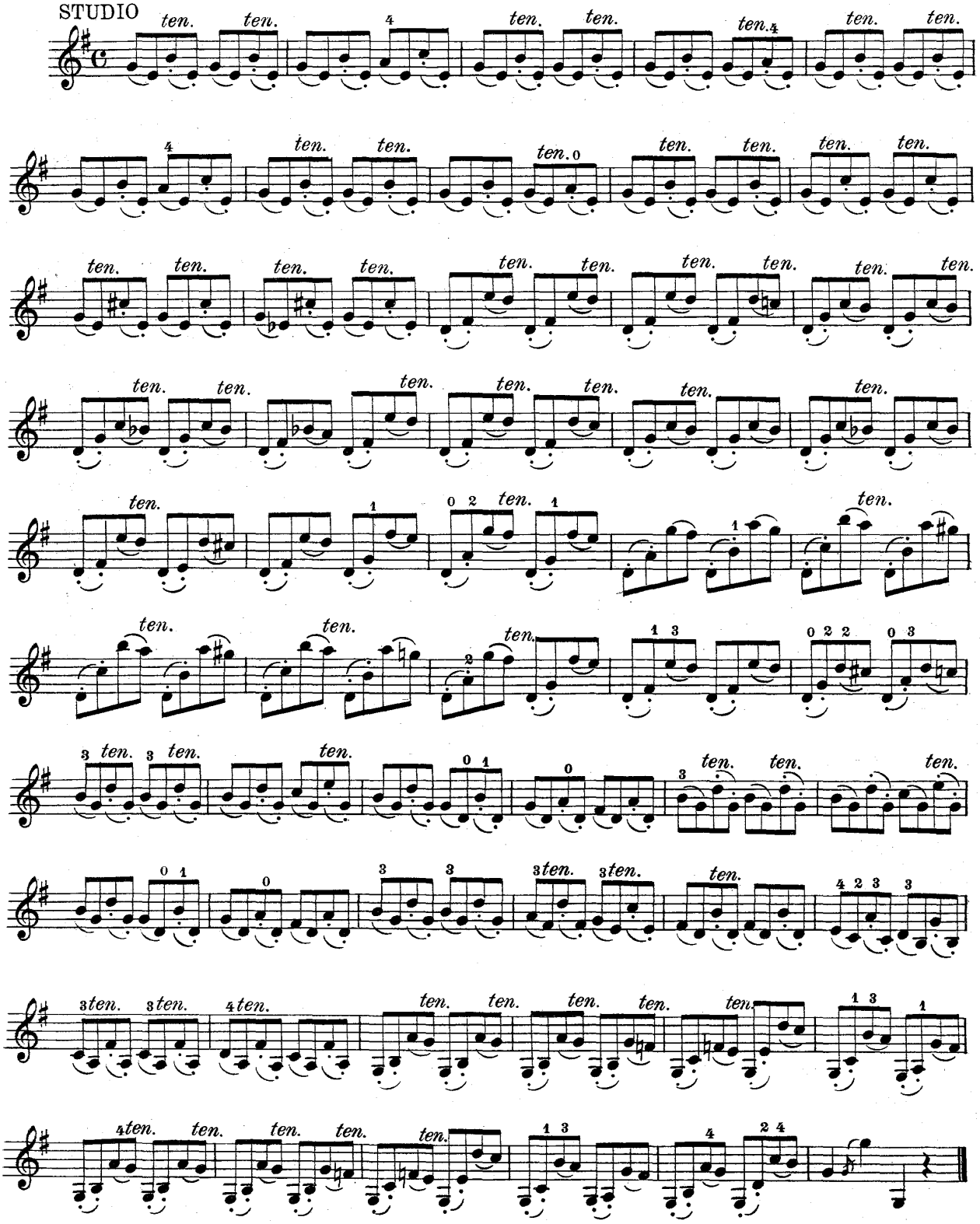
STUDIO

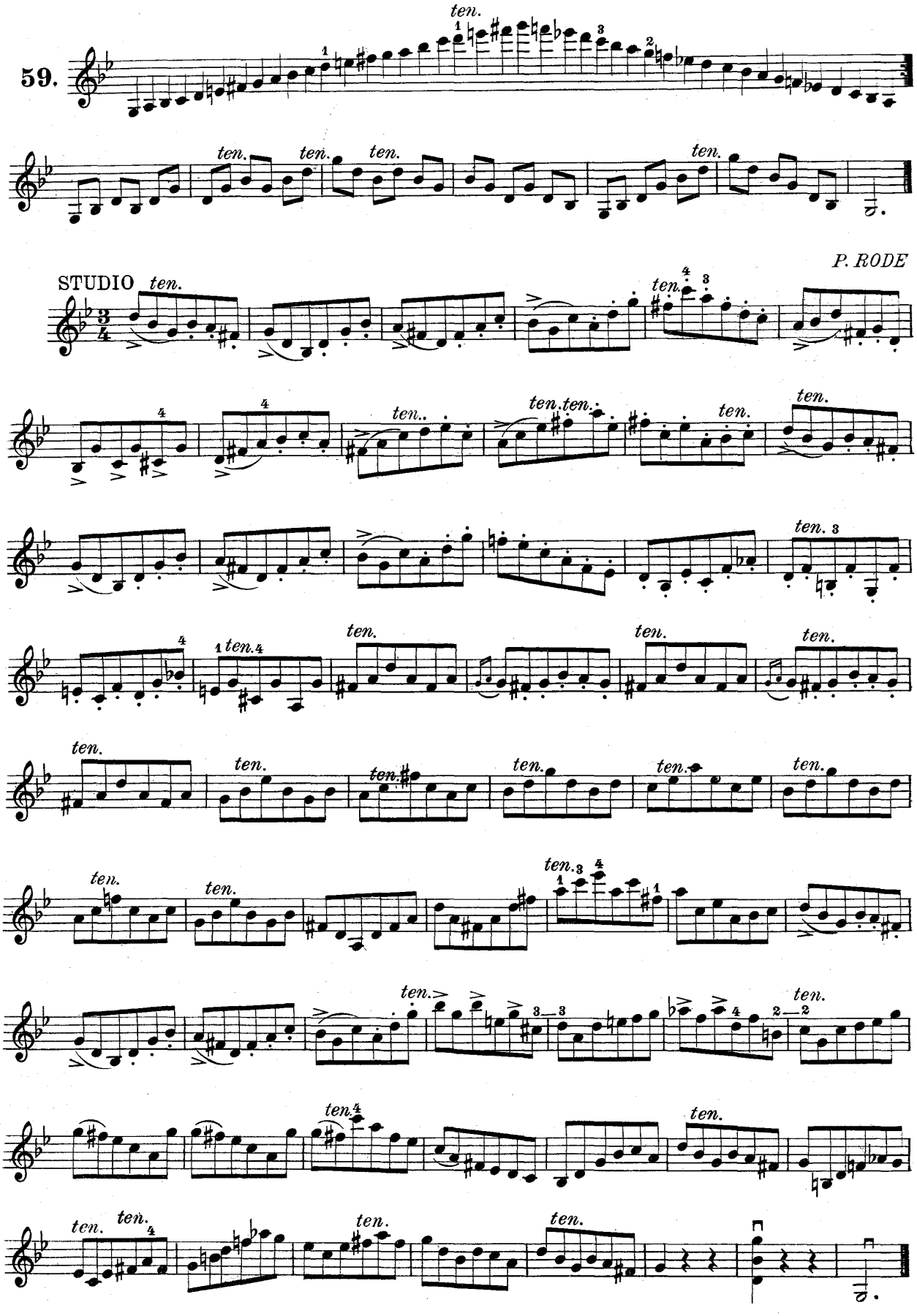


58.



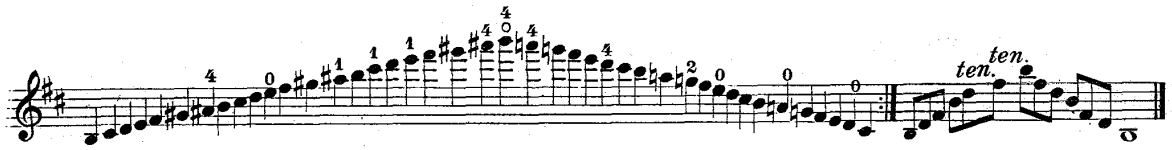
STUDIO





Giuseppe Gaccetta

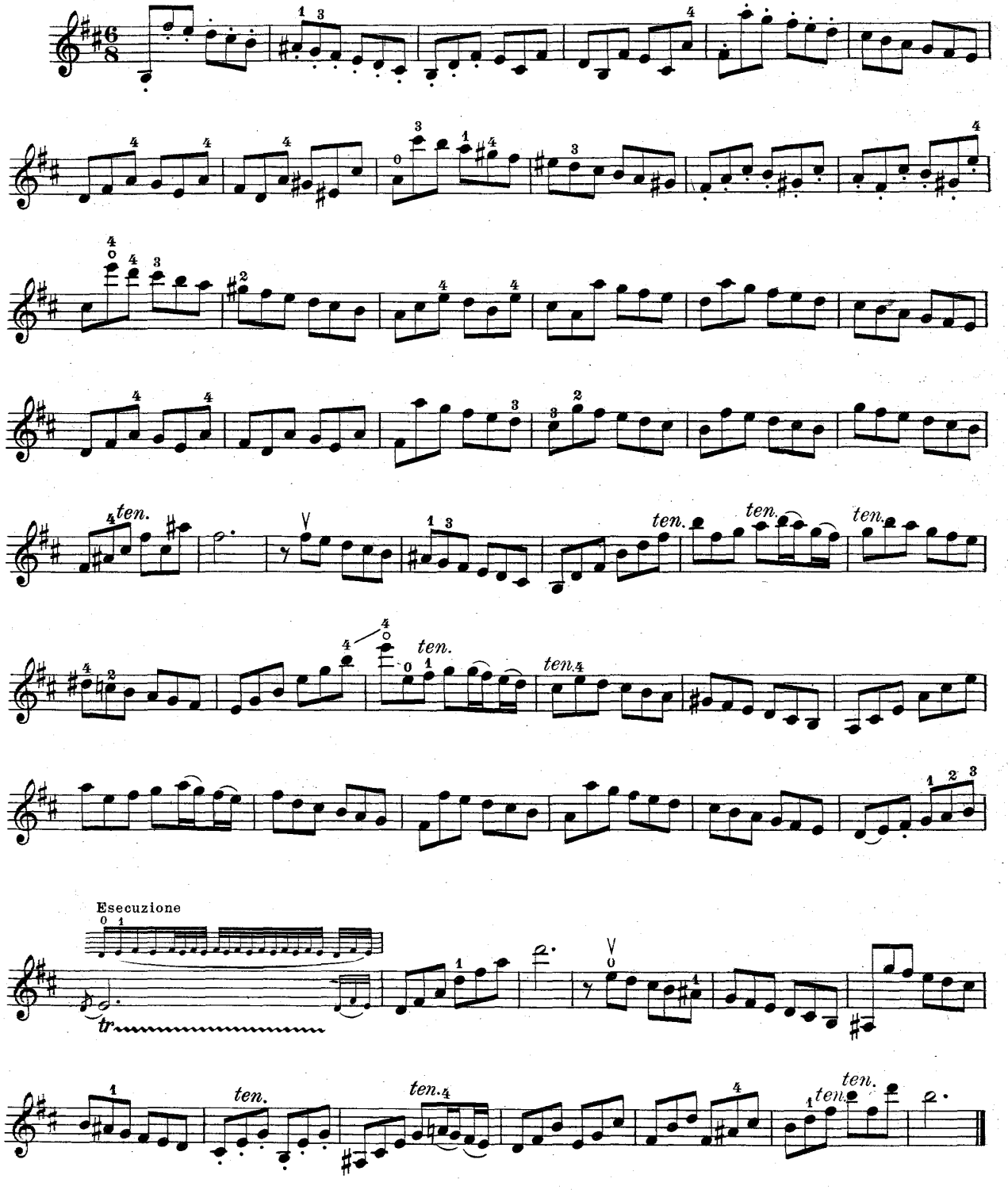
60.



STUDIO

R. KREUTZER

Questo Studio va eseguito dalla metà dell'arco alla punta, facendo attenzione che tutte le note sieno ben spiccate.



61.

STUDIO

Sempre ben marcate le prime note d'ogni quartine.

R. KREUTZER

Giuseppe Gaccetta

F. LIBON

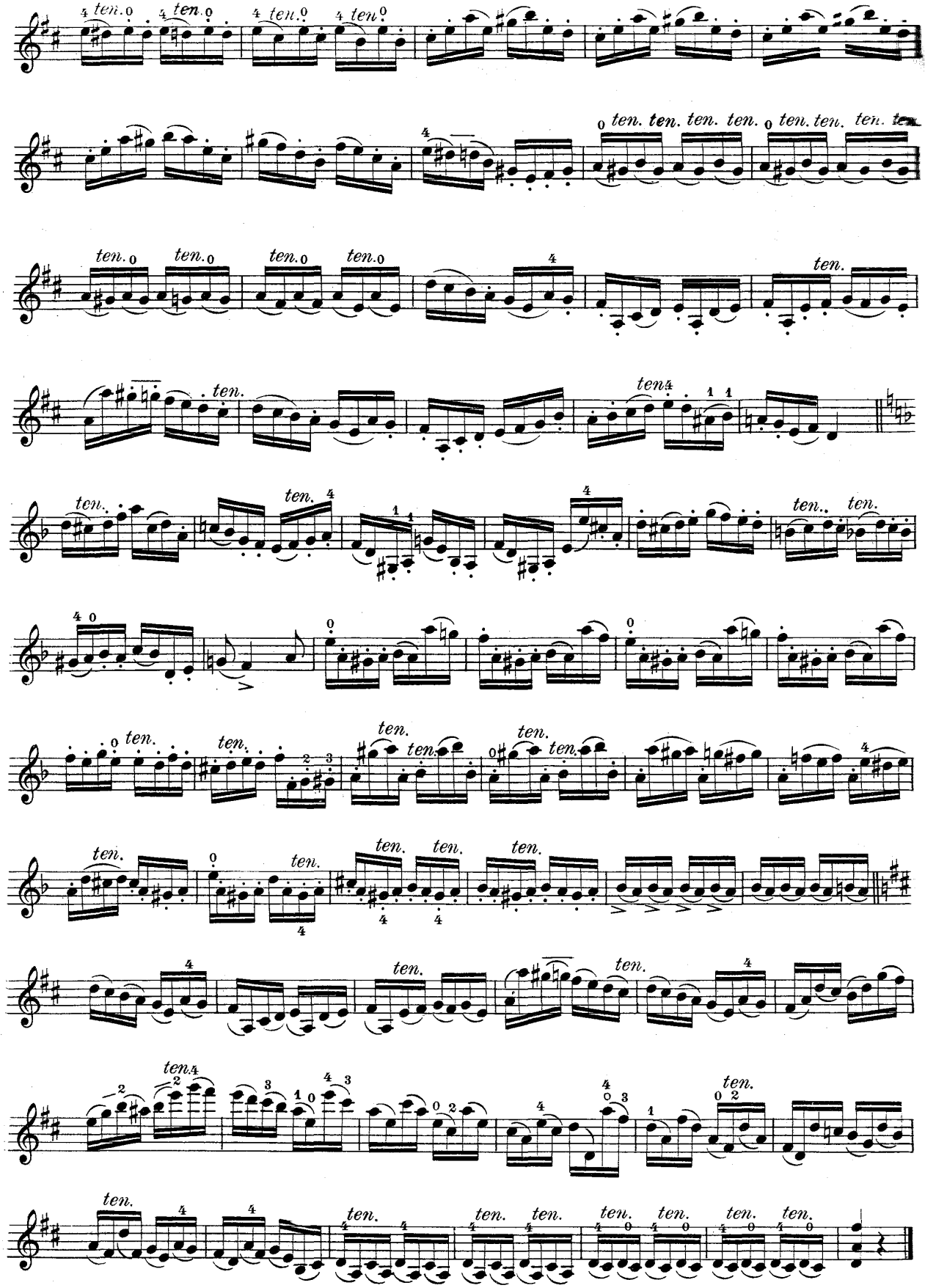
STUDIO

62.

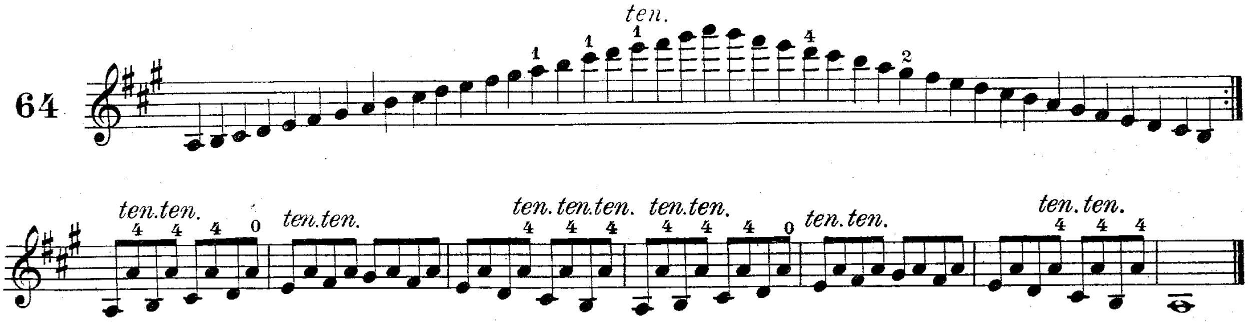
63.

STUDIO

F. LIBON

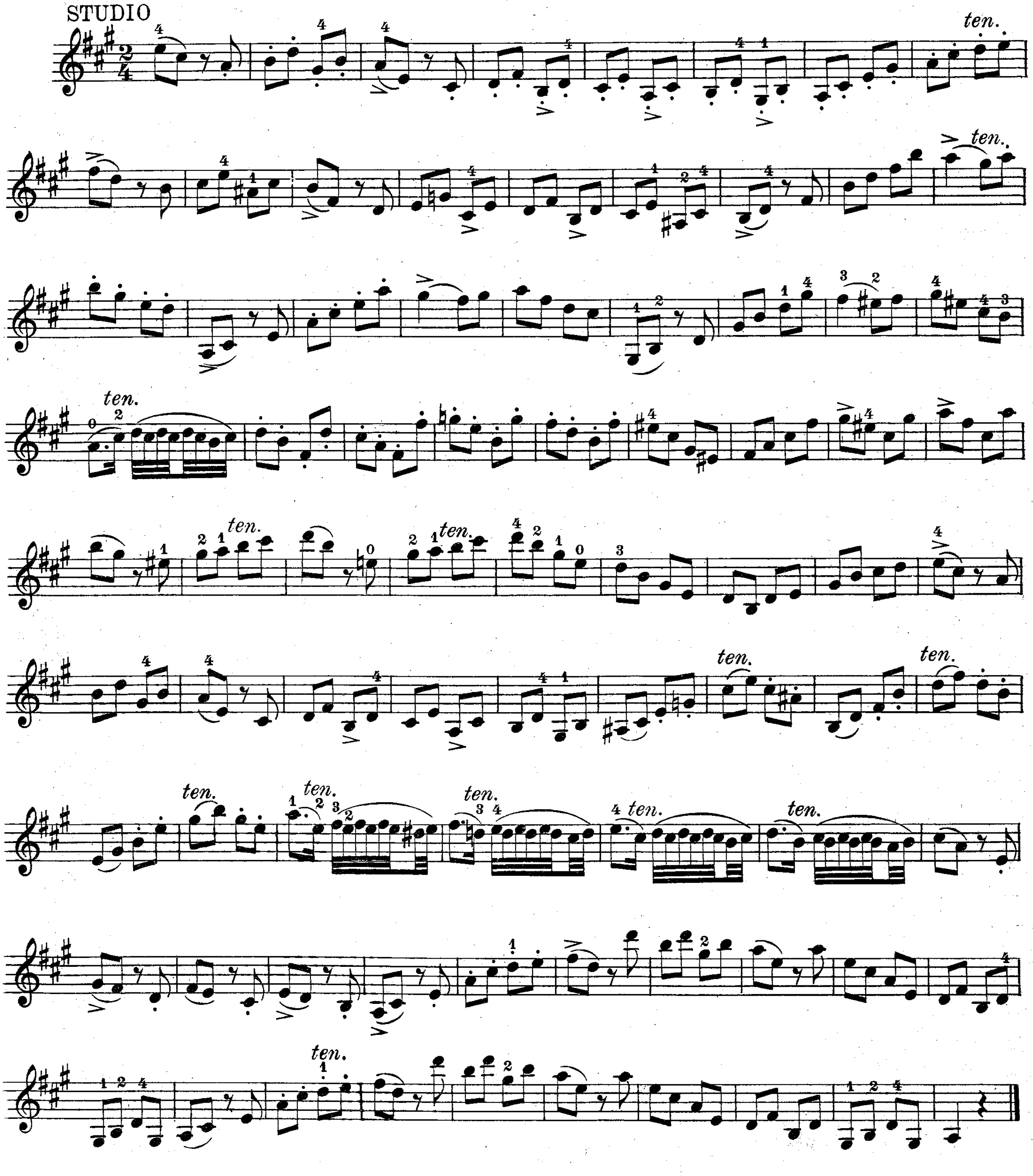


64



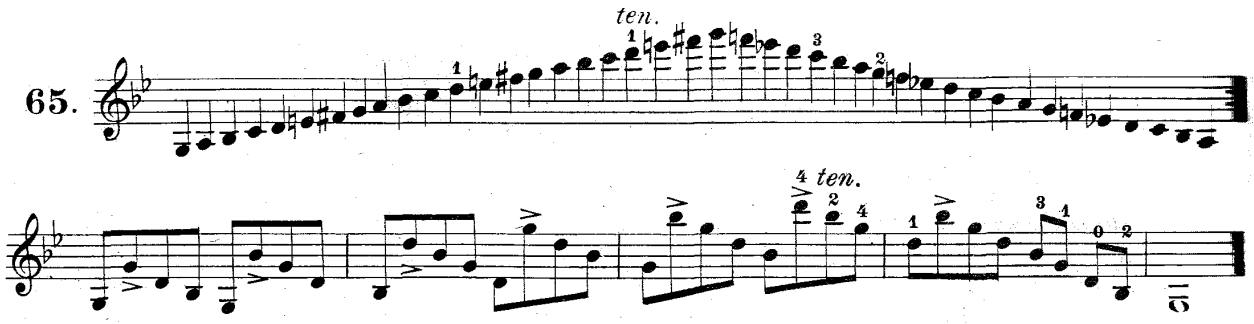
P. RODE

STUDIO



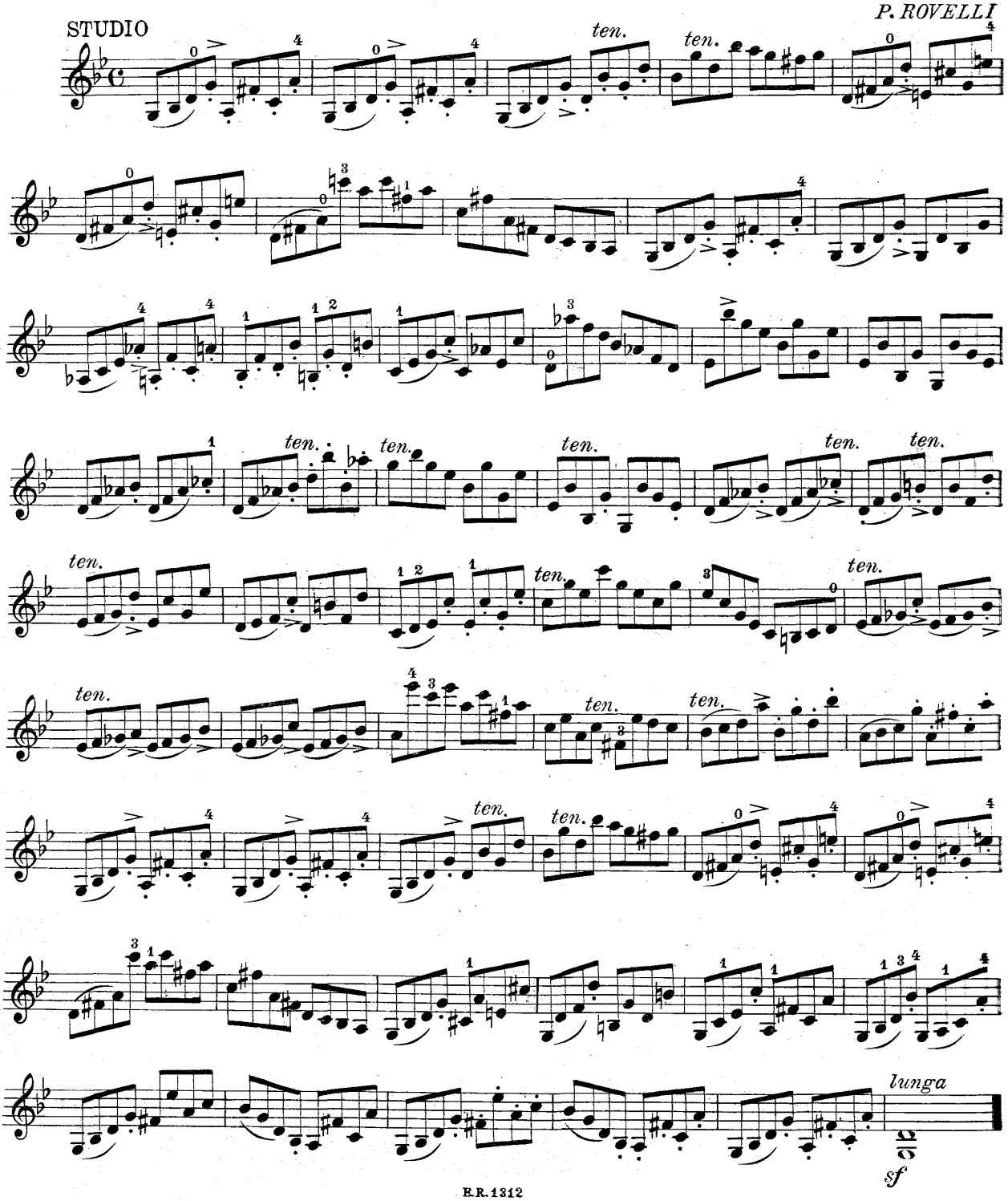
Giuseppe Gaccetta

65.

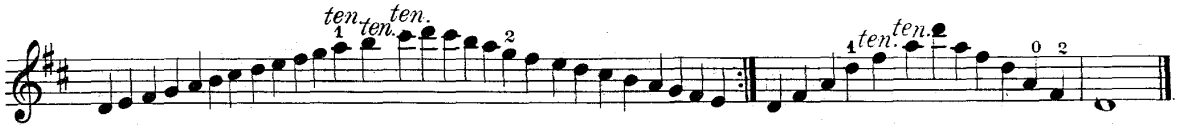


STUDIO

P. ROVELLI



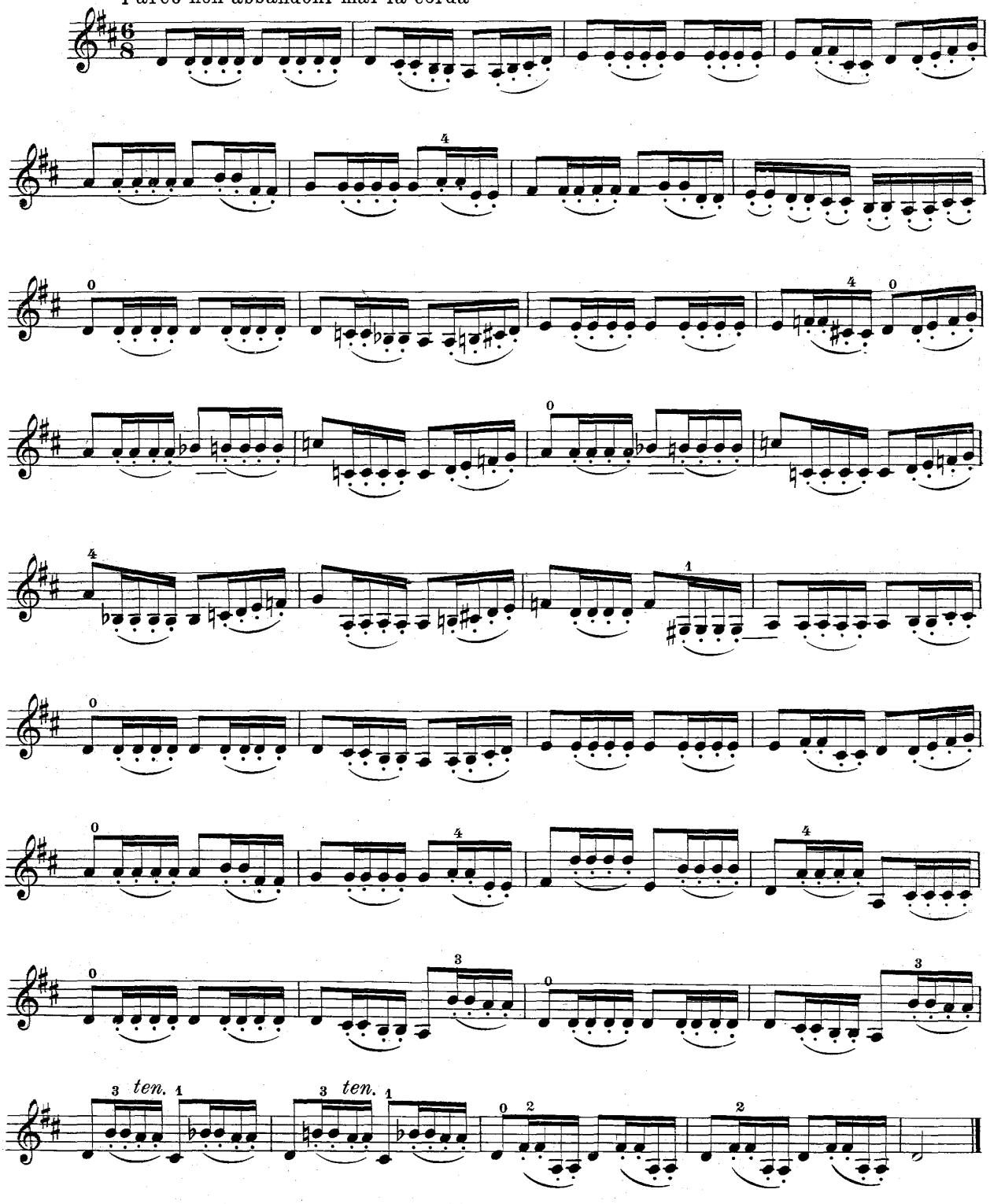
66.



A. BOHRER

STUDIO

Assai Lento e con tutto l'arco, facendo attenzione che il pugno sia pieghevole e che l'arco non abbandoni mai la corda



E.R. 1312

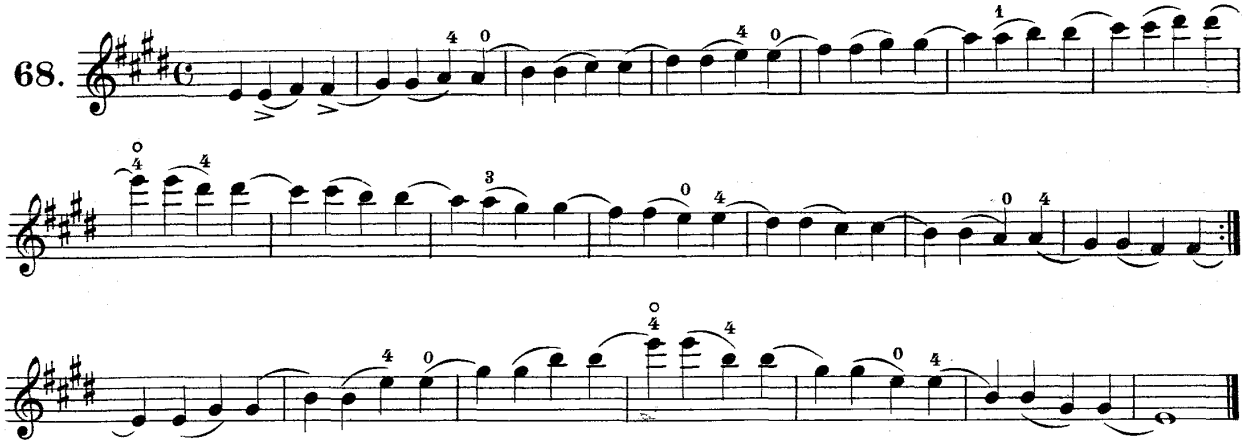
Giuseppe Gaccetta

67.

P. RODE

STUDIO

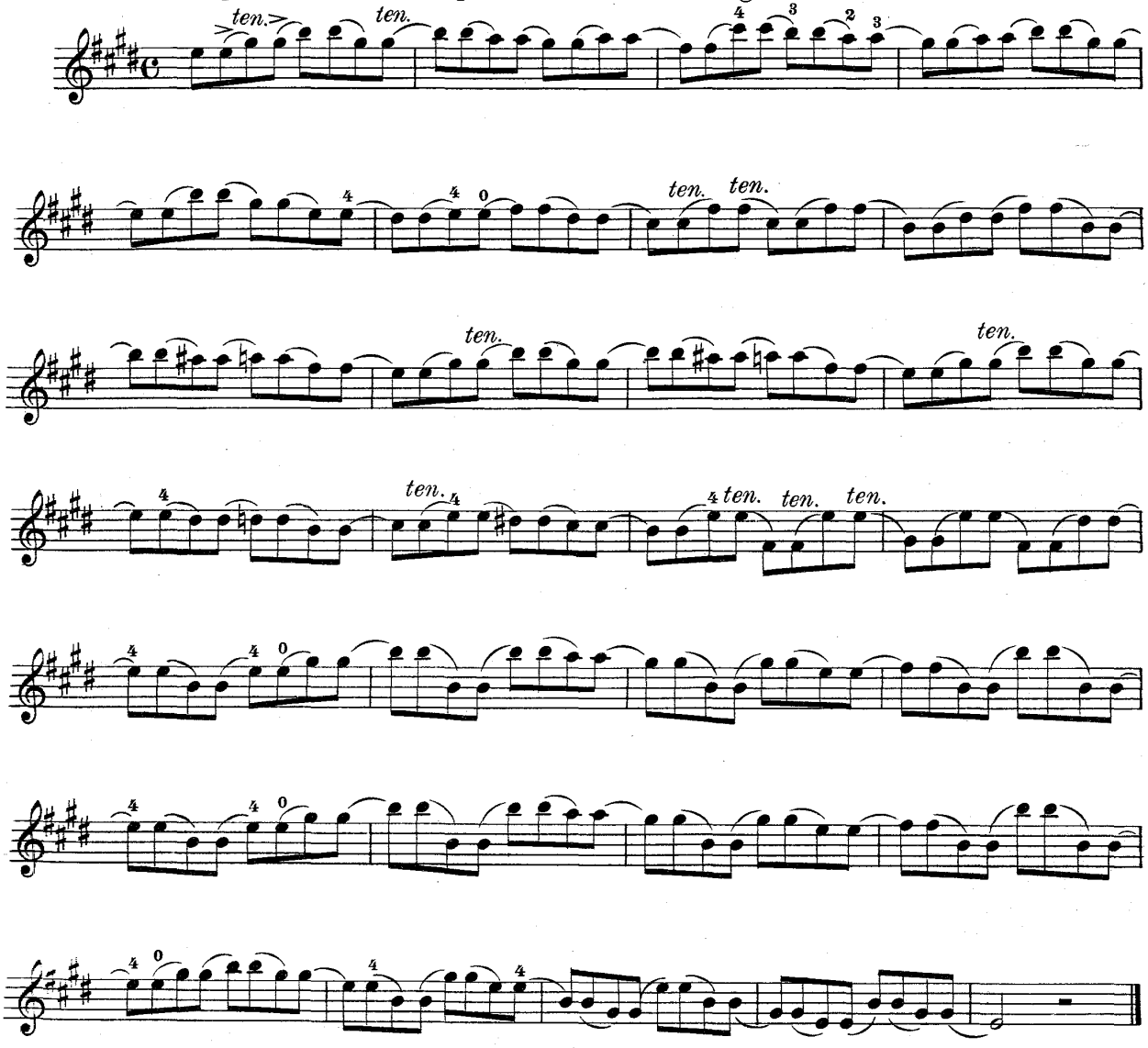
68.

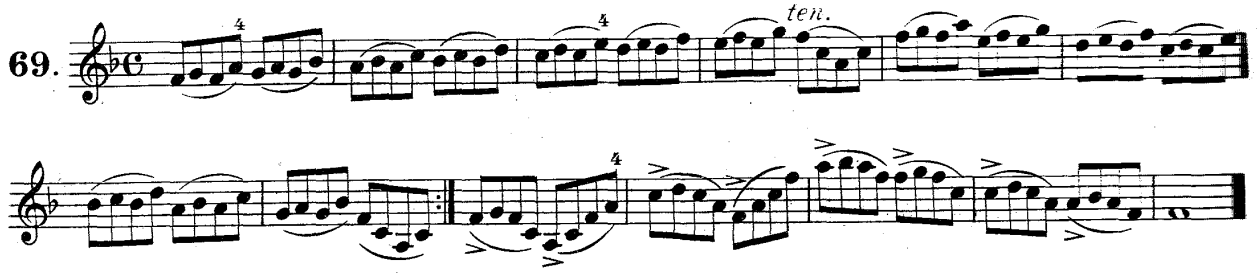


STUDIO

F. LIBON

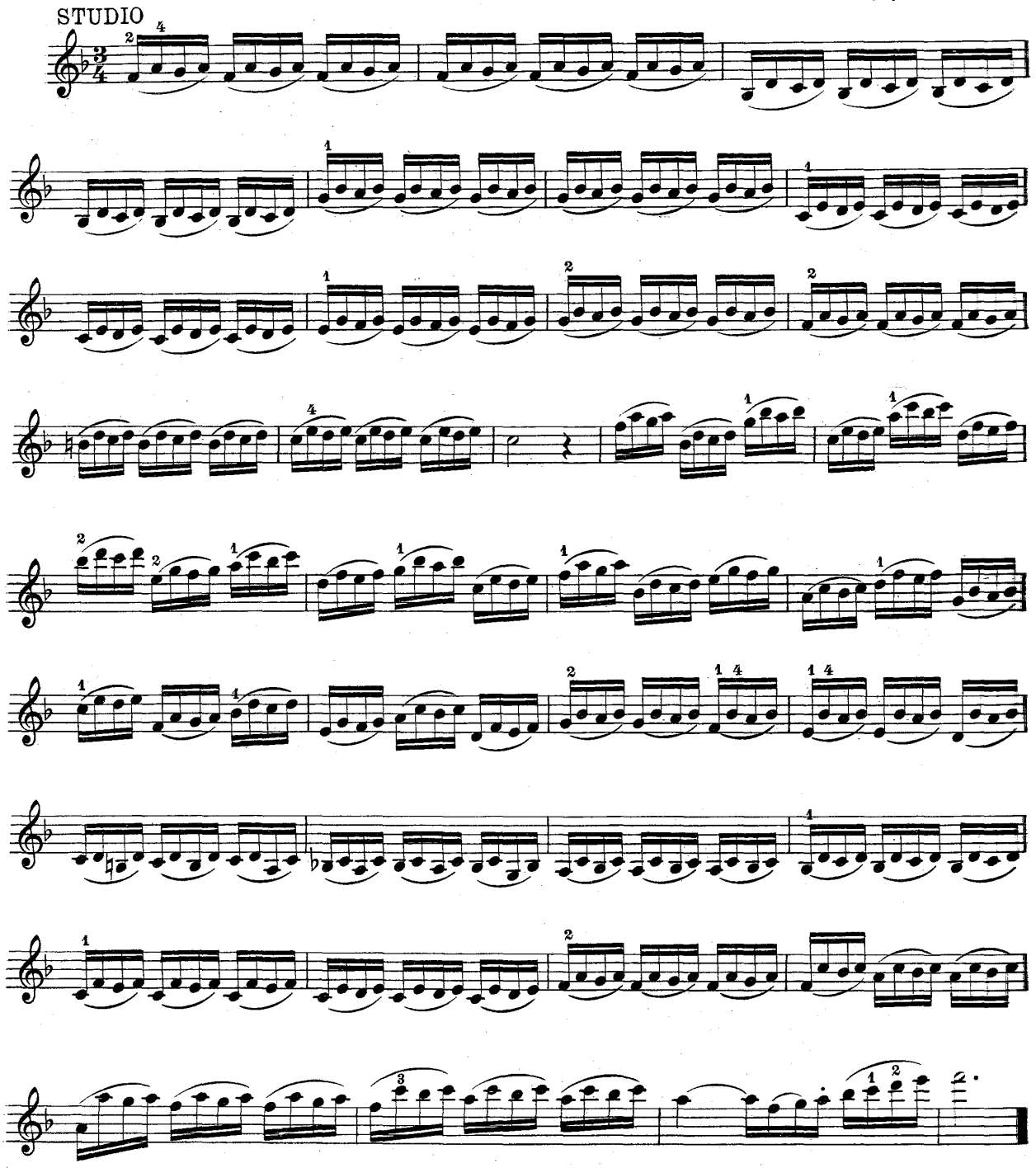
Sempre molto spinta la prima nota delle due legate.

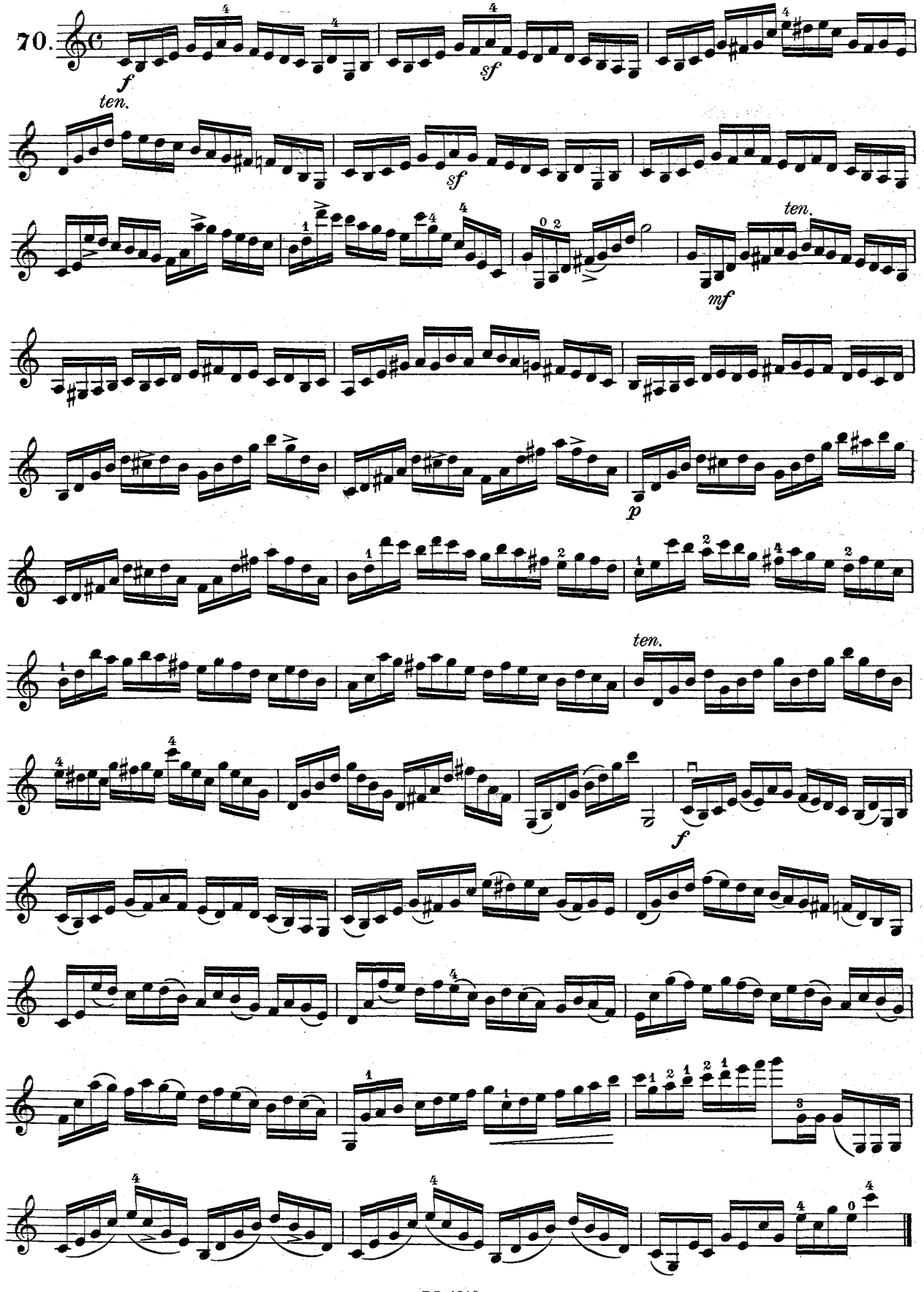




R. KREUTZER

STUDIO



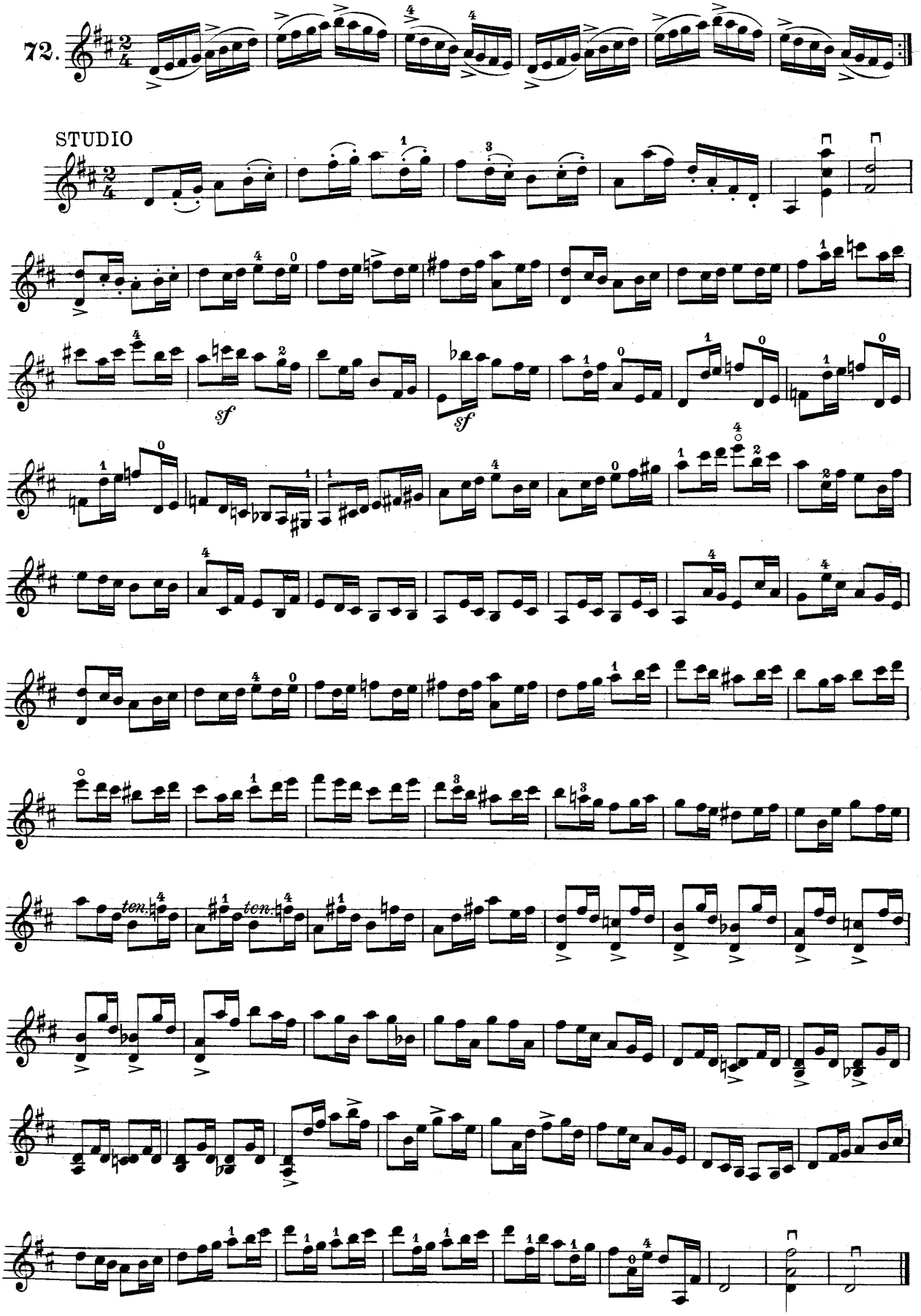

70.
f
ten.
sf
sf
ten.
mf
p
ten.
f

71.

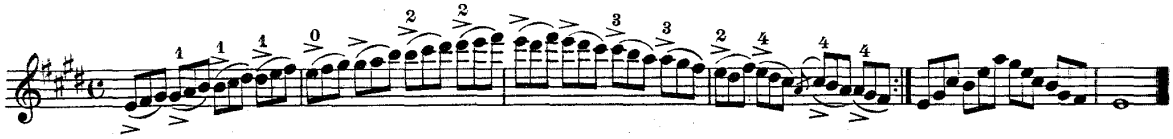
STUDIO

72.

STUDIO

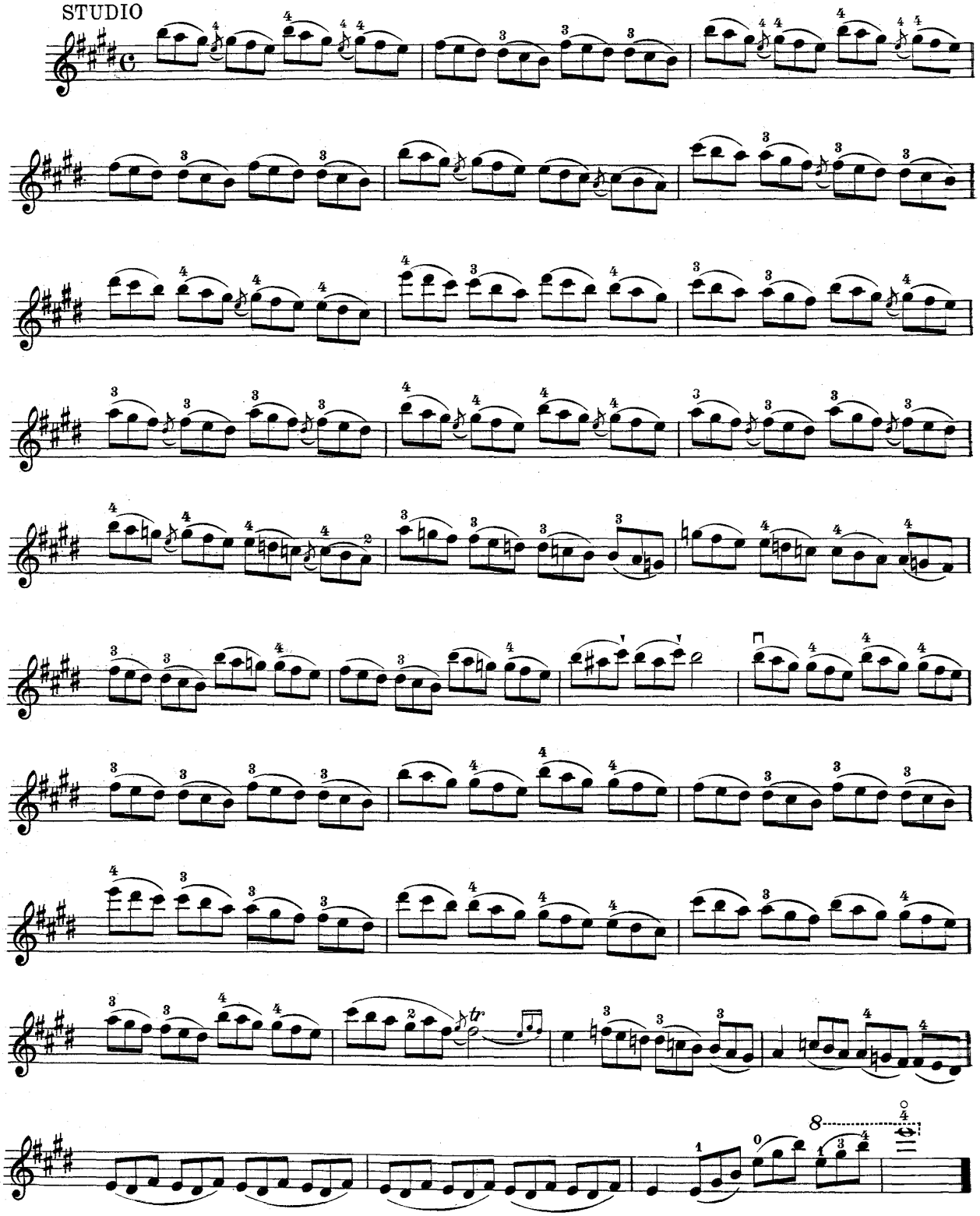


73.



R. KREUTZER

STUDIO

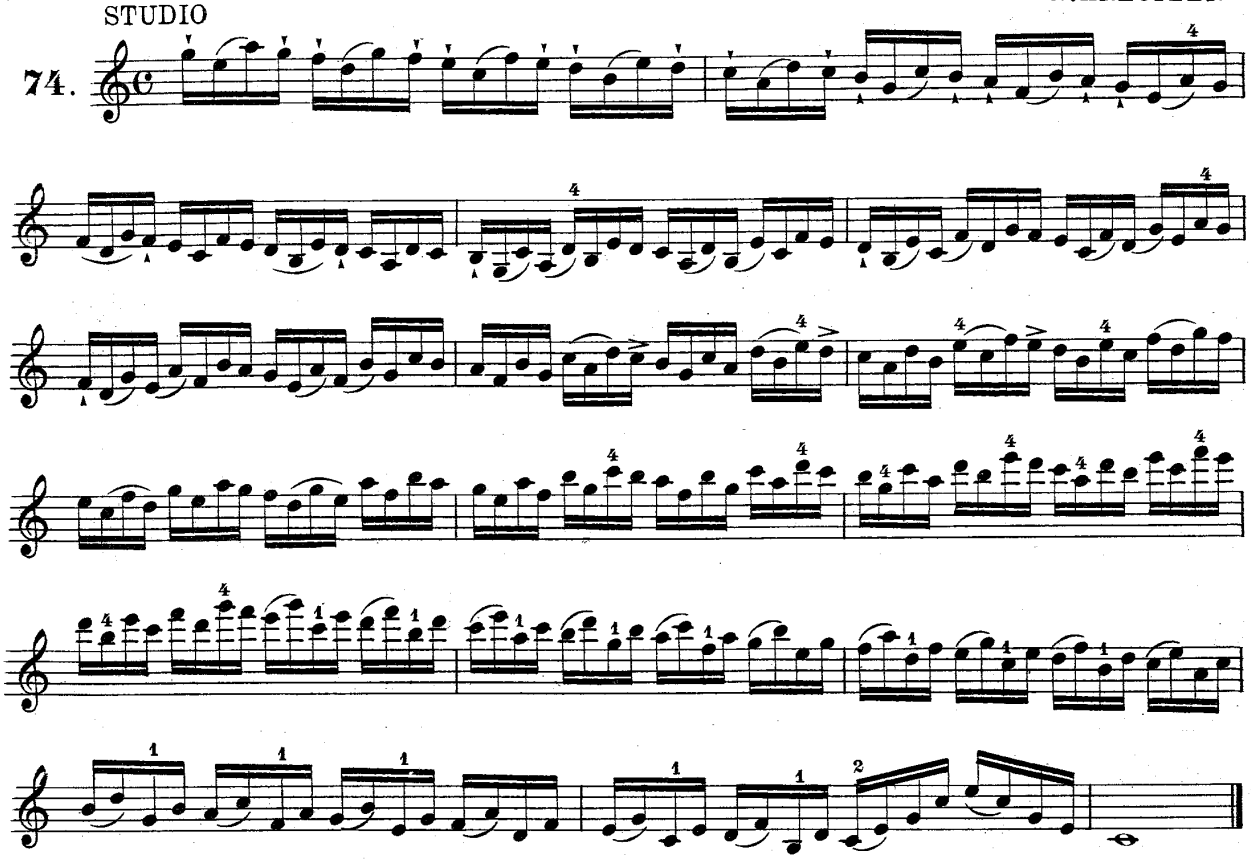


giuseppe Gaccetta

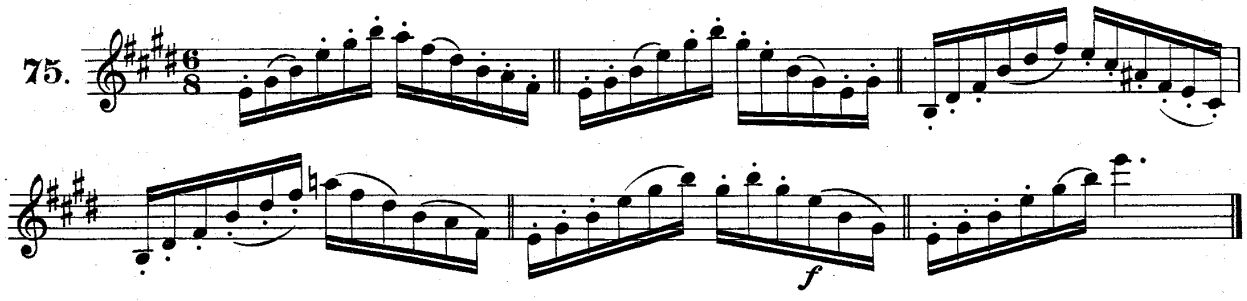
R. KREUTZER

STUDIO

74.

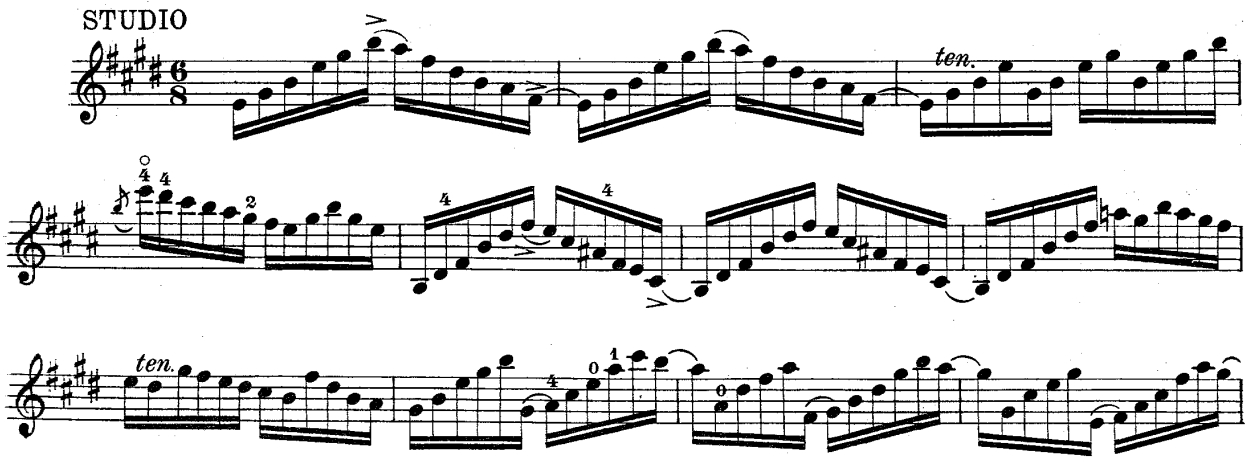


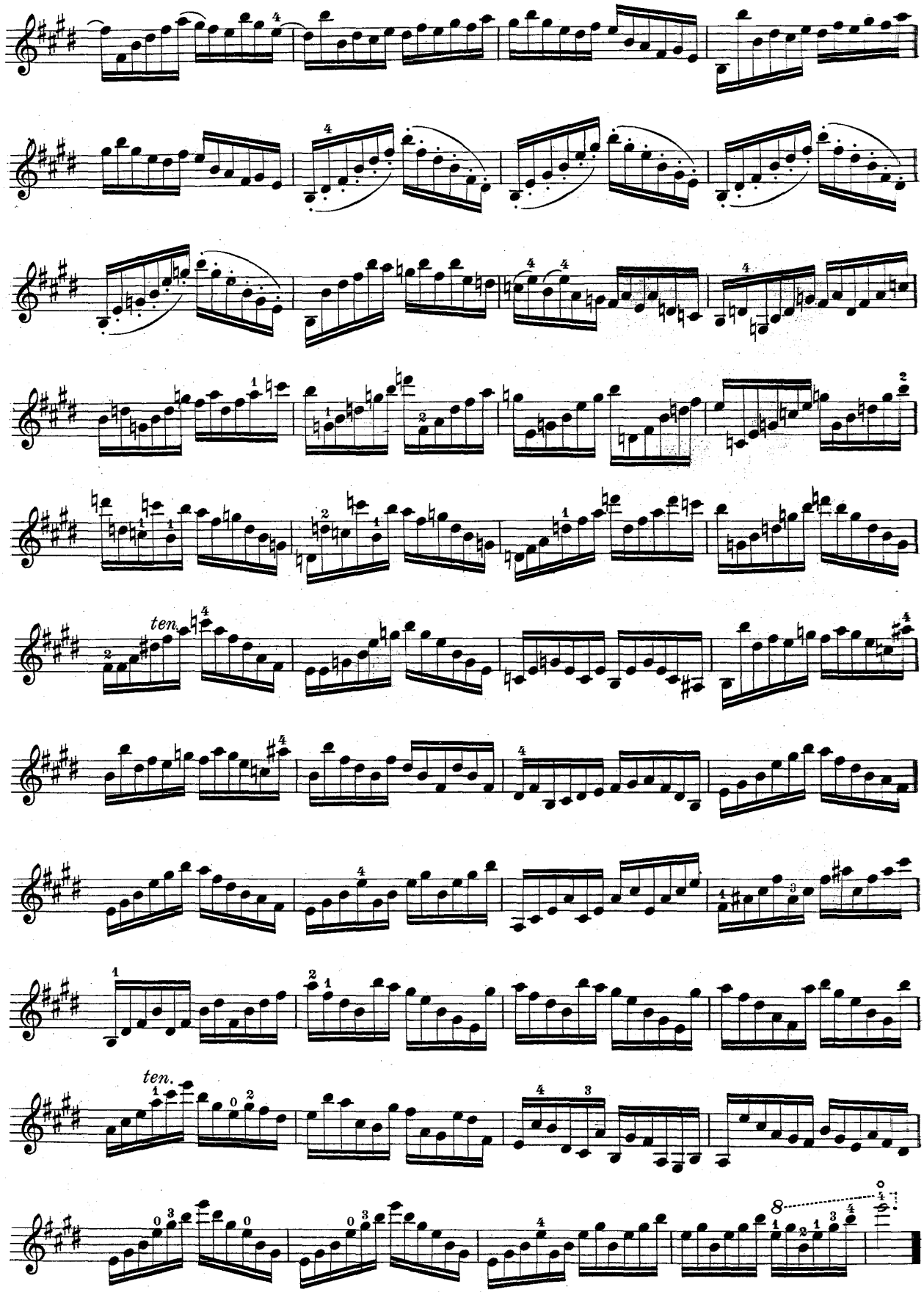
75.



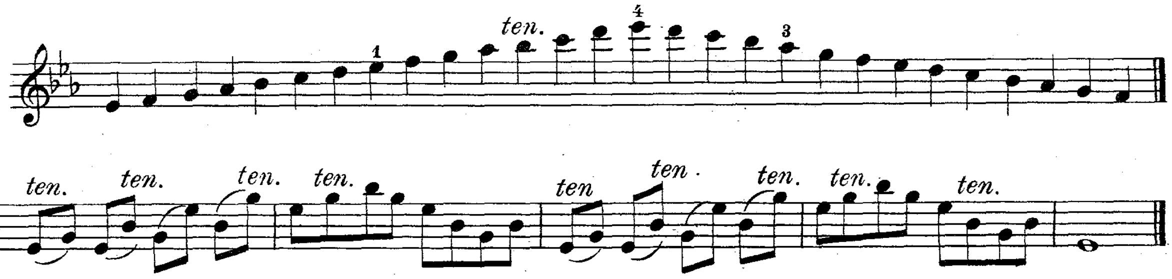
R. KREUTZER

STUDIO



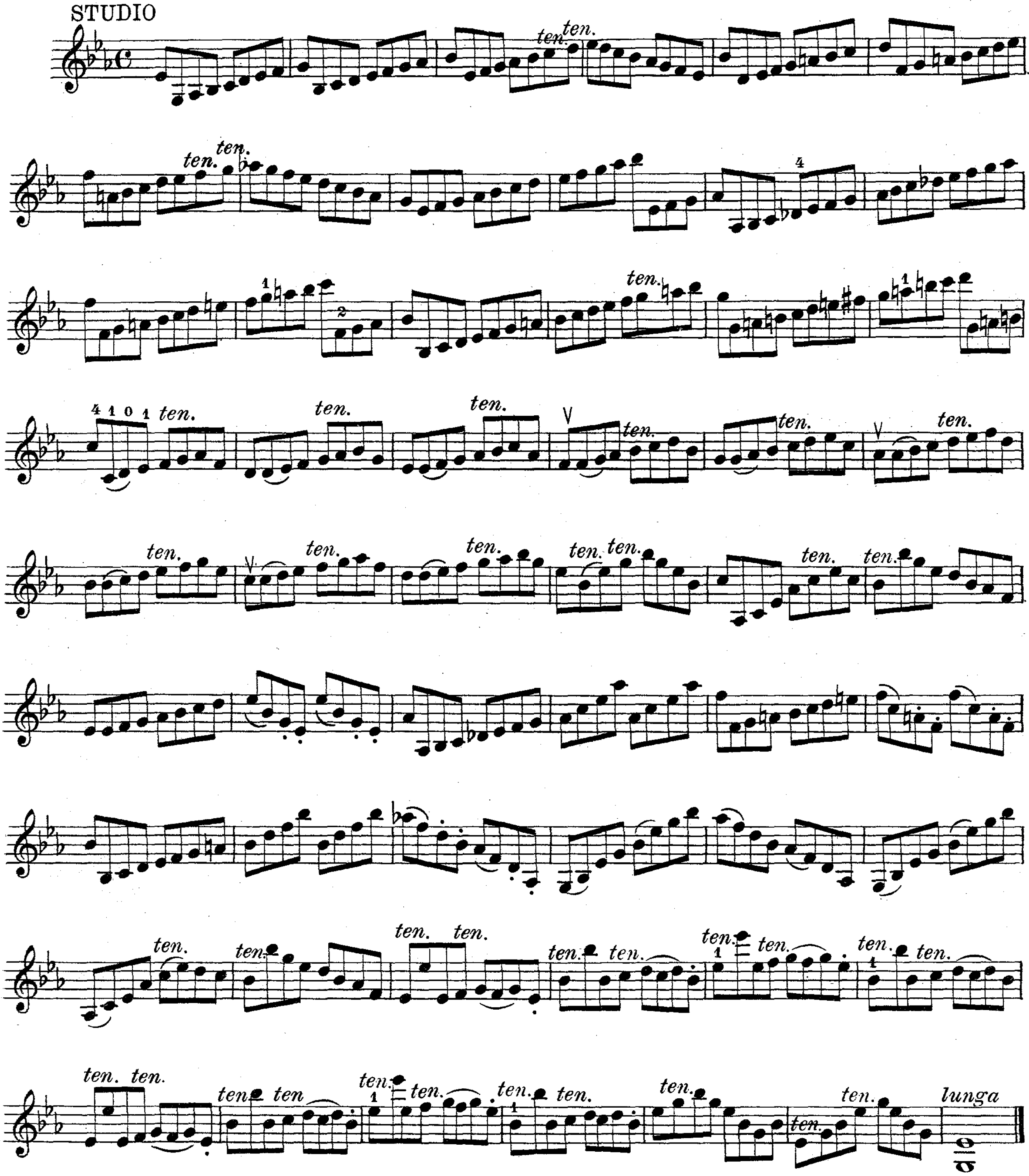

ten.
ten.

76.



R. KREUTZER

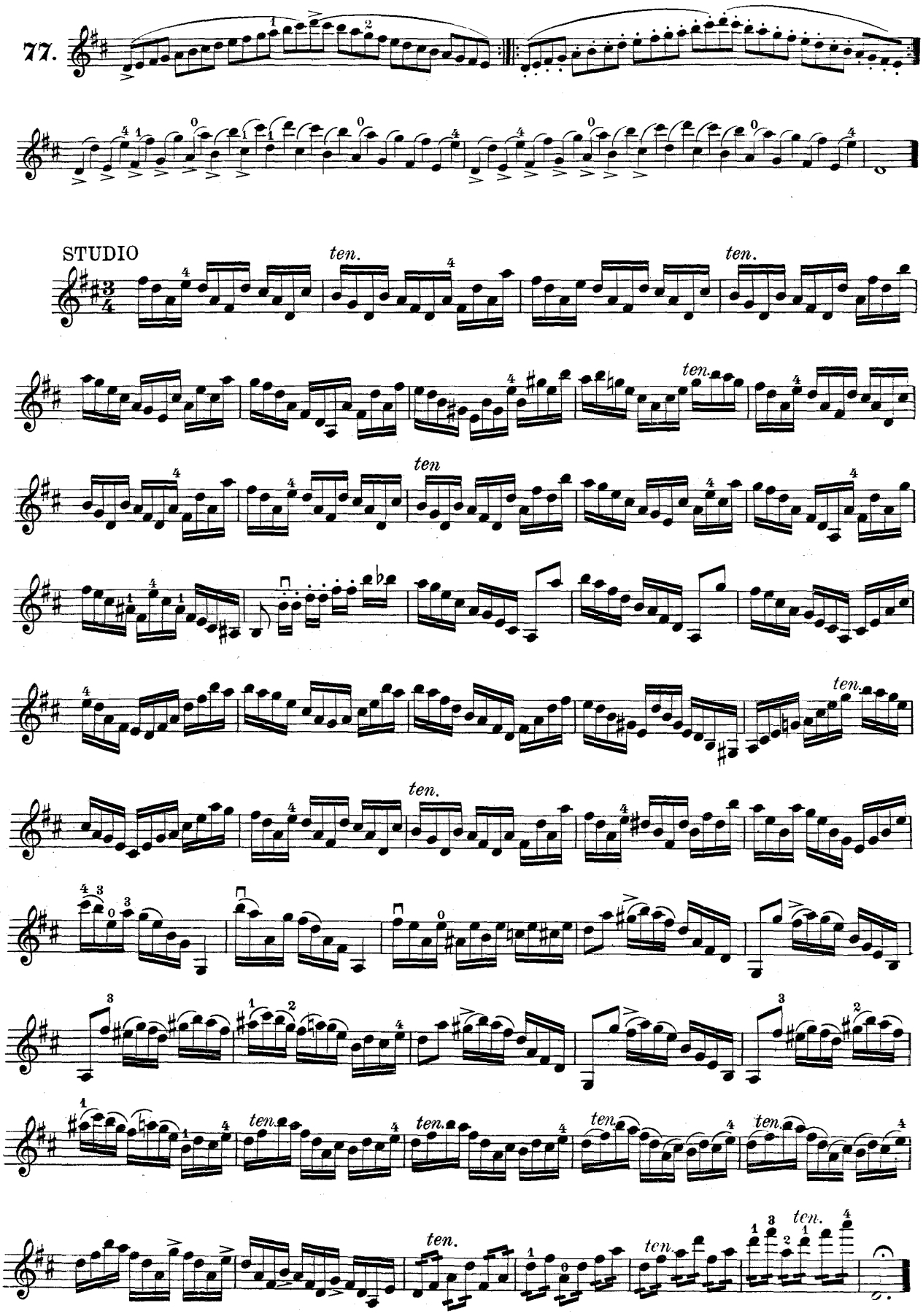
STUDIO



Giuseppe Gaccetta

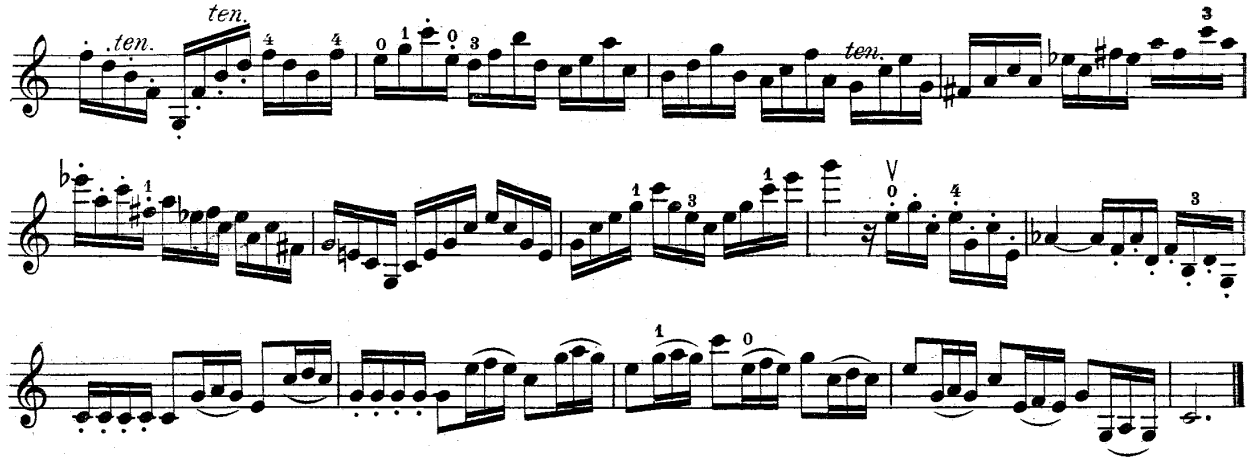
77.

STUDIO


ten.
ten.
ten.
ten
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.
ten.

78.

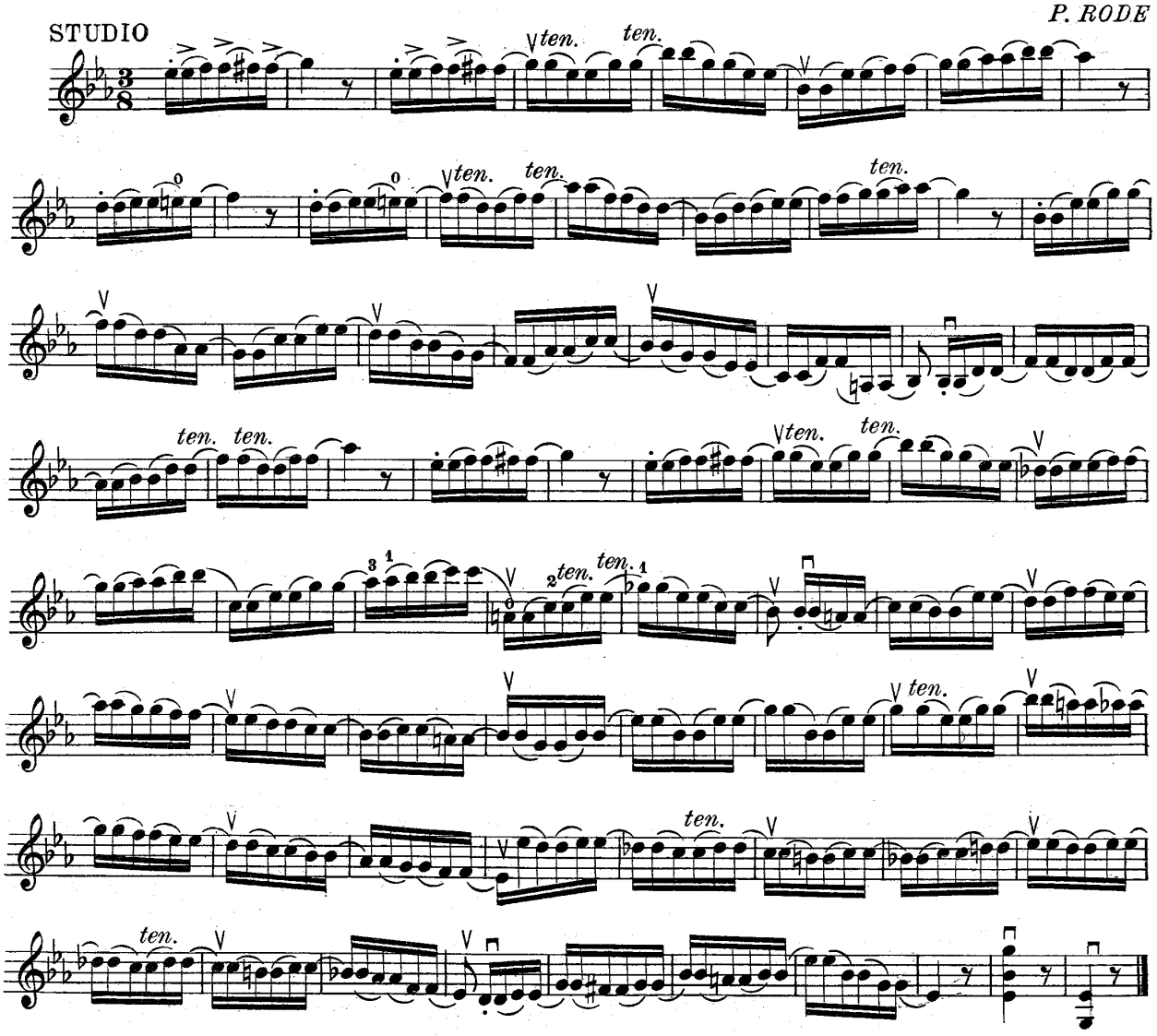
STUDIO

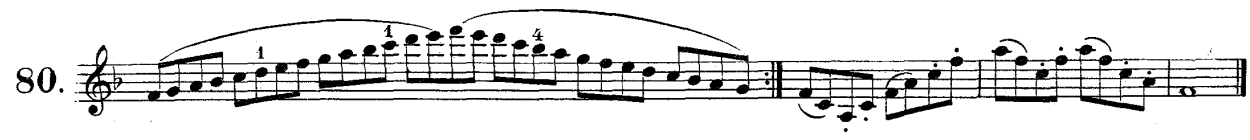


79.

P. RODE

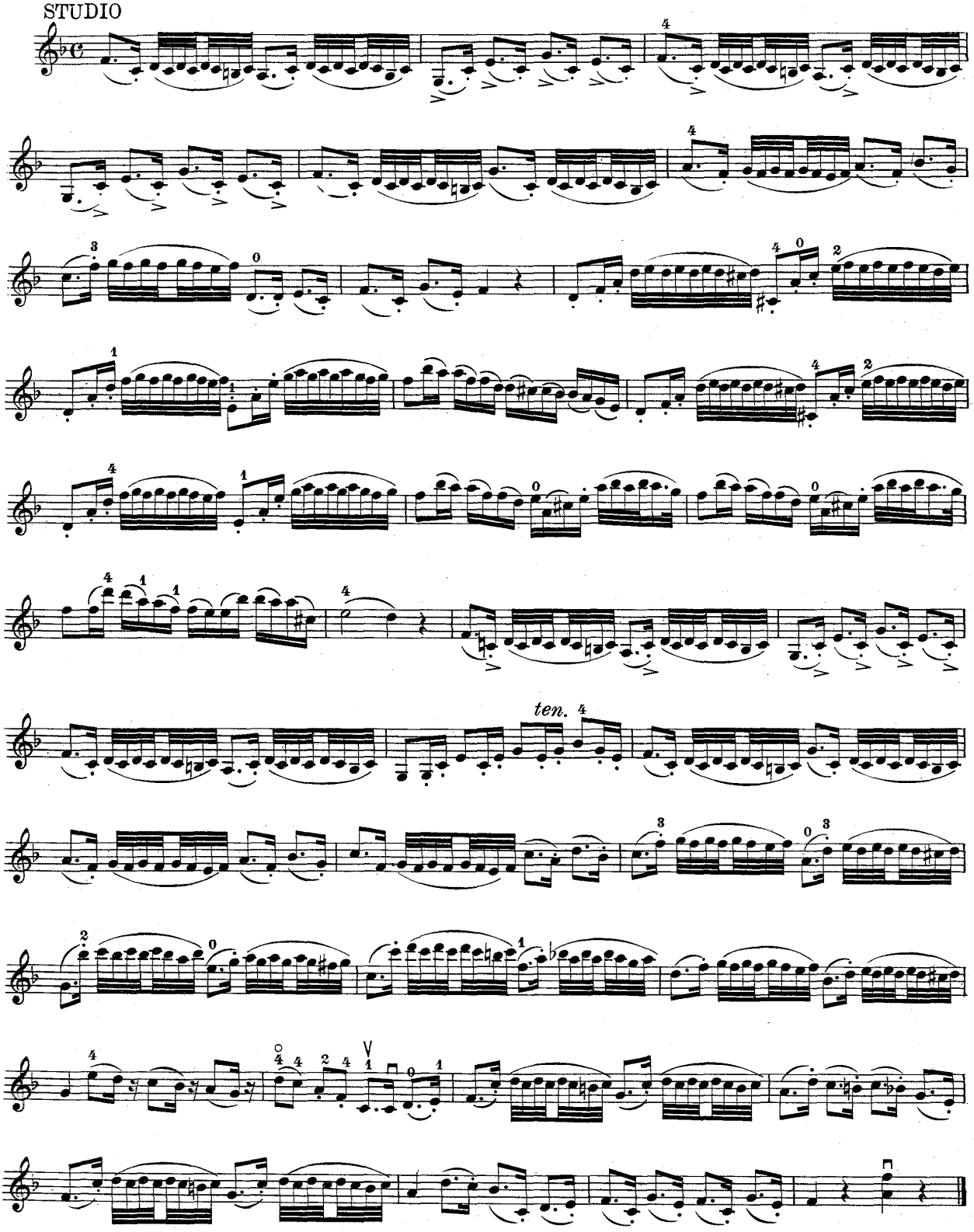
STUDIO





F. LIBON

STUDIO

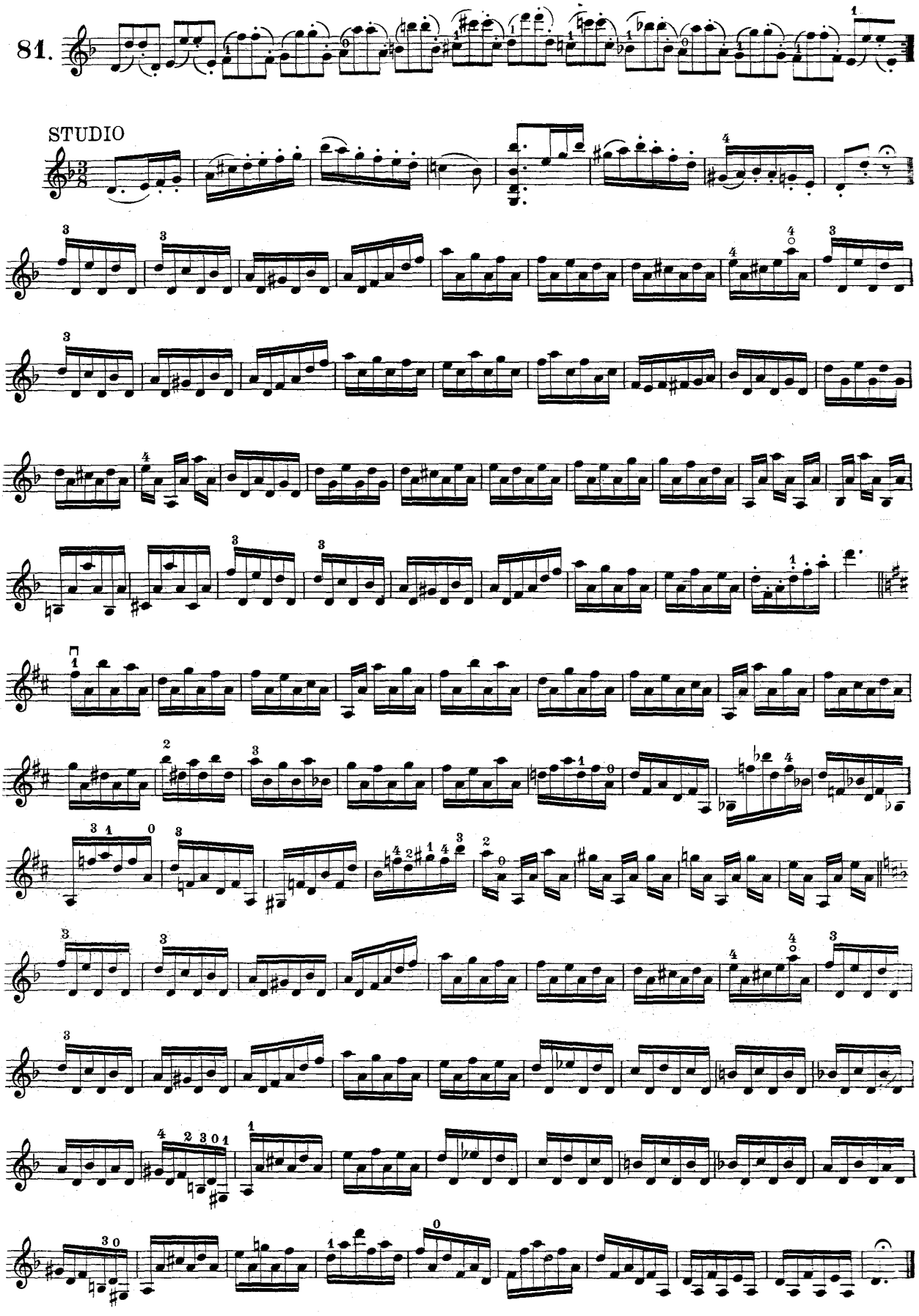


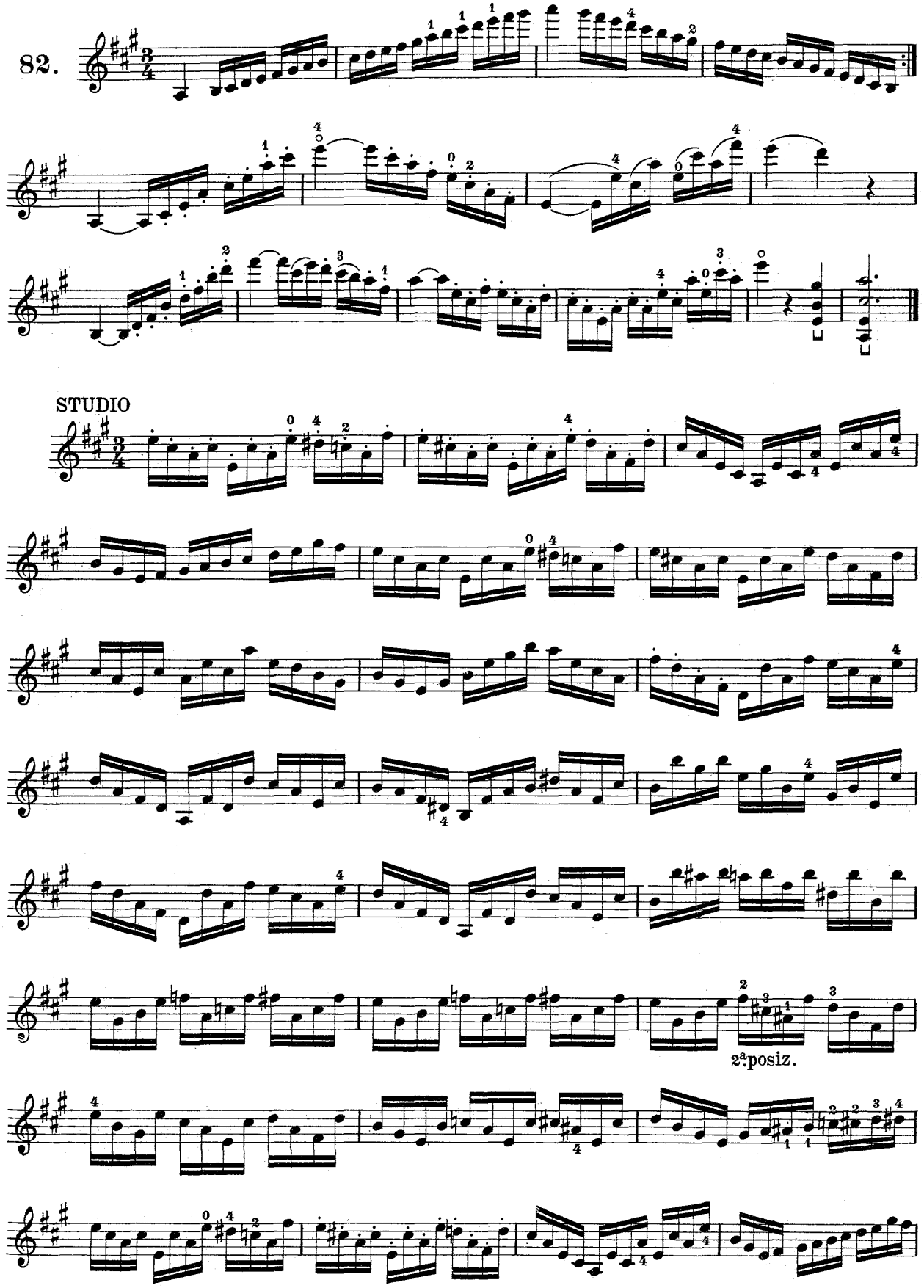
E.R.1312

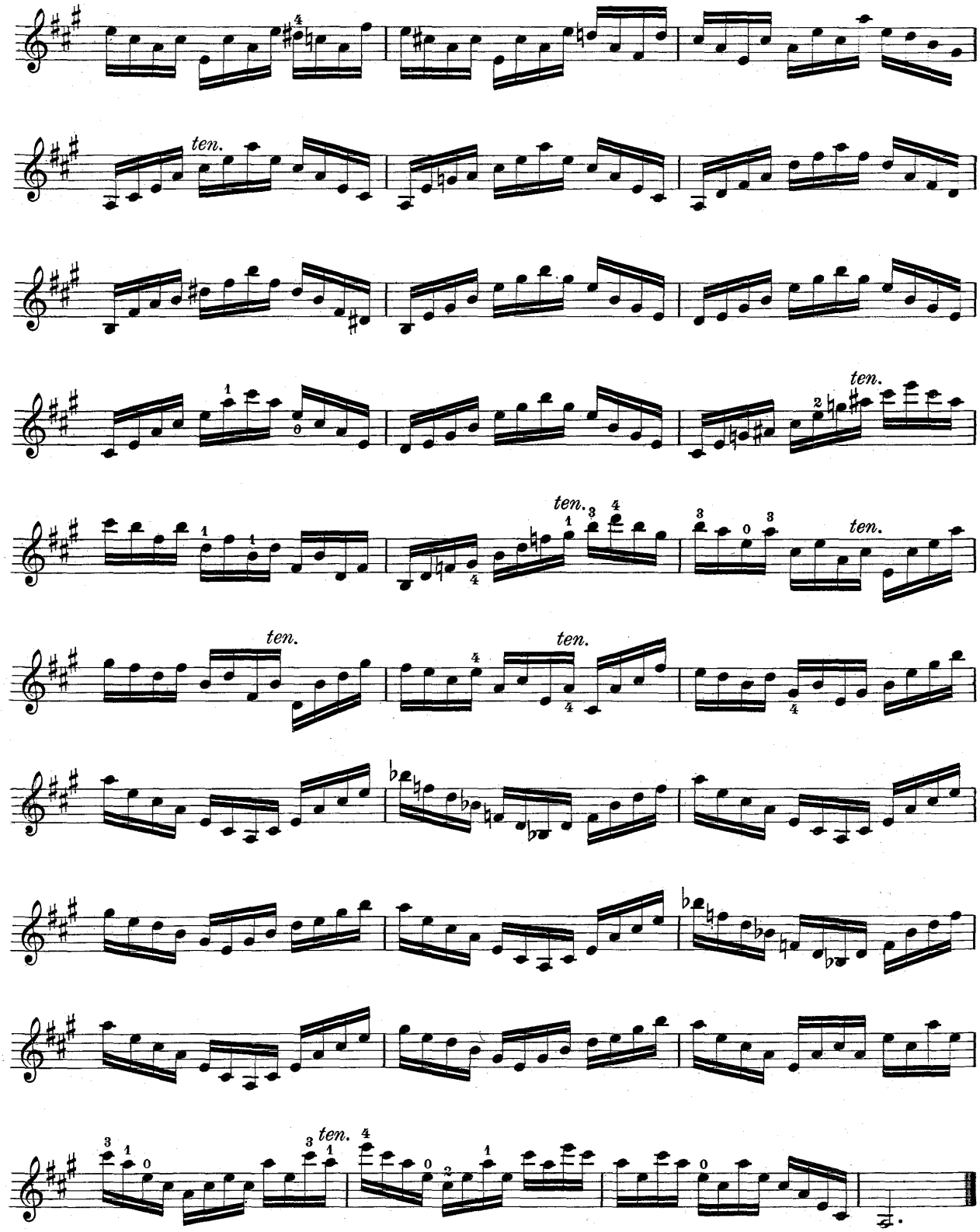
Giuseppe Gaccetta

81.

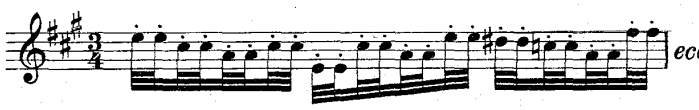
STUDIO




82.
STUDIO
2ª posiz.



Eseguire questo Studio a metà dell'arco, a note ribattute, come segue:



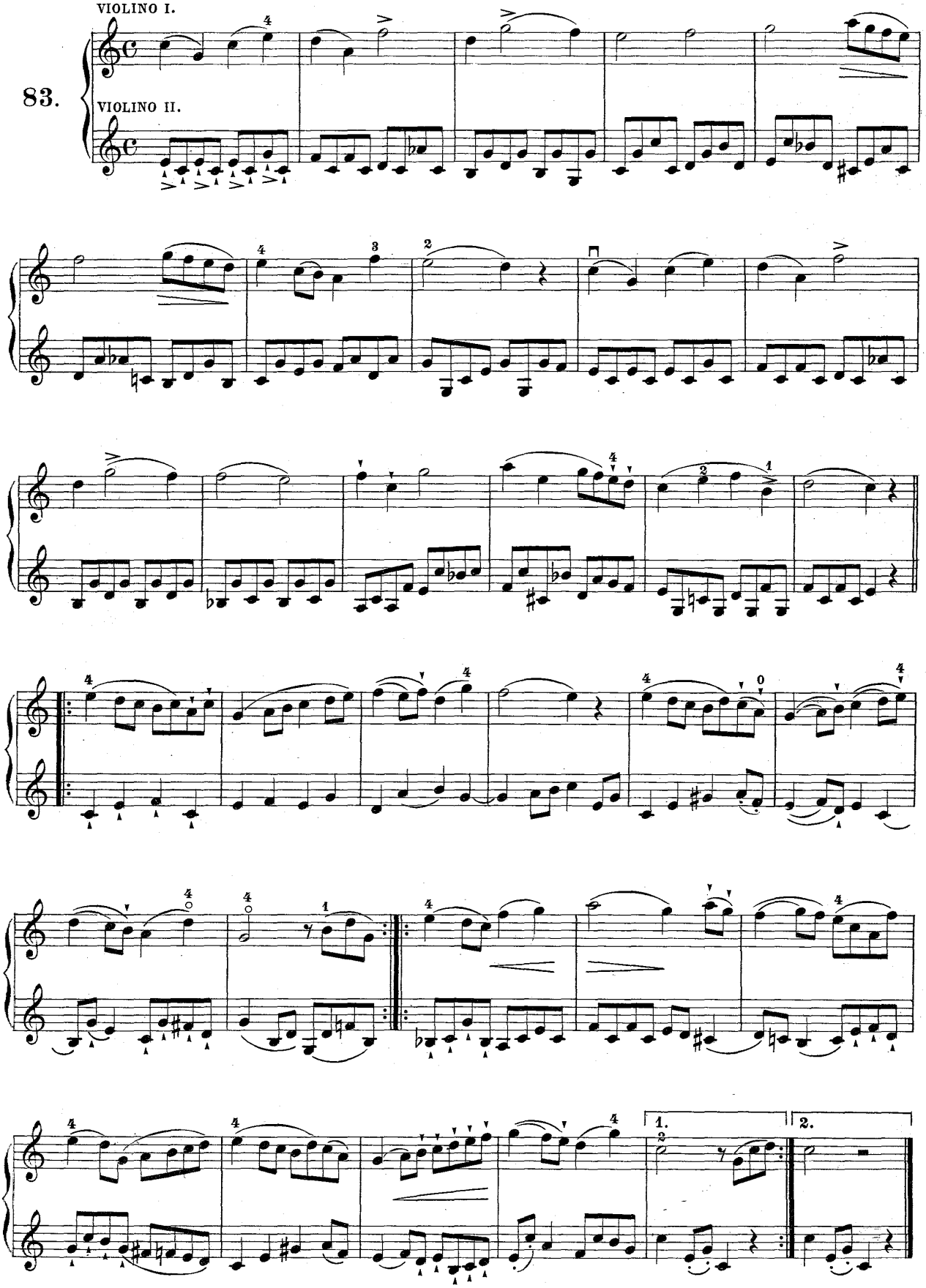
Andante

L. SPOHR

83.

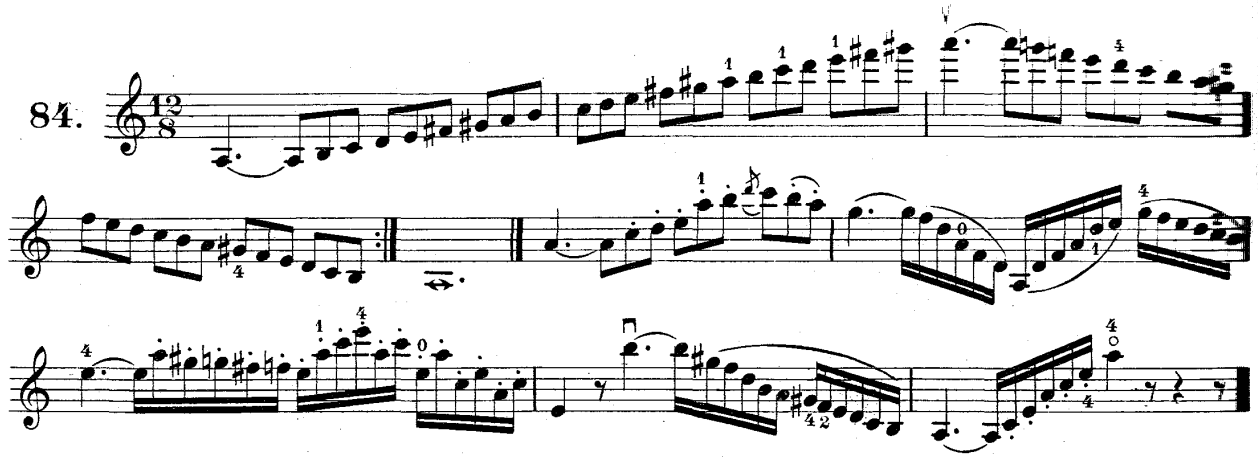
VIOLINO I.

VIOLINO II.

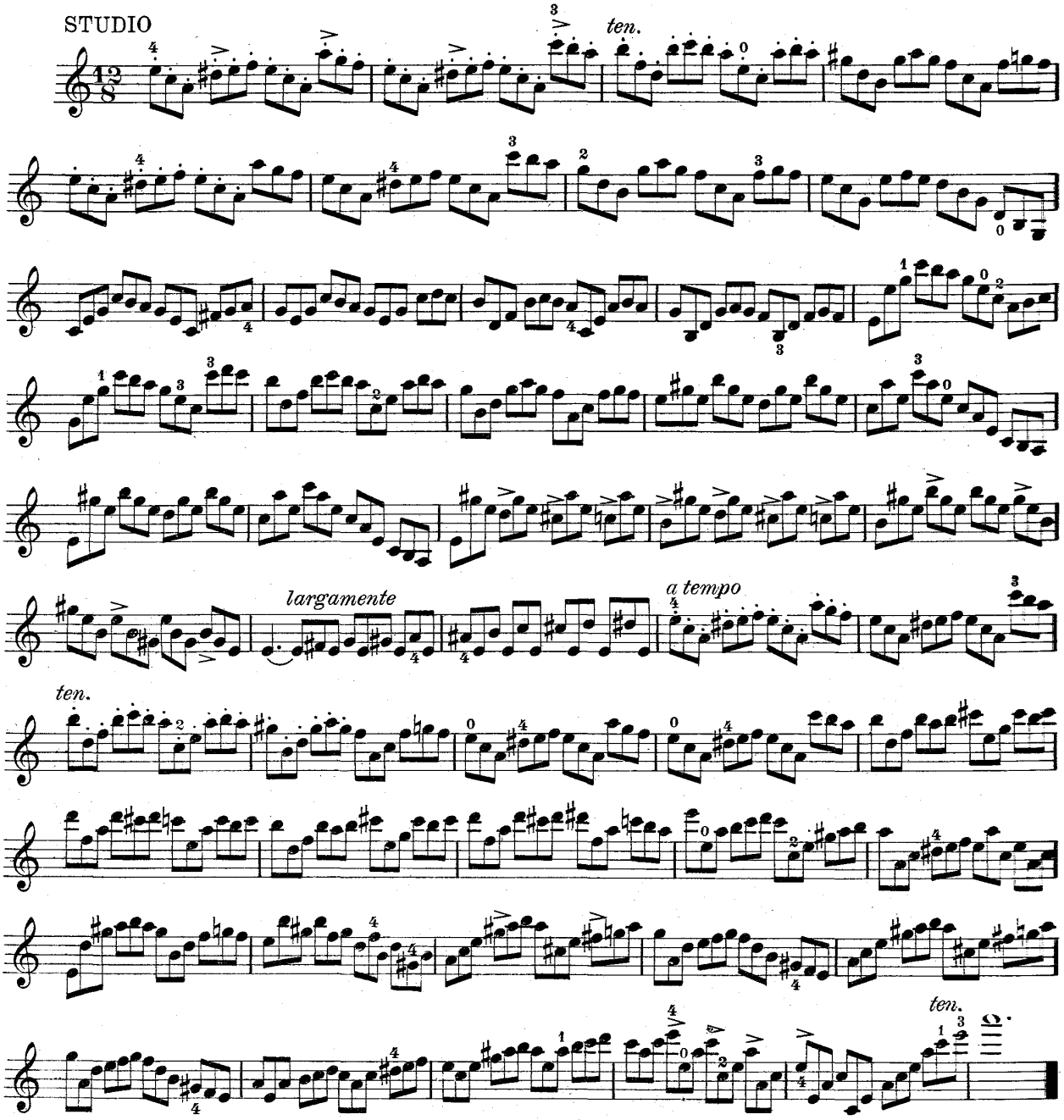


Giuseppe Gaccetta

84.



STUDIO



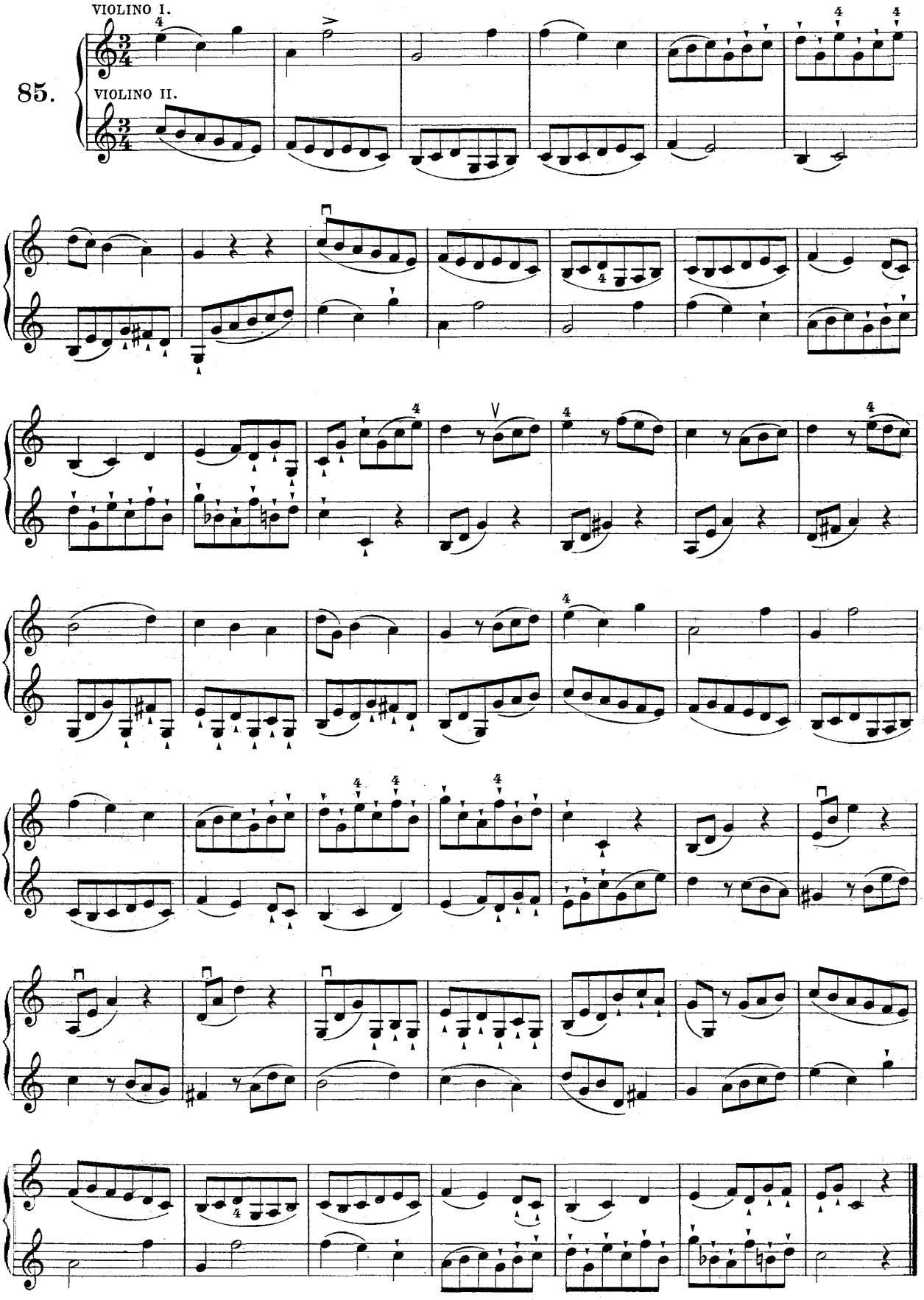
Andante

L. SPOHR

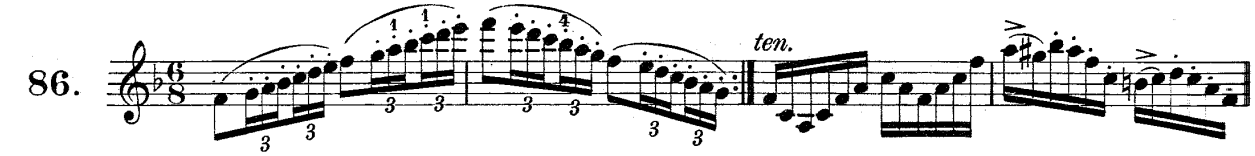
85.

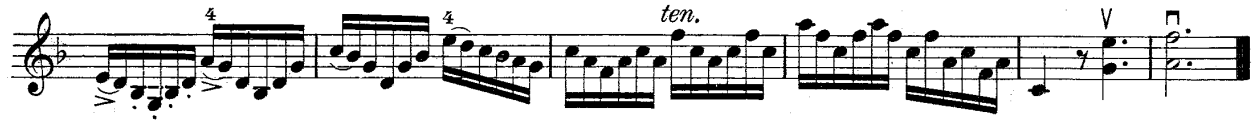
VIOLINO I.

VIOLINO II.

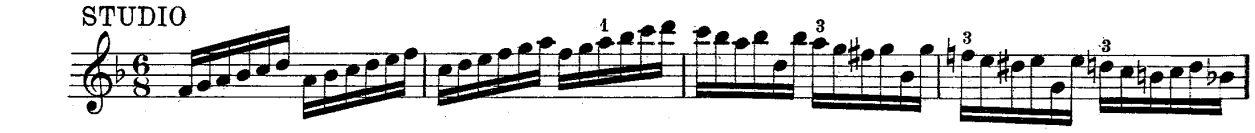


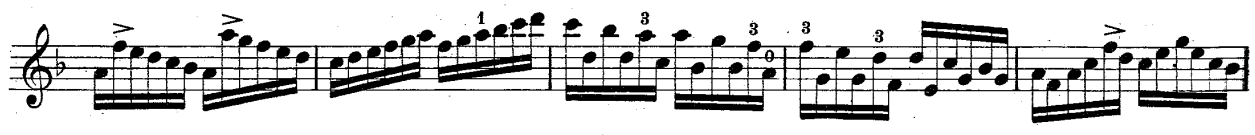
86.

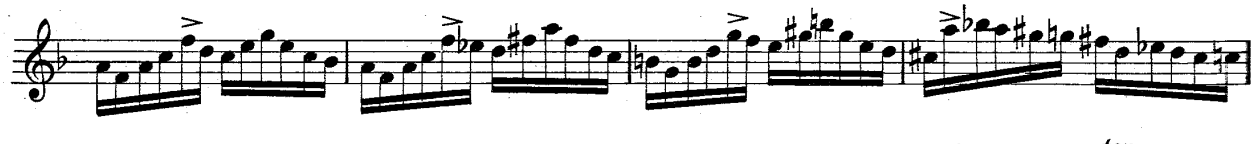


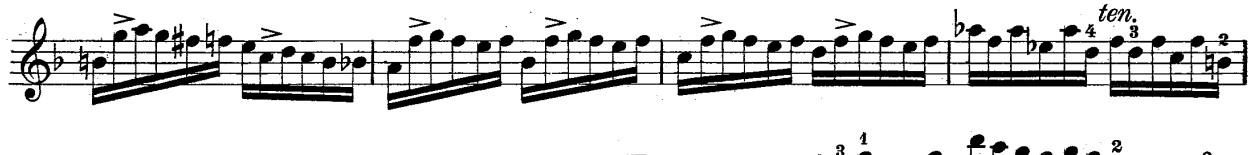


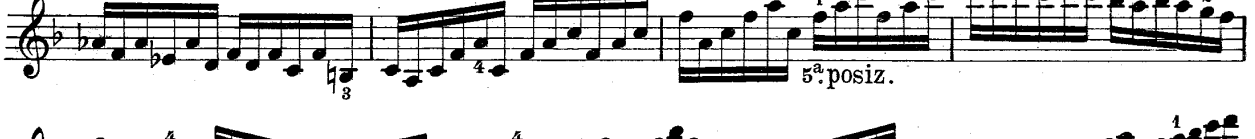
STUDIO

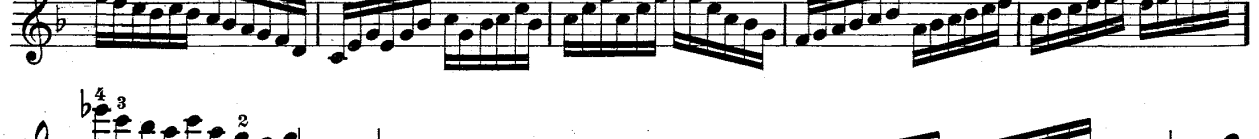


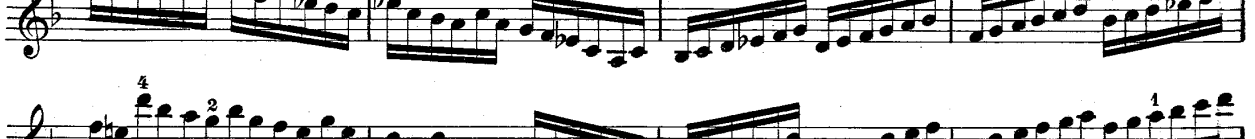


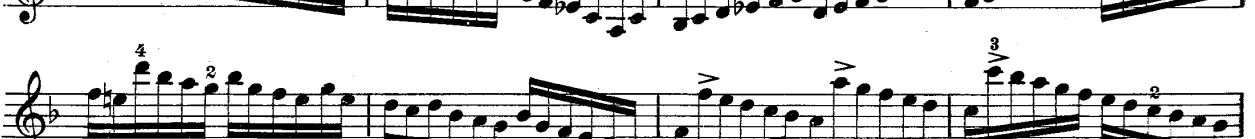


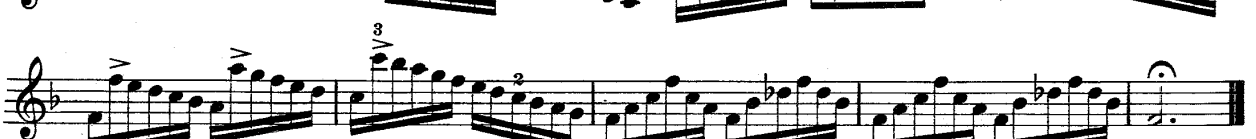








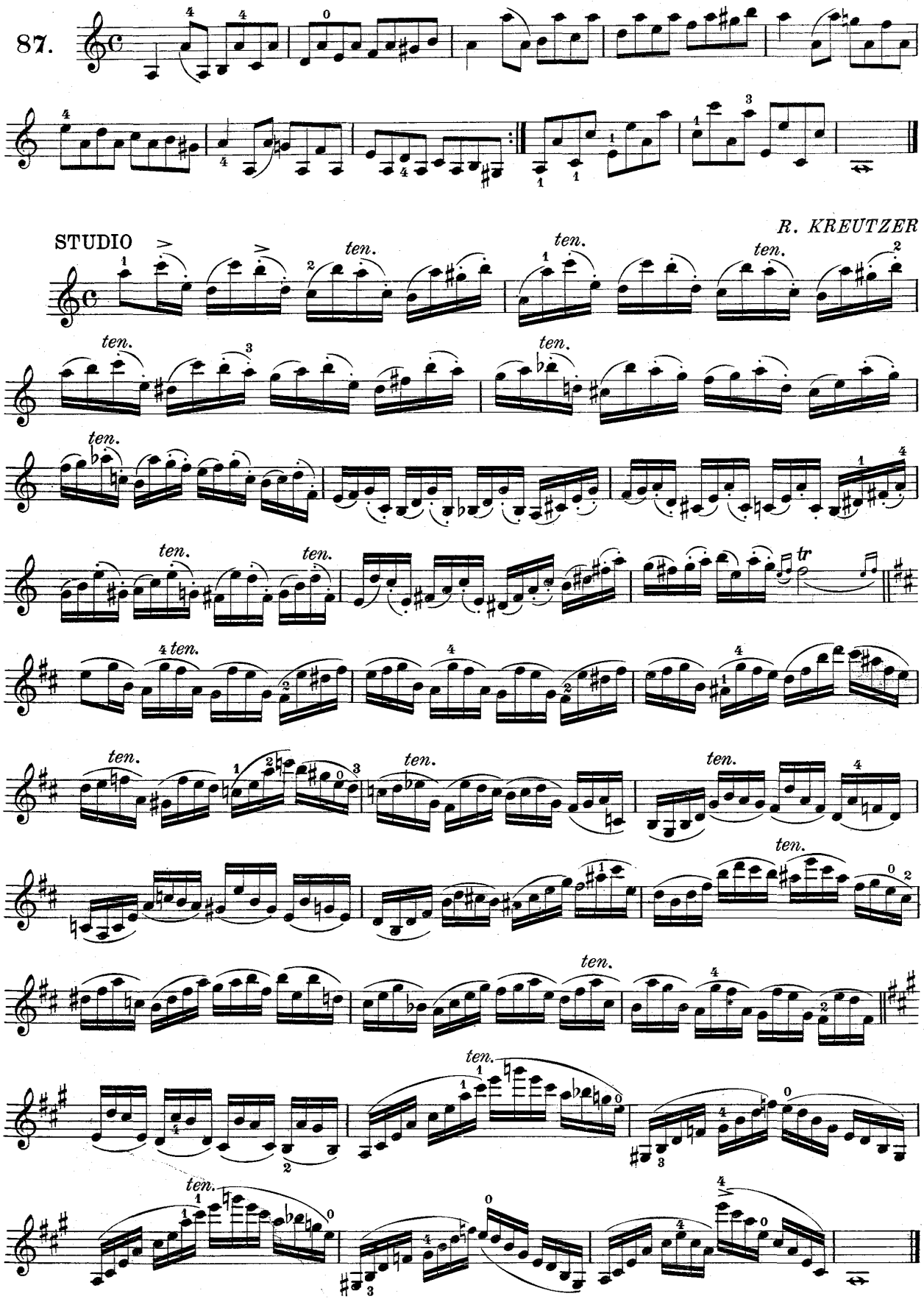




87.

STUDIO

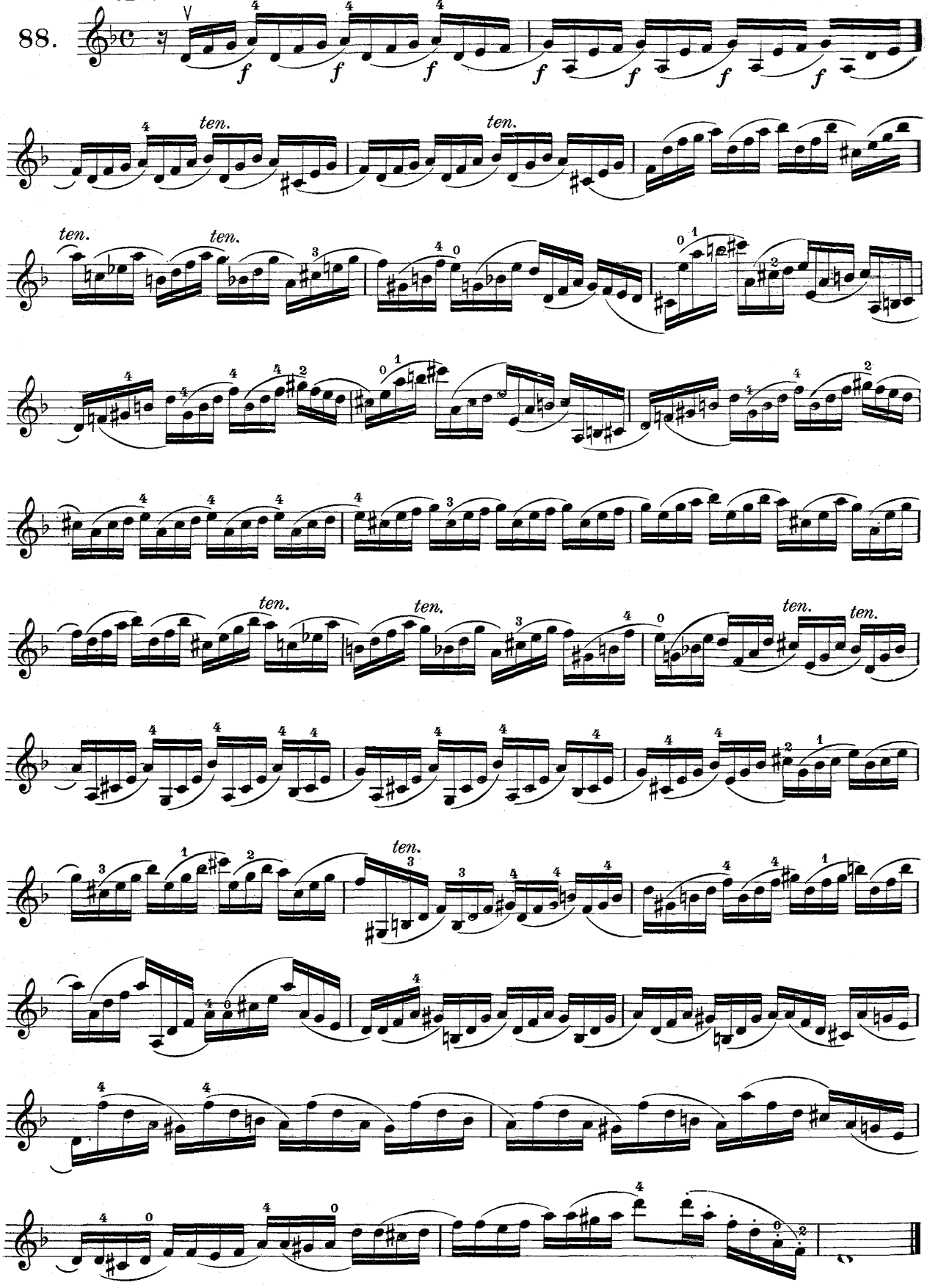
R. KREUTZER



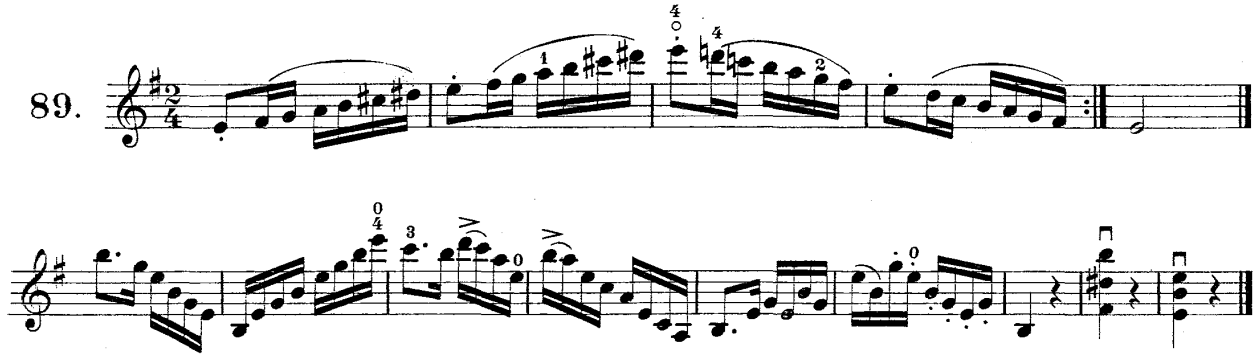
STUDIO

R. KREUTZER

88.

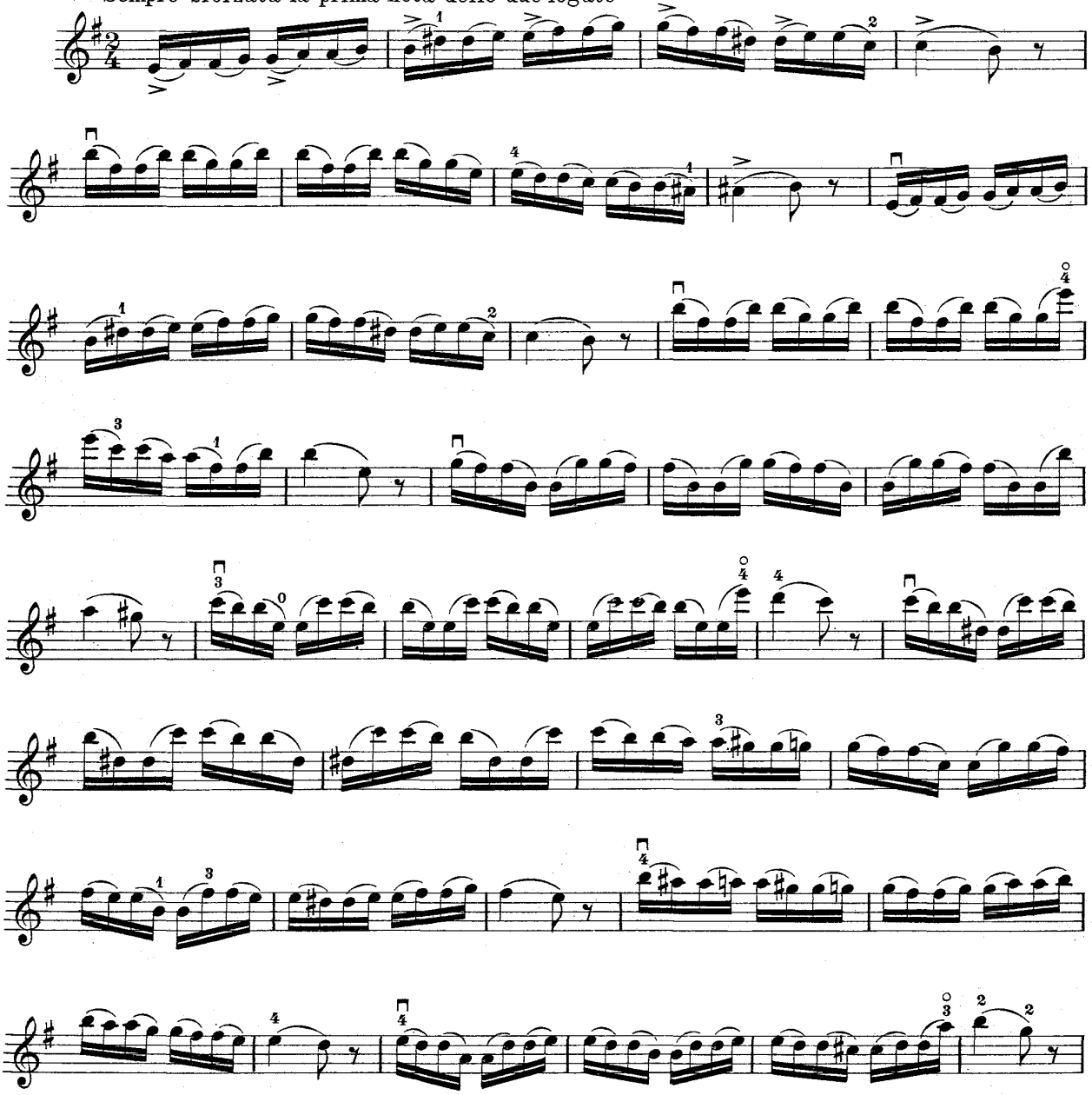


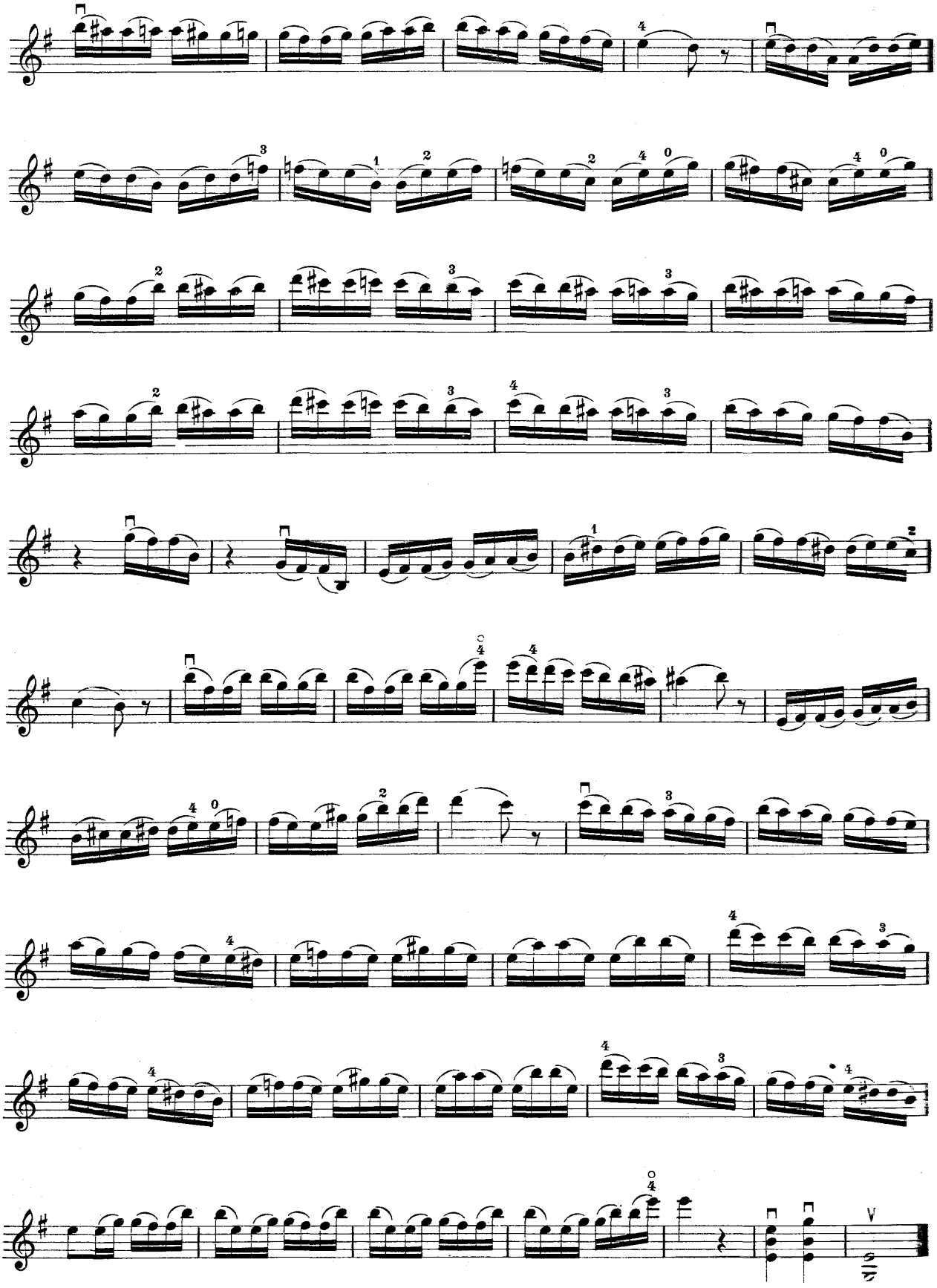
89.



STUDIO

Sempre sforzata la prima nota delle due legate



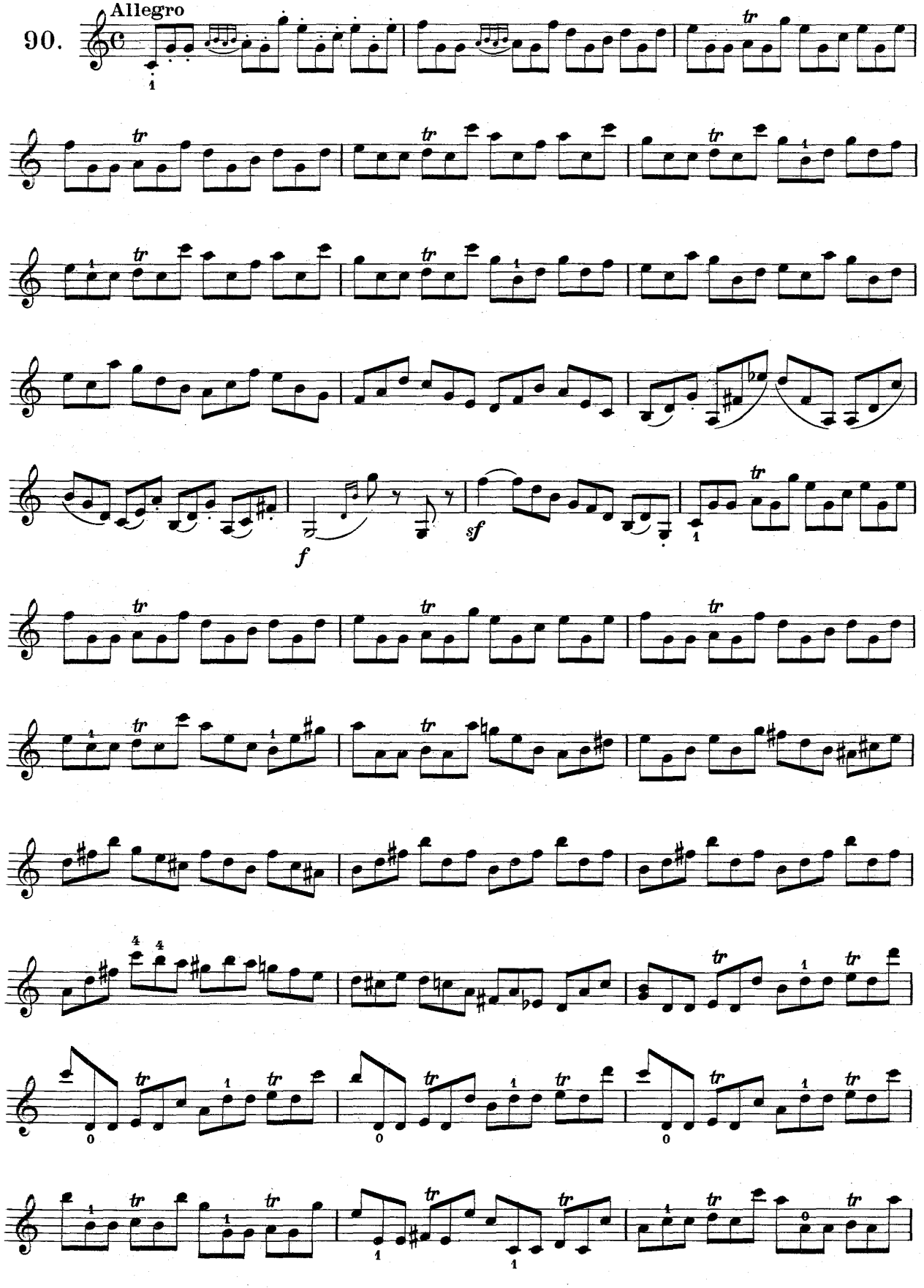


STUDIO

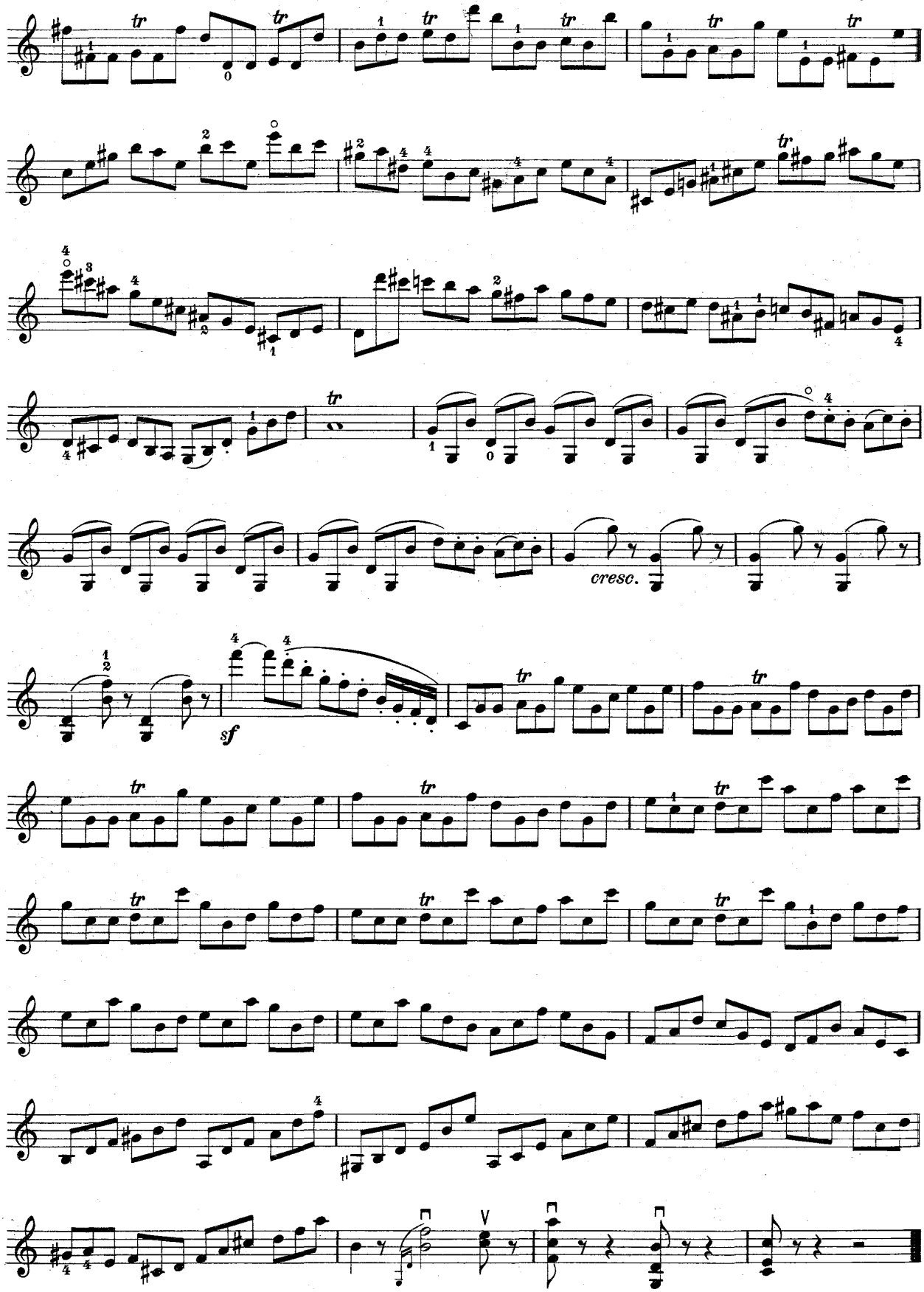
G. MAYSEDER

Allegro

90.

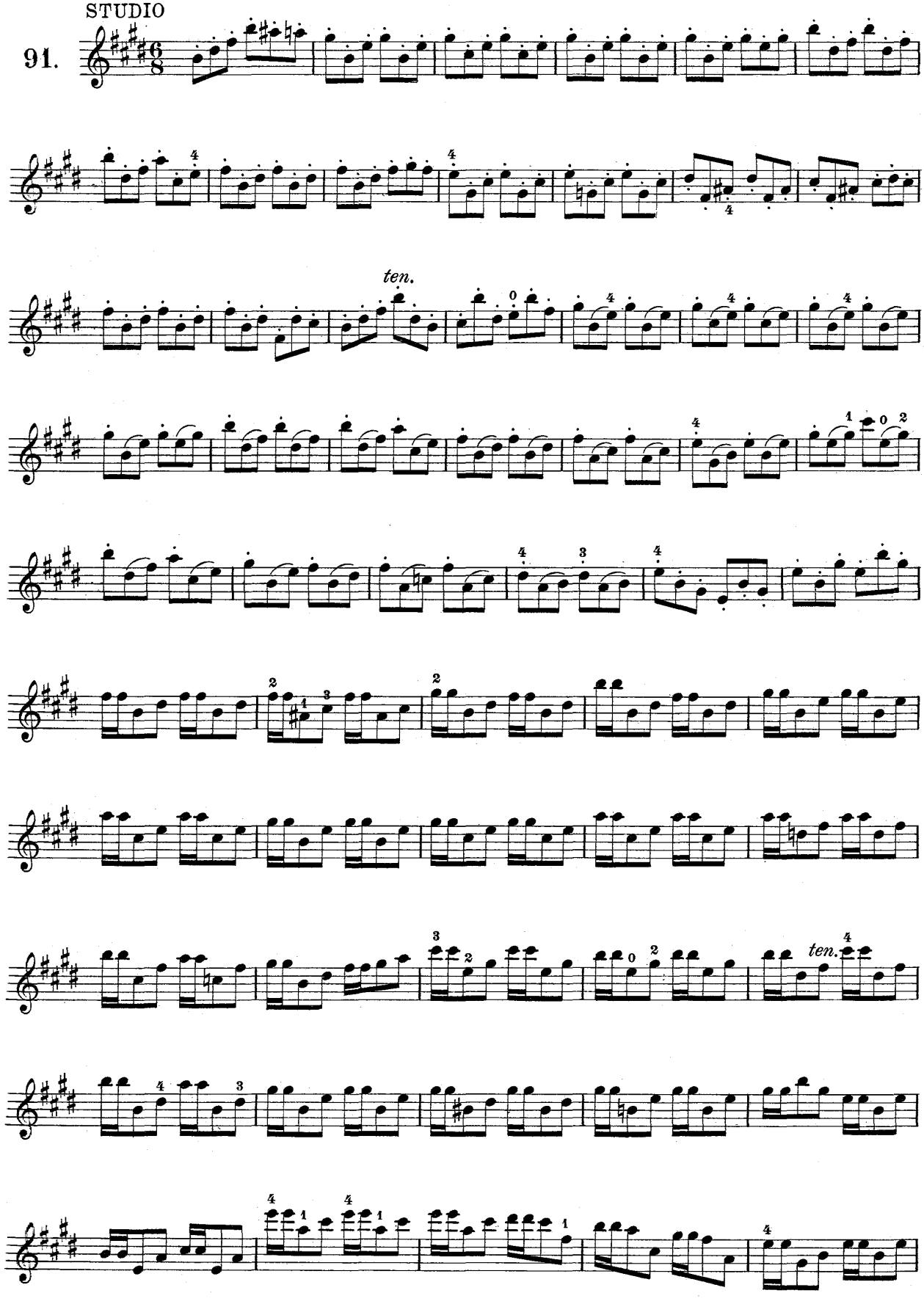


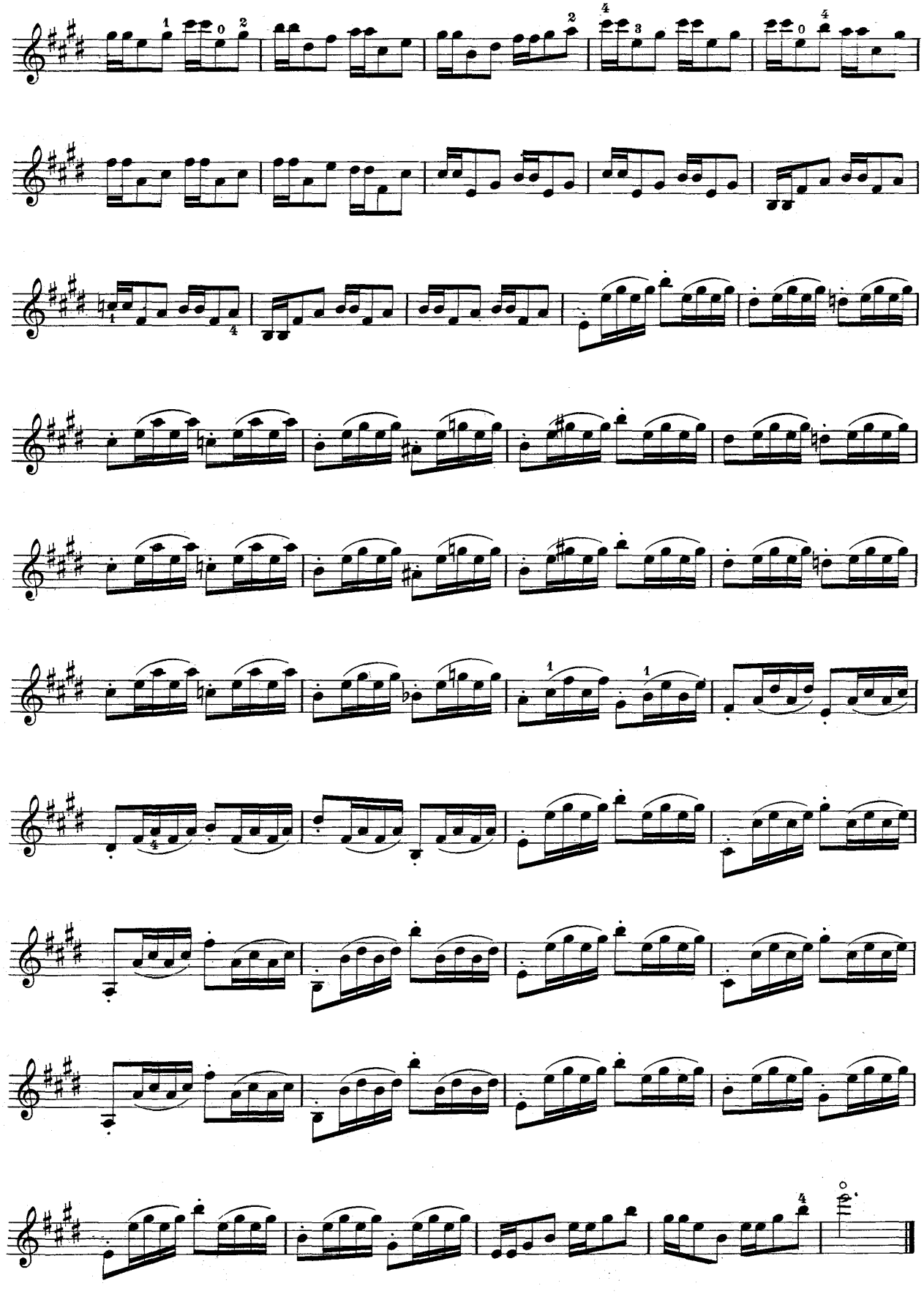
Giuseppe Gaccetta


cresc.
sf

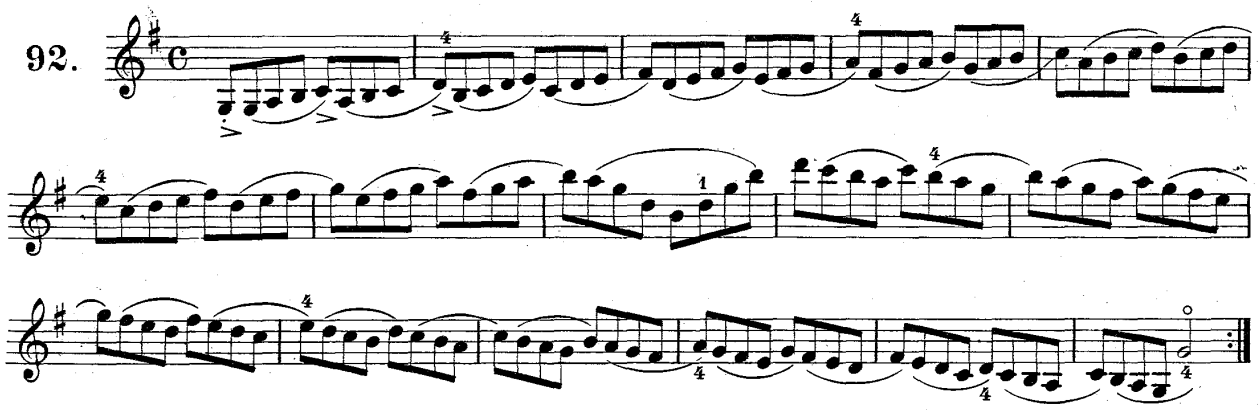
STUDIO

91.



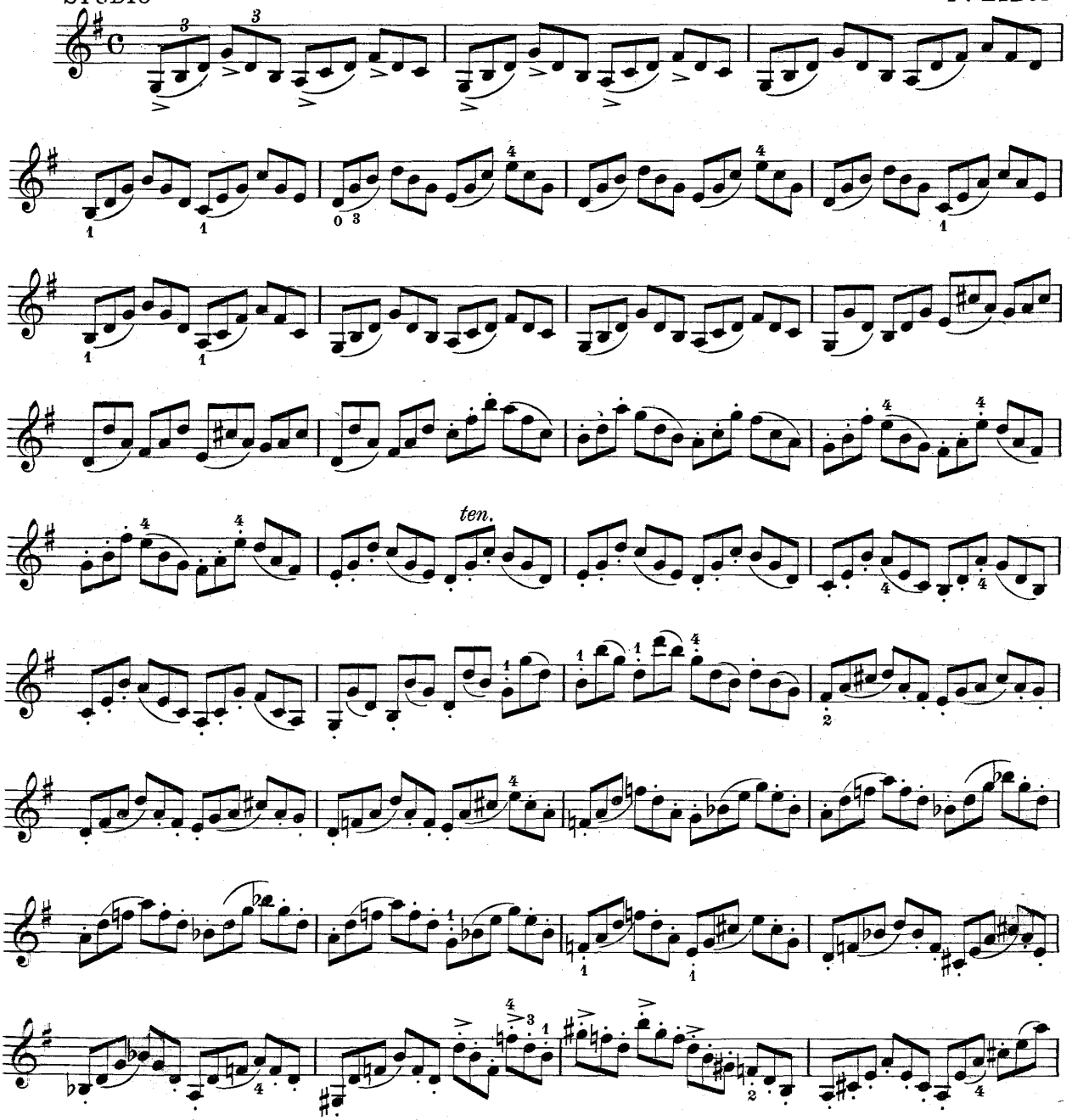


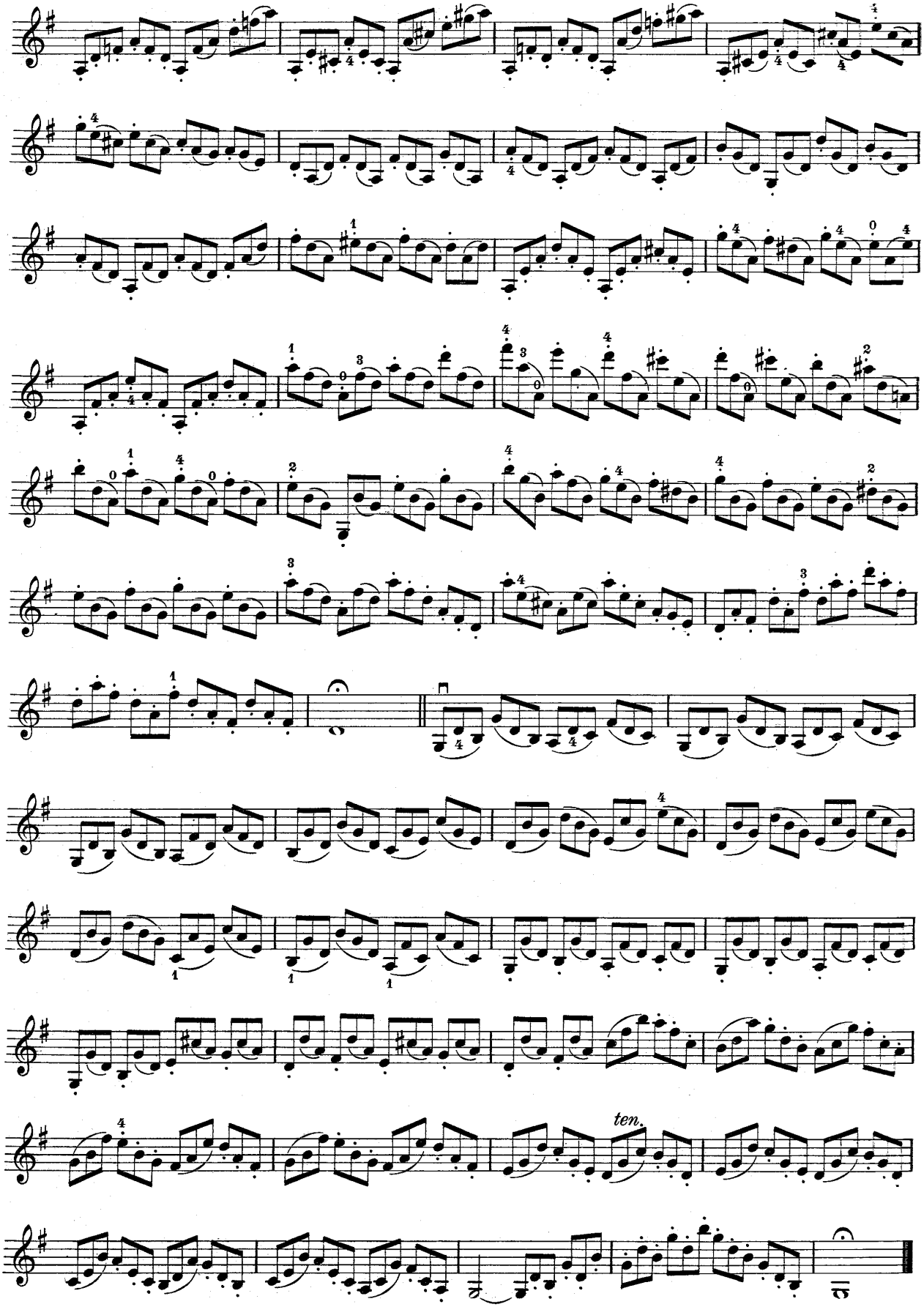
92.



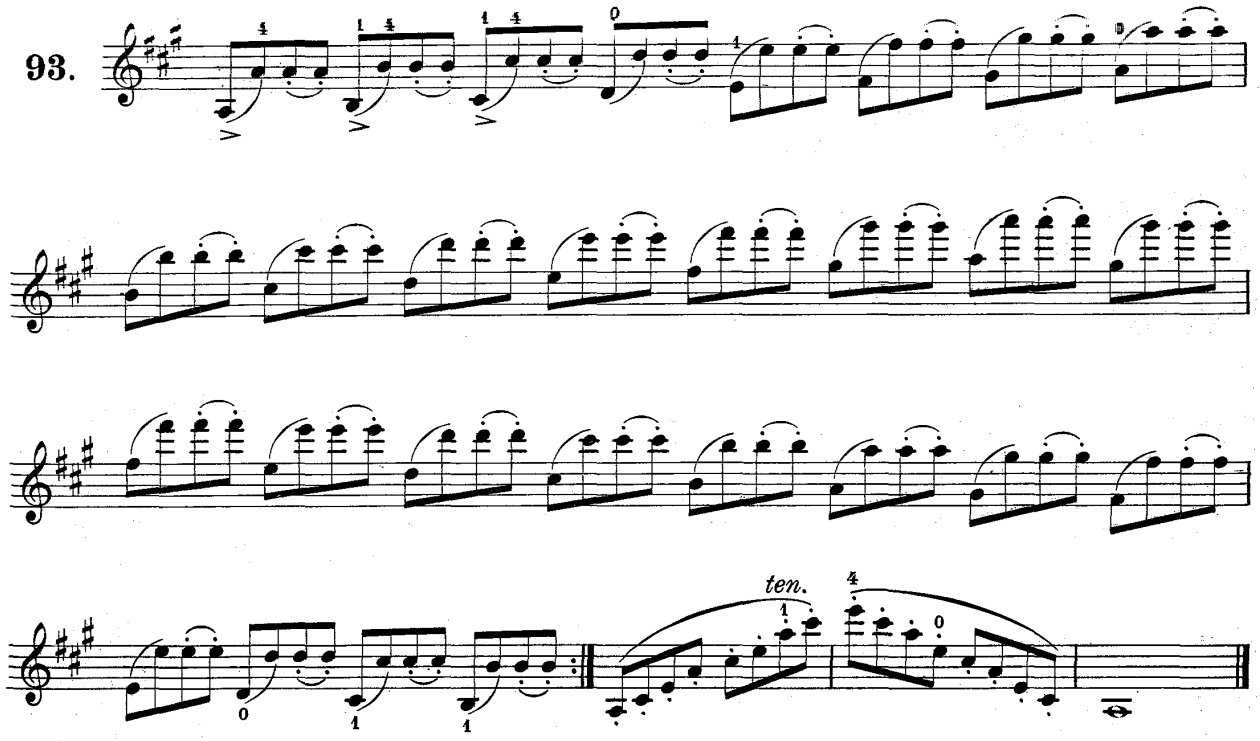
STUDIO

F. LIBON



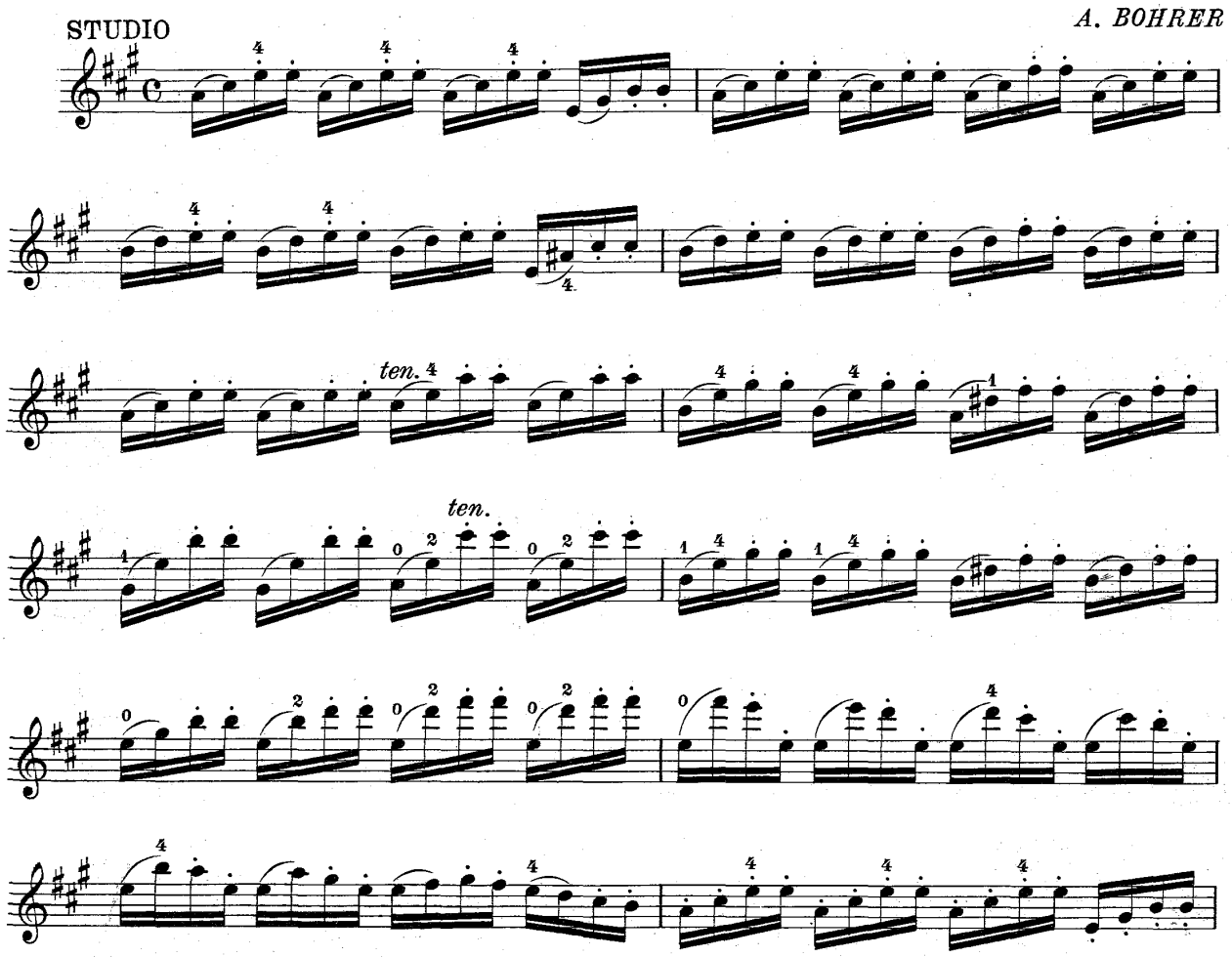

ten.

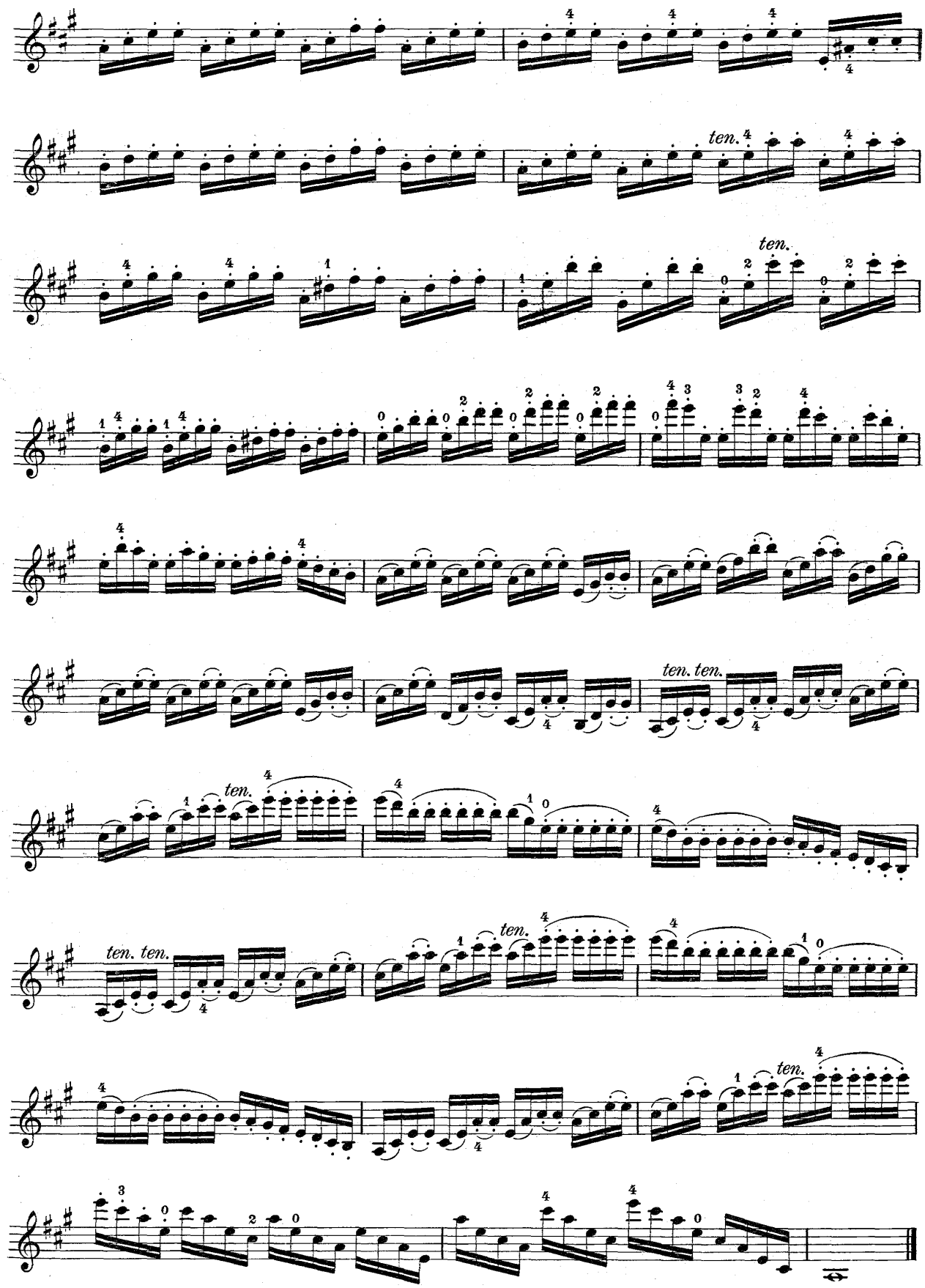
93.



STUDIO

A. BOHRER




ten.
ten. ten.
ten.
ten. ten.
ten.

DUETTO

F. GEMINIANI

VIOLINO I.

Maestoso

94.

VIOLINO II.

2ª posiz.

1ª posiz.

dolce *cresc.* *f*

dolce *cresc.* *f*

dolce *cresc.* *dolce*

dolce

cresc. *f* *dolce* *f*

cresc. *f* *dolce* *cresc.*

f *dolce* *cresc.* *f*

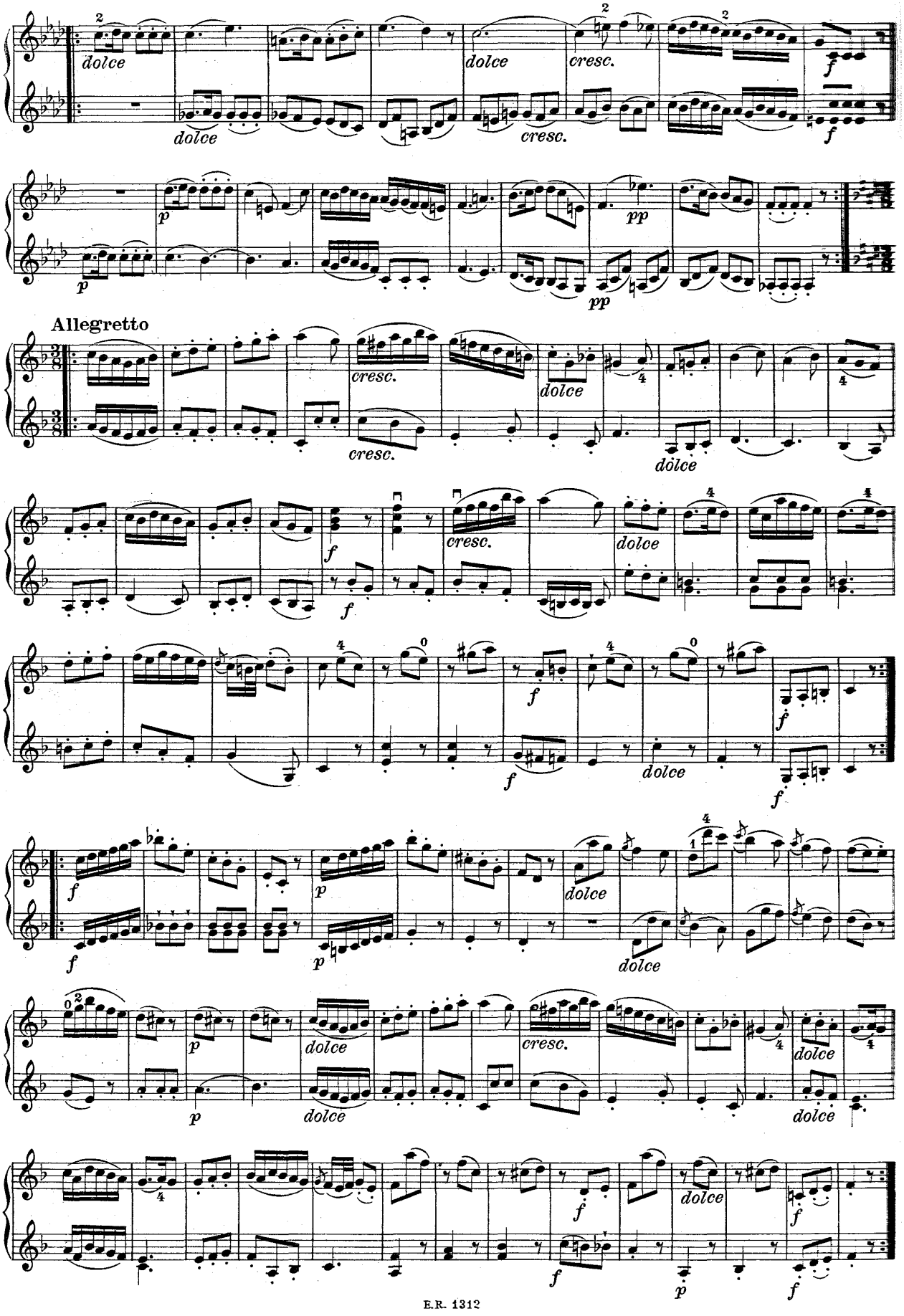
dolce *cresc.* *f*

Adagio

dolce

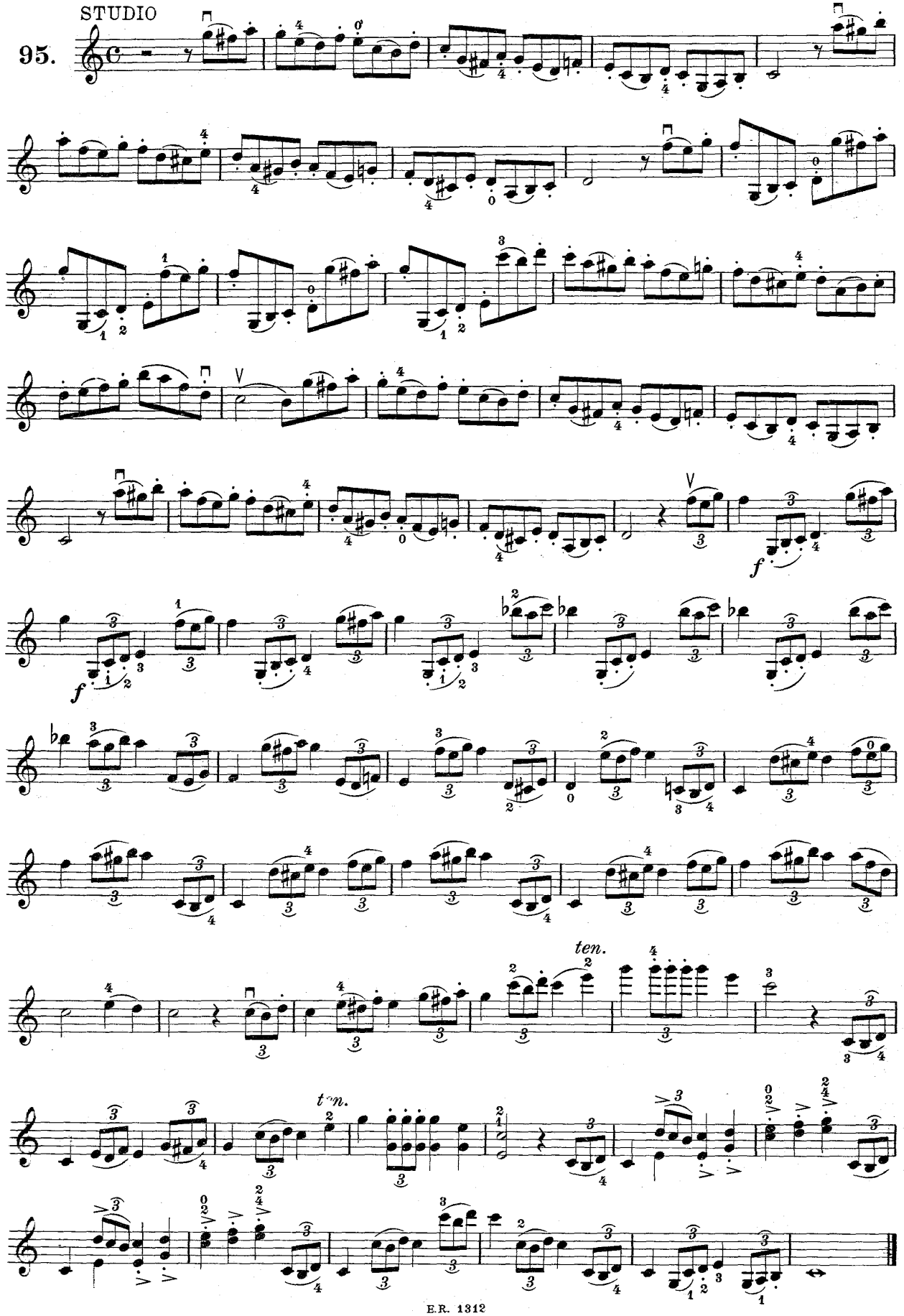
dolce

Giuseppe Gaccetta


dolce
dolce
cresc.
dolce
cresc.
f
f
p
p
pp
pp
Allegretto
cresc.
dolce
cresc.
dolce
f
f
f
f
dolce
f
f
p
p
dolce
dolce
p
p
dolce
dolce
cresc.
dolce
dolce
f
dolce
f
f
p
f

STUDIO

95.

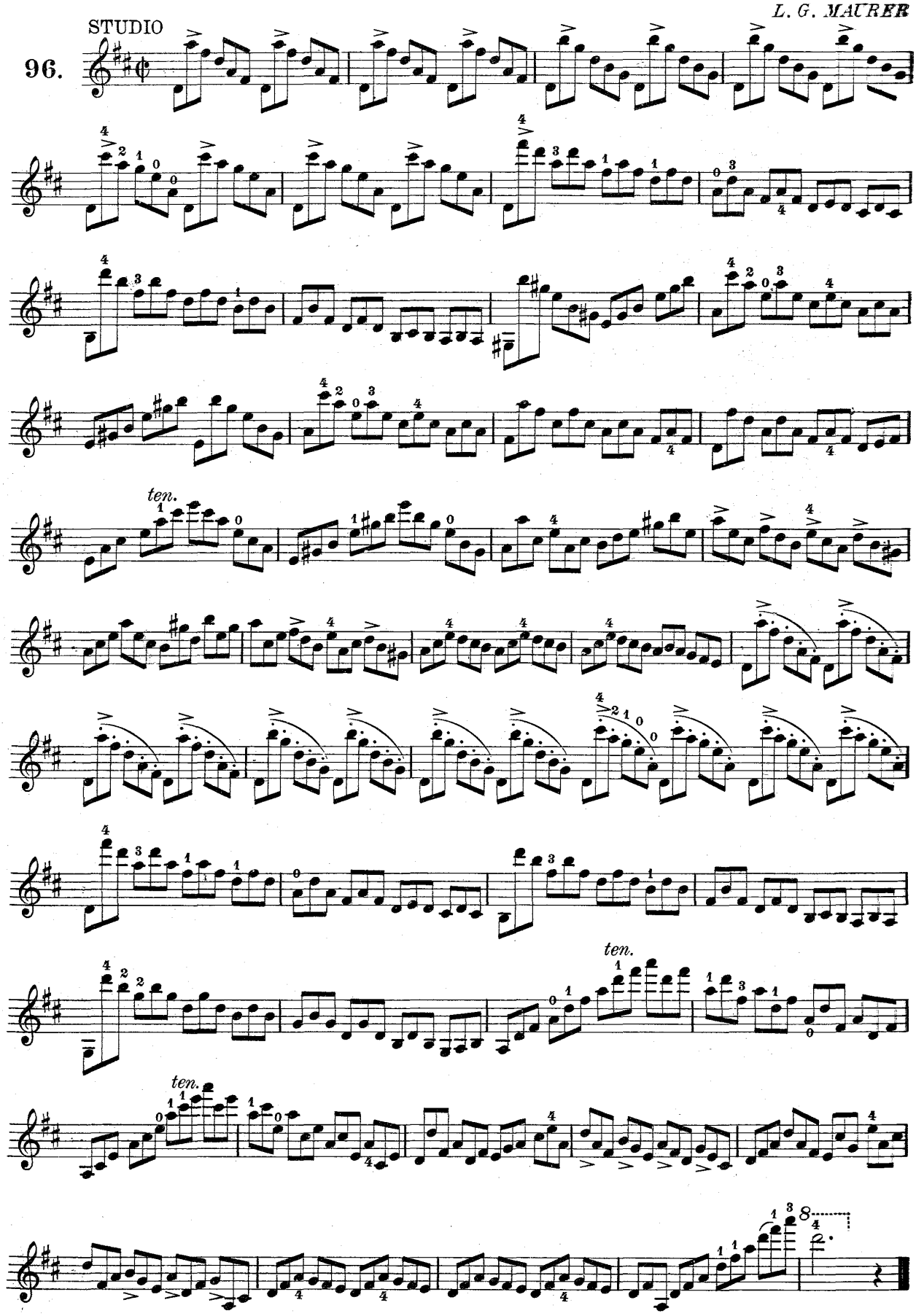


Giuseppe Gaccetta

L. G. MAURER

STUDIO

96.



STUDIO

B. CAMPAGNOLI

97.

VIOLINO I.

Andantino

VIOLINO II.

Maggiore

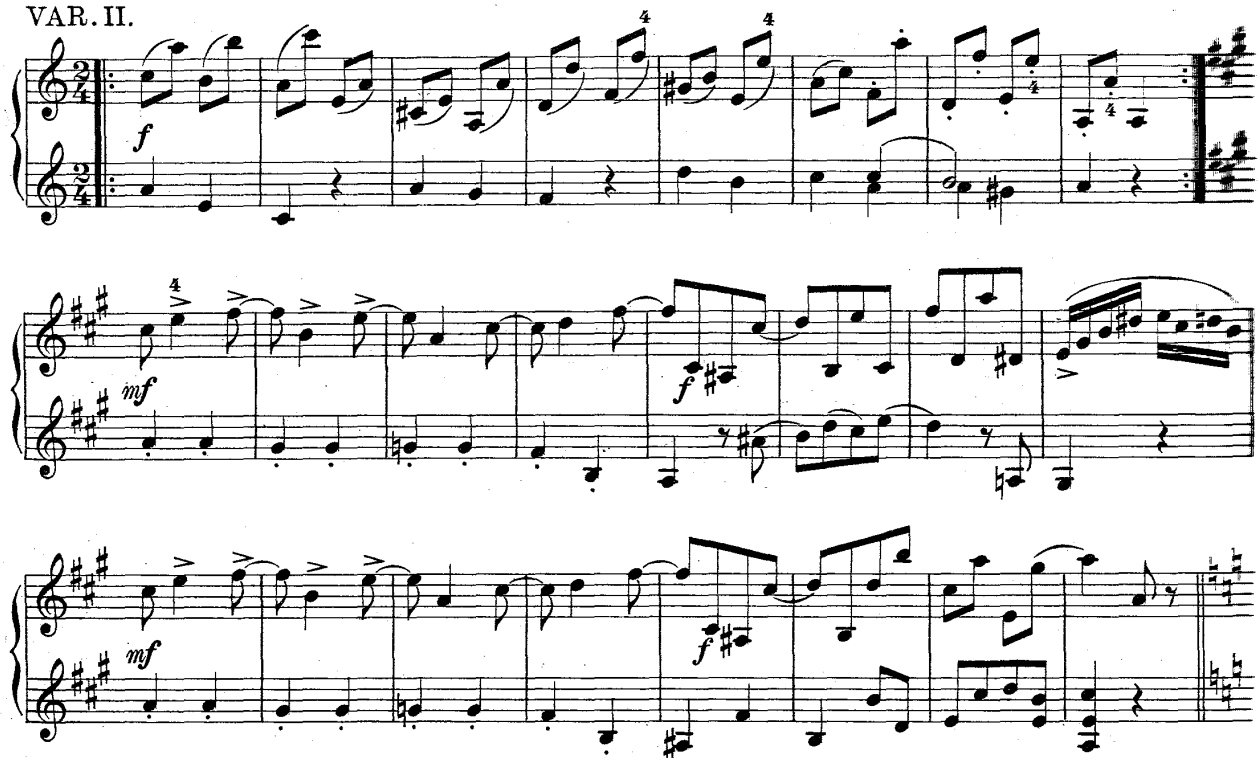
p

VAR. I.

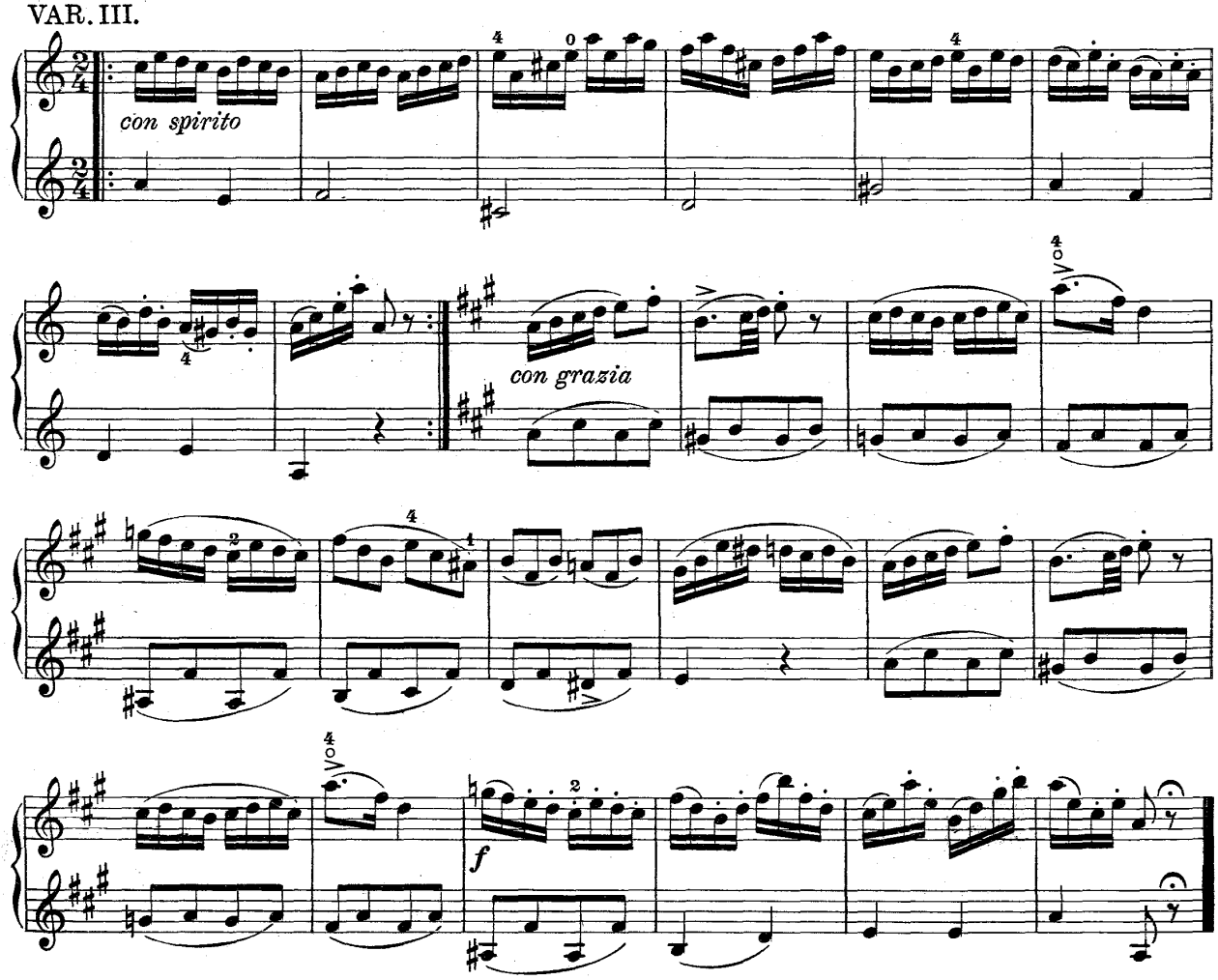
espress.

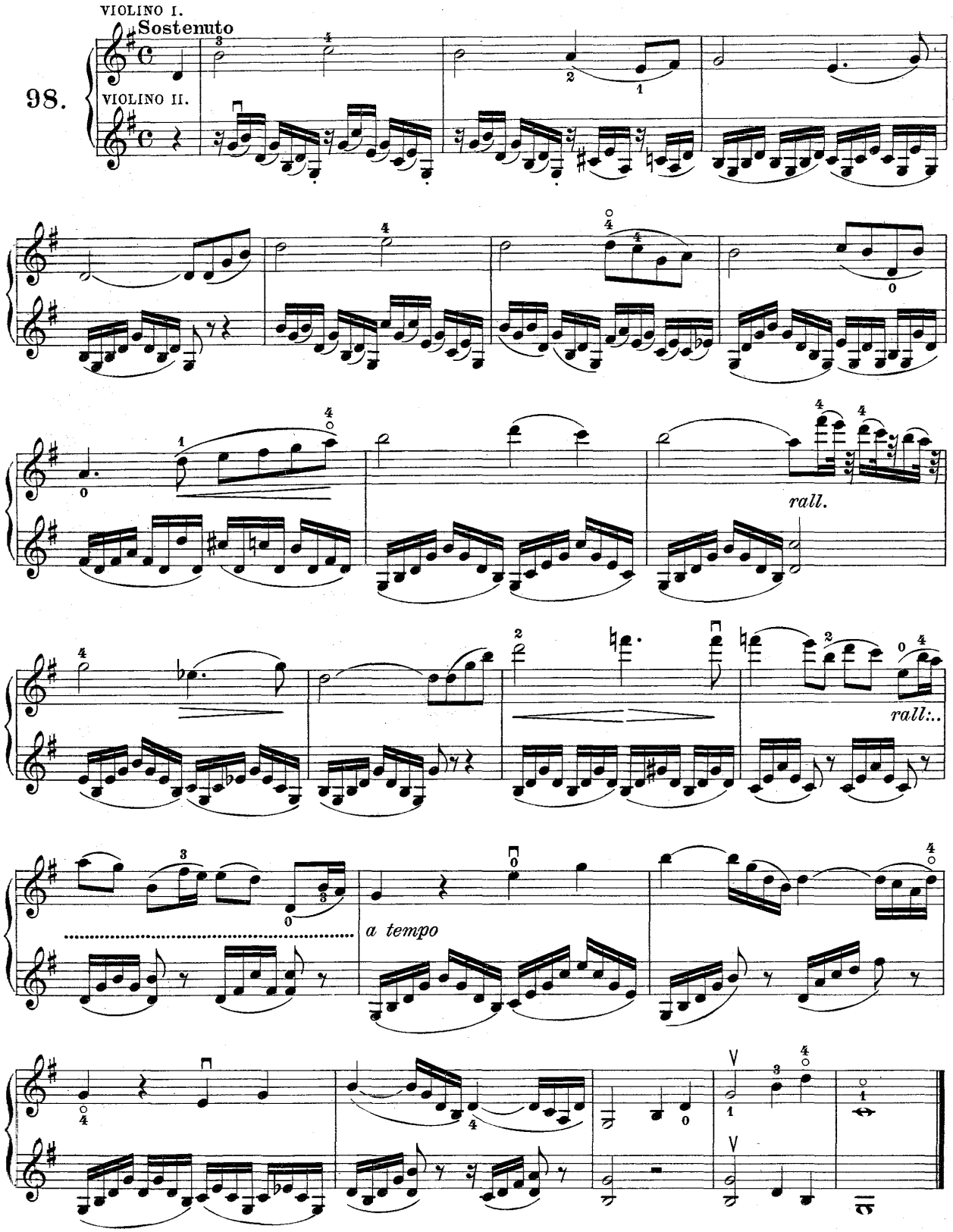
Giuseppe Gaccetta

VAR. II.



VAR. III.



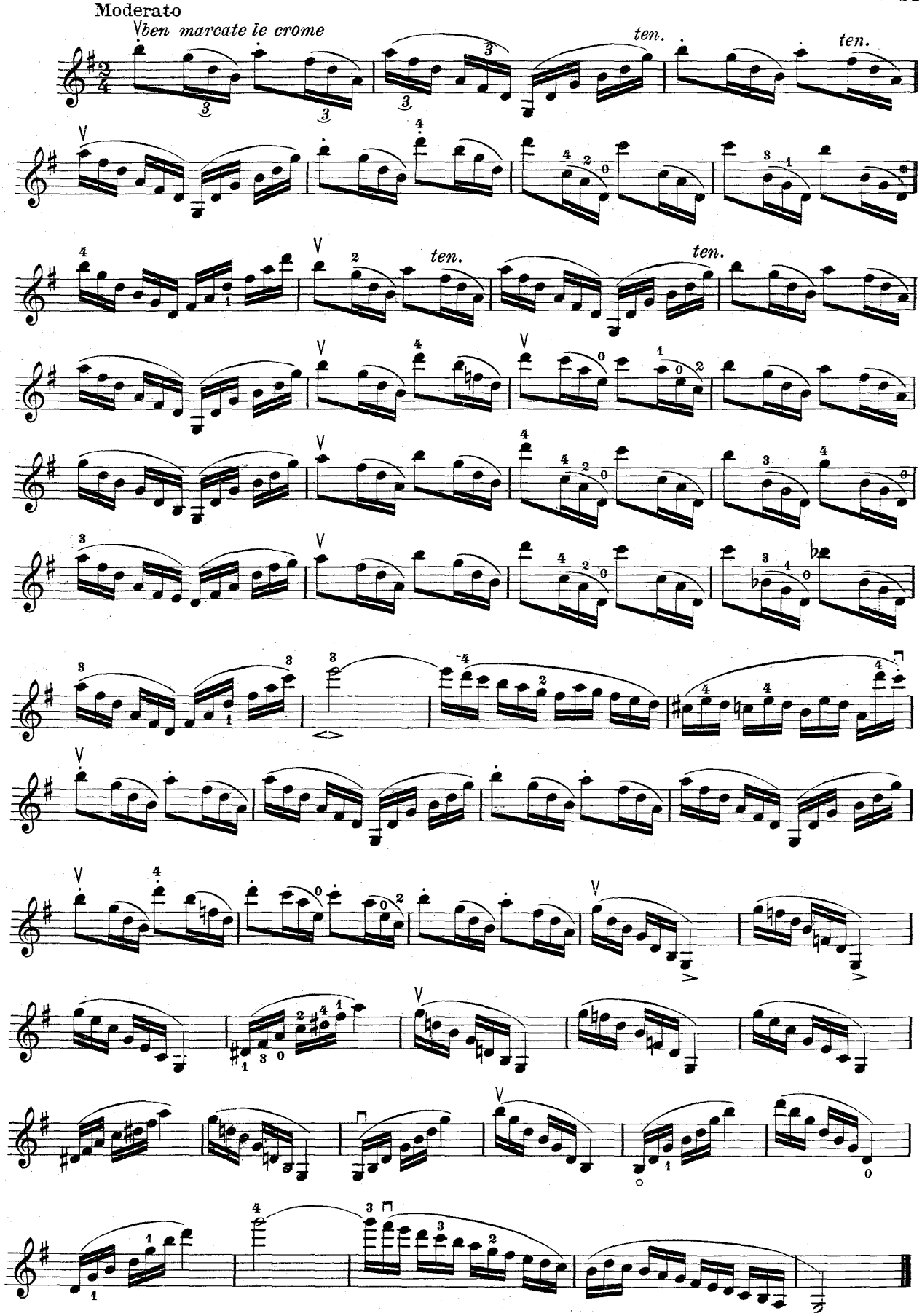


L'insegnante a questo punto darà all'Allievo una breve nozione sulla formazione dei suoni detti *armonici o flautati;* farà quindi osservare che il sucno ottenuto coll'ultima nota di questo Adagio non è un *do*, ma un *sol;* ciò avviene perchè dal quarto suono della scala naturale di ciascuna corda vuota si ottiene la duodecima quando lo si eseguisce flautato, ossia quando si appoggia il dito alla corda senza comprimerla.

Giuseppe Gaccetta

Moderato

ben marcate le crome



99. a mezz'Arco

con tutto l'Arco

STUDIO

A. BOHRER

Giuseppe Gaccetta

ten.

½ posiz.

tr

ten.

ten.

rall.

II. Corda

TEMA

Sostenuto

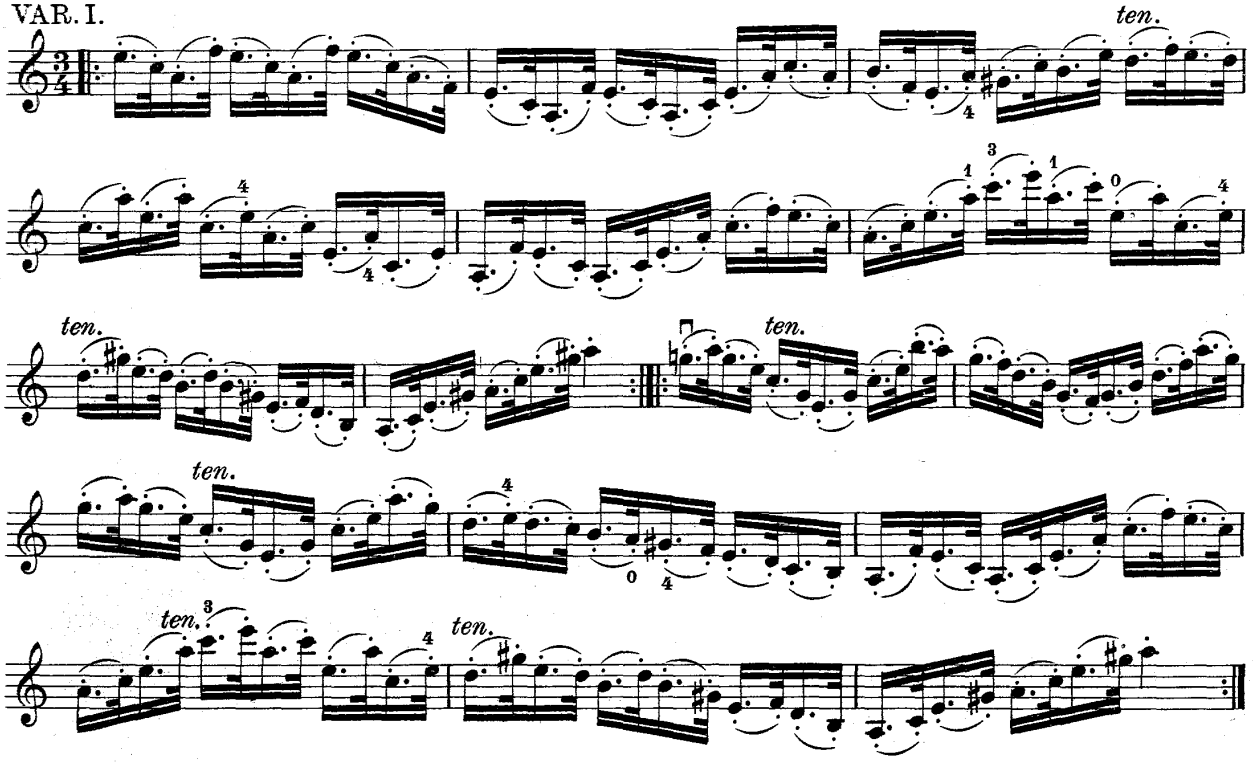
VIOLINO I.

100.

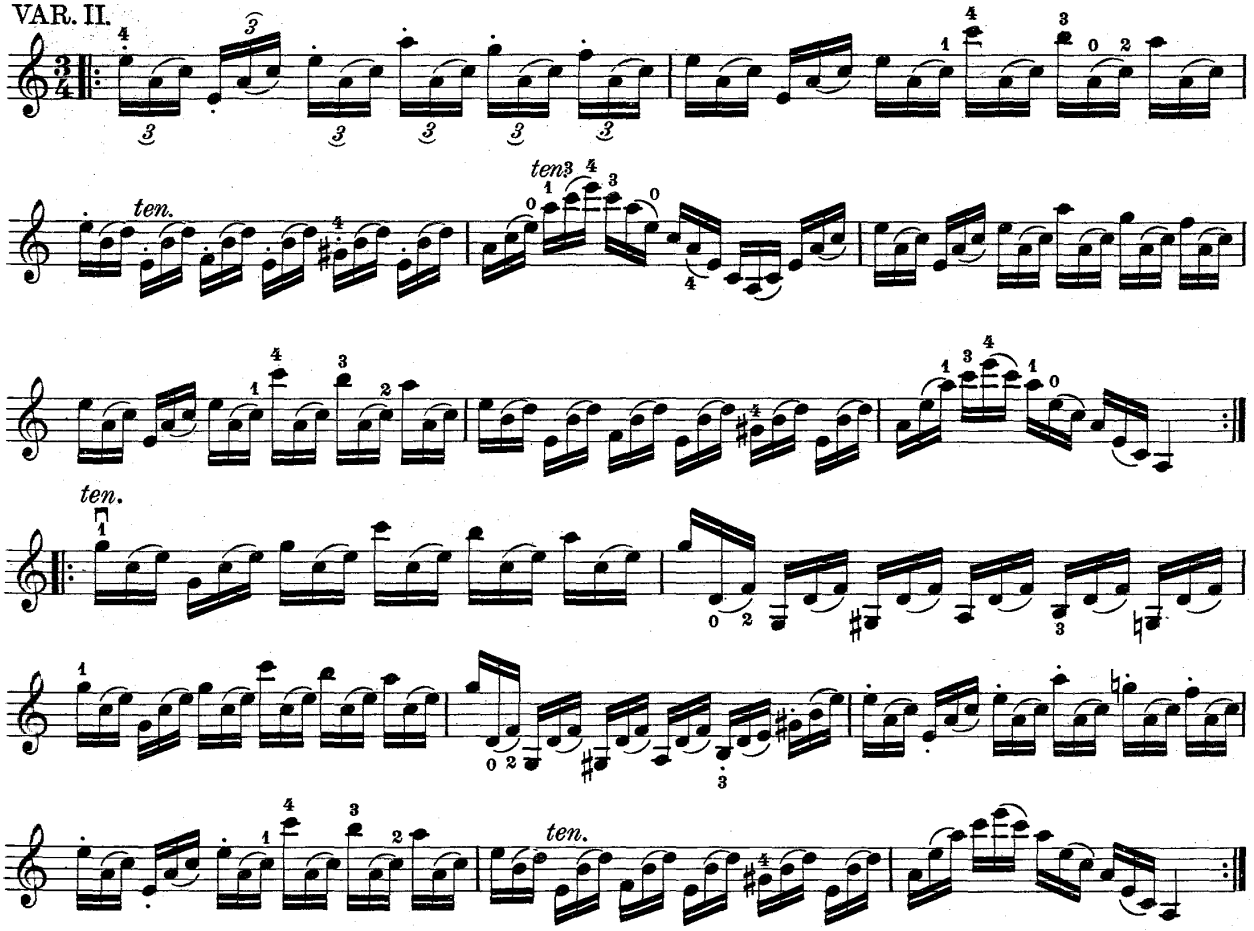
VIOLINO II.

In questa prima Variazione bisogna adoperare tutto l'Arco per le Semicrome col punto, onde poter eseguire le Biscrome in giu colla punta dell'Arco e quelle in su col talone.

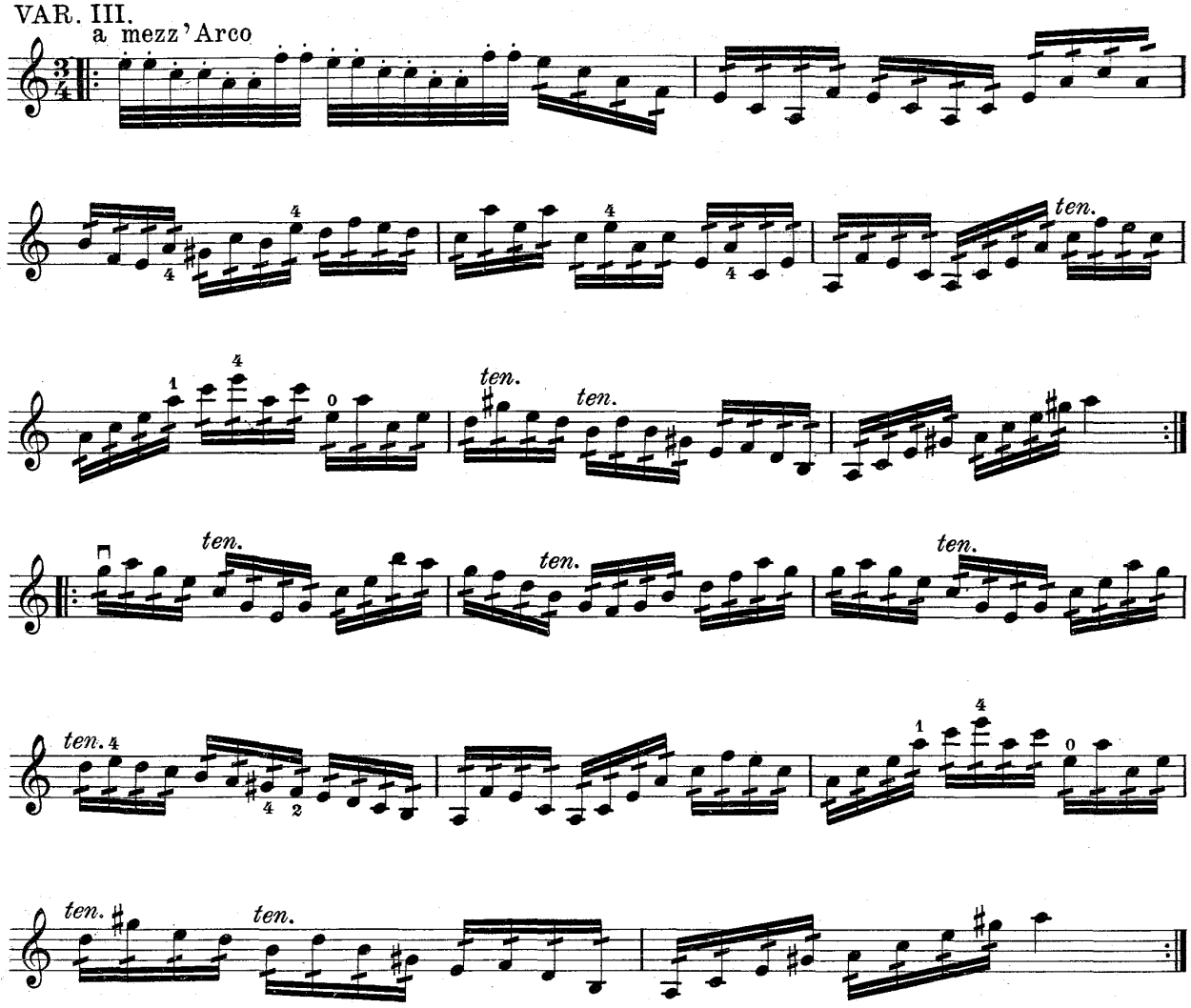
VAR. I.



VAR. II.



VAR. III.
a mezz'Arco



Avvertenza: Giunto l'Allievo al termine di questo secondo volume, sarà bene ch'egli ripeta una buona parte degli esercizi già studiati, cominciando dal numero venti del primo volume.

Da questa ripetizione risulteranno i progressi fatti.

L'Allievo che, dotato di buona disposizione, avrà studiato costantemente, sarà meno vacillante nell'intonazione e più sicuro nel condurre l'Arco, e quindi potrà un po' accelerare il movimento degli Studi che non hanno l'indicazione di tempo.

Se l'insegnante avrà adottato il mio sistema ed avrà dato all'Allievo non meno di tre lezioni per settimana, sarà a questo punto dell'insegnamento prima del termine di un anno; ora, per ripetere e perfezionare il già fatto, basteranno altri due mesi al più.

Con Allievi di minore intelligenza, i progressi si ottengono più lentamente; perciò non si dovrà avere troppa fretta di far loro accelerare i movimenti.

Questi Allievi, all'intonazione sempre dubbia uniscono generalmente continuo stento e durezza nel braccio.

Fine del Volume II.

ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO SECONDO I TESTI ORIGINALI

REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

RICORDI